26015
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Autofficina Zanin
AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA

Udine pag. 16
Sempre più auto, ma si vorrebbe meno traffico

Laguna di Marano pag. 23
Un video racconta l'inquinamento

UDINE - VIA IVAN TRINKO 14
TEL. E FAX 0432 281053 - 0432 582819
WWW.AUTOFFICINAZANIN.COM
INFO@AUTOFFICINAZANIN.COM

Mercoledì 8 aprile 2026 anno CIII n. 15 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Una Fieste consapevole

di **Paolo Patui**

Patria, maschile singolare. Avete letto bene. Non si tratta di una svista e nemmeno di un velleitario tentativo di riforma grammaticale. Patria nasce dal latino patrius, del padre, e che riferito a un luogo lo indica come "terra dei padri". Il Dna di Patria insomma è mascolino e ciò spiega molte cose. Perché, a seguire le sempre argute e provocatorie intuizioni dell'amico Angelo Floramo, forse il mondo sarebbe meno onnivoro se quel termine avesse un'anima femminile, se la chiamassimo insomma non Patria, ma Matria. Le madri non mandano i figli a morire in guerra, non li abbandonano nei campi profughi, non li lasciano scorrazzare per i cieli a lanciare bombe. Le Patrie invece spesso cedono alla tentazione di barricare confini, minacciare invasioni, proclamare identità, bandiera quest'ultima sventolata da più e da più parti sottacendo o ignorando che non esiste alcuna definizione di identità senza la presenza dell'altro. Quando ogni 3 aprile si dà voce alla festa de "La Patrie dal Friûl" è giusto farlo con consapevolezza, guardando con dignità la nostra storia, il percorso che ha permesso di creare un senso di appartenenza a un popolo che per lungo tempo ha rivendicato la propria particolarità senza volerne sopraffare altre e ha resistito a numerosi tentativi di omologazione. Come quello contenuto in una missiva che Gabriele D'Annunzio inviò nel 1928 a Chino Ermacora nella quale definiva il Friuli una "piccola patria". Ecco dove nasce quel termine "piçule" che imperterritamente ancor oggi viene detto, scritto, usato.

CONTINUA A PAG. 13

Verso nuove tutele per i sindaci ma l'immunità è impossibile

Salviamo la Protezione Civile

pagg. 4-5

Fieste de Patrie dal Friûl

pag. 6

Alle radici dell'identità friulana culturale e linguistica. A Spilimbergo in 350 per la lettura integrale della Bibie par furlan

Giovani

pag. 8

Minori e social, dipendenza accertata. Dopo la sentenza Usa, anche l'Italia si muove

FESTIVAL DEI CAMMINI DI AQUILEIA

II EDIZIONE AQUILEIA 17–19 APRILE 2026

SCOPRI IL PROGRAMMA

WWW.FONDAZIONEAQUILEIA.IT
UFFICIOSTAMPA@FONDAZIONEAQUILEIA.IT

organizzato da
FONDAZIONE AQUILEIA

Area archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia
unesco
World Heritage site

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

media partner
CAMMINI D'ITALIA

partner istituzionali
COMVNE DI AQVILEIA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
MUSEO STORICO E PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE
DIREZIONE REGIONALE MUSEI FRIULI VENEZIA GIULIA
museo archeologico nazionale Aquileia
Basilica di Aquileia

Linda Pocher. La religiosa friulana che ha tenuto conferenze per Papa Francesco e i Cardinali sul ruolo della donna nella Chiesa sarà protagonista di due incontri a Udine

Donne e uomini corresponsabili nella Chiesa

Suor Linda Pocher

La figura di Maria parla di un «protagonismo» della donna all'interno della comunità cristiana delle origini a cui ispirarsi anche per guardare al ruolo della donna oggi nella Chiesa, nella prospettiva di un miglioramento della corresponsabilità e della valorizzazione reciproca tra uomini e donne. È il pensiero di suor Linda Pocher, filosofa e teologa friulana, che nei prossimi giorni sarà a Udine per due diversi incontri. Giovedì 9 aprile, alle ore 18, alla Liberia Paoline, in via Treppo, 5, in dialogo con Alessio Persic, presenterà il suo ultimo libro "Maria di Nazaret. Una biografia teologica". Domenica 12 aprile alle ore 17, nella parrocchia del Carmine, in via Aquileia, terrà una conferenza dal titolo "Smaschilizzare la Chiesa: sognando una Chiesa di donne e di uomini", a cura della parrocchia, della Scuola Cattolica di Cultura e del Meic.

Religiosa nell'ordine delle Figlie di Maria Ausiliatrice dal 2003, studiosa della figura di Maria, su incarico di Papa Francesco, parallelamente al Sinodo, ha curato alcune conferenze per il Pontefice e il Consiglio dei Cardinali sul tema del ruolo della donna nella Chiesa, poi confluite in quattro volumi, editi dalle Paoline nel 2024, con prefazione dello stesso Papa Francesco.

Suor Linda, perché il sottotitolo "una biografia teologica" per il suo nuovo libro su Maria di Nazareth?

«Su Maria abbiamo quattro dogmi. Per questo c'è la tendenza a trasformarla in una serie di dottrine che tolgono però spessore personale alla sua figura. Il mio intento è stato quello di riuscire, pur tenendo presenti i dogmi, la tradizione e la dottrina, a far emergere in maniera più forte l'esperienza di Maria e far vedere come anche i dogmi che la riguardano nascono dalla sua esperienza di vita. Per questo ho pensato di strutturare il mio libro come una biografia, che fosse però teologica».

Su quali episodi della vita di Maria si è basata?

«Mi sono ispirata ad un'intuizione del teologo Romano Guardini, il quale afferma che la vita di Maria è costruita su delle grandi arcate che poggiano tutte su una particolare effusione dello Spirito Santo, che dà luce a Maria per la sua vita di fede un po' alla volta nel corso della sua esistenza. Per questo ho immaginato lo svilupparsi dell'esperienza di Maria, appunto, in tre grandi arcate: l'infanzia e la giovinezza prima dell'Annunciazione, poi il tempo che comprende tutta la vita pubblica di Gesù, per arrivare alla Pasqua e alla Pentecoste».

Che aspetto la colpisce di più di Maria?

«La capacità di "discernimento", ovvero l'essere molto attenta a quello che accade per capire la voce di Dio che parla attraverso gli avvenimenti e gli incontri della vita quotidiana».

Cosa dice Maria alle donne d'oggi?

«Sicuramente Maria è una donna molto libera, che non ha paura di esprimere le proprie emozioni e convinzioni, di fare domande a Dio, a suo figlio, alle persone che la circondano. È anche una donna che rischia, che non teme il giudizio degli altri, attenta a chi è marginale e povero. Tutto ciò può essere di grande ispirazione, non solo per le donne, ma anche per gli uomini d'oggi».

E in rapporto alla questione della smaschilizzazione della Chiesa, Maria che via può indicare?

«La sua figura parla di un protagonismo delle donne all'interno della prima comunità cristiana. Riguardo a questo aspetto, tuttavia, è stata spesso strumentalizzata per far fare alle donne solo alcune cose e non altre. Sono state sottolineate caratteristiche come il silenzio, l'obbedienza, che sono sicuramente parte della sua esperienza, ma non le uniche che la caratterizzano».

Ad esempio?

«Di fronte all'Annunciazione, Maria non chiede il permesso di nessuno prima di accettare la richiesta di Dio, pur essendo soggetta al marito in quanto sposata, ma dispone di sé in maniera libera. E anche nell'accettare pone delle domande per assumere in modo responsabile quello che le viene chiesto. Sappiamo, anche, che fa parte del gruppo delle donne che hanno seguito Gesù lasciando tutto, come gli uomini. Infine la ritroviamo nella prima comunità, dopo la Pasqua. Gli Atti degli Apostoli ce la presentano con un'autorevolezza derivata probabilmente dal fatto che lei era forse l'unica che conosceva Gesù fin dall'inizio. Quindi aveva un ruolo riconosciuto all'interno della comunità apostolica, insieme ad altre donne. Tutti questi aspetti ci parlano di una prima comunità cristiana in cui probabilmente gli uomini e le donne agli occhi di Gesù erano discepoli e discepole allo stesso modo. Le ricerche storiche ci dicono che una gerarchizzazione è avvenuta progressivamente dopo la diffusione del cristianesimo, soprattutto nel mondo greco e in quello romano. Del resto San Paolo, nella lettera ai Galati, lo dice chiaramente: "Non c'è più giudeo né greco, non c'è più schiavo né libero, non c'è più uomo né donna, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù"».

Il tema del ruolo delle donne nella Chiesa è stato anche al centro del Sinodo, anche in relazione alla questione dell'accesso delle donne ai ministeri, in particolare al diaconato femminile. Quali le ragioni alla base della richiesta e quali gli argomenti invece contrari ad essa?

«A partire dal Concilio Vaticano II, ci sono state più volte delle richieste in questo senso. Una battuta d'arresto importante è venuta da Giovanni Paolo II che ha affermato che ciò non apparteneva al piano di Dio. Tale affermazione però non è mai diventata un dogma della Chiesa, perché manca la prova biblica. Contro la richiesta dell'ordinazione c'è però la tradizione, di 2000 anni. Questo credo sia il tema più forte. Il dialogo e il discernimento sono stati riaperti da Papa Francesco. Se n'è discusso anche al Sinodo: i documenti prodotti non hanno risolto la questione, ma danno una buona fotografia della situazione, ovvero che in questo momento all'interno della Chiesa ci sono due gruppi contrapposti che non riescono ad arrivare ad una decisione. L'ultimo documento, uscito a dicembre – quello della Commissione istituita da Papa Francesco nel 2020 e presieduta dal cardinale Giuseppe Petrocchi – presenta i due orientamenti, sostiene che per il momento non è opportuno procedere all'ordinazione delle donne, ma anche che il problema rimane aperto».

Al di là del tema del diaconato femminile qual è il futuro delle donne nella Chiesa?

«Un aspetto su cui il Sinodo insiste molto è che ci sono tantissime cose che si possono fare, già ora, per migliorare la corresponsabilità e la valorizzazione reciproca tra uomini e donne, tutto ciò tramite una conversione delle relazioni. Sono convinta che molte idee potranno venire. Detto questo, non è vero che mettendo una donna in un posto di governo risolveremo i problemi della Chiesa: anche le donne, come gli uomini, a volte agiscono bene, altre volte male. Si tratta di camminare insieme per riuscire a valorizzare i doni, le competenze, le possibilità, senza lasciarsi guidare dai pregiudizi, negativi o positivi che siano. In ogni caso, anche questo tema della maggiore valorizzazione della figura delle donne va tenuto ben legato all'altro grande tema di Papa Francesco, ovvero la riforma della Chiesa. Ci sono tante esperienze di stanchezza nelle comunità ecclesiali, che vanno guardate in faccia, perché le nostre comunità siano sempre più dei luoghi in cui si vive il Vangelo, ci si prende cura di chi ha bisogno e dove le persone possono trovare una comunità veramente fraterna».

Stefano Damiani

Giovedì 9 aprile, alla Libreria Paoline, suor Linda Pocher presenterà il suo ultimo libro "Maria di Nazareth. Una biografia teologica". Domenica 12 aprile nella parrocchia del Carmine, interverrà sul tema "Smaschilizzare la Chiesa: sognando una Chiesa di donne e di uomini».

Le donne, i giovani, il linguaggio e la Chiesa

La conferenza di suor Linda Pocher, domenica 12 aprile alle ore 17, al Carmine di Udine, aprirà il ciclo di tre incontri dal titolo "Le donne, i giovani, il linguaggio e la chiesa. Quali criticità? Quali prospettive?", organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura Rinaldo Fabris e dal Movimento ecclesiale di impegno culturale. «Se fra le istanze emerse con chiarezza nel Sinodo – si legge nella presentazione – c'è quello del ruolo delle donne nella Chiesa, risulta anche sempre più chiaro che l'attuale trasformazione socio-culturale provochi a rivedere i tradizionali dispositivi di trasmissione della fede e il modo di rapportarsi al mondo dei giovani e alle forme della loro sensibilità e ricerca spirituale». I successivi appuntamenti, in programma nella sala Paolo Diacono di via Treppo 5/B a Udine alle 18, si terranno giovedì 23 aprile, con don Stefano Borghi, teologo pastorale, su "Trasmettere l'esperienza della fede oggi", e giovedì 30 aprile, con don Fabio Landi, teologo, su "Un nuovo stile per l'annuncio: sei proposte per il presente».

Protezione Civile e nuove tutele

Il rischio ze

Salviamo la Pc. Questo l'impegno anzitutto dei 12 mila volontari del Friuli-Venezia Giulia che attendono nuove misure di protezione, dopo la condanna del sindaco e del coordinatore di Preone. Resta, pertanto, la mobilitazione. E venerdì 10 aprile, a Trieste, si terrà un vertice della Regione con i Parlamentari ed i componenti del Governo per aggiornare i contenuti del Disegno di legge in discussione al Senato. Con un punto fermo: le prescrizioni finalizzate alla sicurezza sul lavoro che oggi sono destinate ad un datore (pubblico o privato che sia) non possono valere, nella stessa misura e modalità, per chi interviene nel soccorso.

Non è possibile l'immunità dai pericoli. Bisogna trovare il modo di conviverci

Qual è il nodo della Protezione civile? Esiste o no il rischio zero? «Assolutamente no». risponde un esperto del settore come **Giampaolo Bottacin,** già assessore veneto della Pc, consulente di tribunali. «Come in ogni attività umana, anche nelle attività di soccorso non possiamo pretendere che non esista alcun rischio. L'obiettivo deve essere, invece, la mitigazione del rischio, perché con esso bisogna saper convivere». Questo, in sostanza, il nodo da sciogliere. Ma è necessario, prima di definire qualsiasi iniziativa, anche legislativa, verificare che cosa dice puntualmente la sentenza che condanna il sindaco e il coordinatore della protezione civile di Preone.

Quel 29 luglio 2023

È il 29 luglio 2023 quando il 74enne Giuseppe De Paoli, vigile del fuoco in pensione, volontario della Pc di Preone, perde la vita perché colpito da un ramo mentre è impegnato in operazioni di ripristino e messa in sicurezza della viabilità. L'11 aprile 2025, il giudice per l'udienza preliminare di Udine dispone il rinvio a giudizio del sindaco Andrea Martinis e del coordinatore di Pc, Renato Valent, sostenendo che vanno approfondite eventuali carenze in merito alla sicurezza e alla formazione dei volontari e quindi alla responsabilità dei due. Il 31 marzo scorso, Martinis e Valent vengono condannati a un anno di reclusione per omicidio colposo (con pena sospesa).

La prima reazione

La prima reazione di tanti sindaci e volontari, a cominciare da quelli della Carnia, è di sospendere l'attività e di non partecipare alle principali cerimonie del 50° anniversario del terremoto. Un'iniziativa quasi traumatica, tenendo conto che il Friuli-Venezia Giulia ha dato i natali alla Protezione civile e che oggi i volontari sono 12 mila. Se il nodo centrale è che il rischio zero non esiste, il presidente della comunità montana della Carnia, **Ermes De Crignis,** contesta una volta di più, nella specificità del caso, l'equiparazione tra le responsabilità del sindaco e quelle di un datore di lavoro.

Le nuove tutele

Il tema, dunque, è quello di nuove tutele, a protezione non solo dei pubblici amministratori, ma anche dei volontari. Sarà importante, al riguardo, il pressing dal Friuli-Venezia Giulia sul Governo e sul Parlamento. Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e l'assessore delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, hanno convocato i parlamentari eletti, sia di maggioranza che di opposizione, per venerdì 10 aprile in Regione a Trieste, insieme ai componenti regionali del Governo stesso. Una prima norma "salva sindaci" ha cercato, nei mesi scorsi, di porre in sicurezza le attività di soccorso volontario, evitando che coordinatori, rappresentanti legali delle associazioni e amministratori locali vengano equiparati ai datori di lavoro con conseguenti profili di responsabilità penale. Ma non si è dimostrata sufficiente. Il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, ha presentato un disegno di legge per ampliare la tutela di chi opera nelle emergenze. Ma resta la necessità di distinguere in modo chiaro tra condizioni ordinarie e situazioni di emergenza, introducendo norme che tengano conto della specificità dell'azione di Pc.

La prudenza

Giustamente, però, l'assessore regionale alla Pc, **Riccardo Riccardi,** raccomanda prudenza: il quadro normativo – afferma – va costruito sulla base di ciò che il giudice ha realmente contestato, soprattutto dopo lo stralcio della materia sulla sicurezza del lavoro. Prima, insomma, bisogna capire perché si è arrivati alla condanna, poi verificare se il ddl sul quale si sta lavorando risponde completamente a quei rilievi o se va invece perfezionato. Un passaggio cruciale riguarda appunto il tema della sicurezza sul lavoro. E al riguardo l'Anci, l'associazione dei Comuni, mette le mani avanti.

Quale immunità?

«La legge può intervenire, certo. Ma non possiamo immaginare un sistema di immunità generalizzata. Il tema vero è distinguere tra condizioni ordinarie ed emergenziali: oggi questa differenza non è sufficientemente riconosciuta. Gestire un'emergenza non è come operare in condizioni normali. In emergenza si decide in pochi istanti, con le informazioni disponibili. Applicare lo stesso schema di responsabilità, nei diversi casi, non è proporzionato. Non significa eliminare le responsabilità, ma riconoscerle in un quadro di sostenibilità». Il ministro **Luca Ciriani** fa sapere che il Disegno di legge ora in discussione alla competente Commissione del Senato prevede una distinzione molto netta tra dolo e colpa grave, che deve essere sanzionata, e le altre fattispecie che, invece, possono essere "giustificate".

Francesco Dal Mas

L'Arcivescovo: affidiamola al patrono San Luigi Orione

San Luigi Orione patrono dei volontari della Protezione Civile? «Perché no? Al confratello vescovo che ha chiesto la disponibilità della Chiesa friulana ho dato un parere di assenso – fa sapere **mons. Riccardo Lamba,** arcivescovo di Udine –. San Orione, d'altra parte, è stato impegnato nell'organizzazione degli aiuti per il terremoto di Messina e per quello di Avezzano. Don Orione, quindi, di fatto è stato il precursore di quella che poi si è diventata la Protezione civile». E anche oggi la Pc ha bisogno pure di una "protezione" dall'alto. Anzi, più oggi che ieri. «Ho colto un senso di smarrimento tra i volontari della Protezione civile. Sicuramente c'è bisogno di una certa regolarizzazione, però bisogna cercare di evitare che diventi una burocratizzazione che non permette poi a chi vuole fare volontariato di farlo effettivamente, nel pieno della generosità, seppur nel rispetto di tutte le regole della sicurezza – riflette mons. Lamba –. Non possiamo dimenticare la "passione" con cui arrivarono nel Friuli terremotato migliaia di volontari. Dobbiamo prestare la massima attenzione a coniugare le doverose regole con l'afflato solidaristico che motiva il volontario».

ero non esiste

I VOLONTARI. GIANNI CIMENTI, CAPOGRUPPO DELLA PC DI TOLMEZZO

«Dopo 50 anni non può finire tutto così. Se sei in mezzo al disastro è impossibile essere sicuro di non farti male»

Ricordate la tempesta Vaia, nel 2018? I venti di scirocco a 200 chilometri orari? «Gli alberi ti cadevano davanti. È un miracolo che non sia morto nessuno! E quando vai a spegnere un incendio? Se ti trovi in mezzo cosa fai? Certo, stai attento, ma non è semplice prevenire ogni rischio». Ancora: «In caso di inondazioni? Sotto l'acqua non puoi mai sapere cosa ci sia, e se c'è un buco e ci finisci dentro?».
Gianni Cimenti, coordinatore della Protezione civile di Tolmezzo, lo sa bene: «Se sei in mezzo al disastro cerchi di fare la massima attenzione, ma è impossibile essere sicuro che non ti farai male».
60 anni, il volontario è entrato nella Protezione civile nel 2021, non appena andato in pensione. Perché? «Per aiutare gli altri e il territorio. Quando vedi un'emergenza o qualcuno in difficoltà ti fai delle domande. Questo mi ha spinto a mettermi in gioco». È accaduto a lui, come a tantissimi altri. E tutti loro in questi giorni si trovano di fronte a quelle domande che non avrebbero mai immaginato di doversi porre: saremo tutelati così da poter continuare a fare i volontari con serenità? E quali saranno queste tutele?
Cimenti spiega che la Protezione civile tolmezzina è impegnata sul territorio in azioni di prevenzione, di formazione nelle scuole e di aiuto in diverse situazioni che lo richiedono (le attività del Banco alimentare, tra le altre) e poi naturalmente in tutte le situazioni emergenziali come le alluvioni, l'attività di antincendio boschivo ecc… «Il nostro è il mestiere più pericoloso al mondo – continua – perché non "lavoriamo" in un cantiere e spesso ci troviamo ad operare in scenari apocalittici, nei quali la garanzia di totale sicurezza non può esserci».
Come hanno fatto molti altri sodalizi, anche la Protezione civile di Tolmezzo per lanciare un segno forte di preoccupazione, all'indomani della condanna del sindaco e del coordinatore della Protezione civile di Preone (*ne scriviamo a pag. 4*) ha deciso di sospendere tutta l'attività, eccetto la formazione e l'attività con le scuole, in attesa di sviluppi.
Ci si attendeva una condanna?
«No, non ce l'aspettavamo, ma non voglio entrare nel merito di questo. Ci sono delle leggi, i giudici fanno il loro lavoro e vanno rispettati.
Credo che anche loro ragionino da "padri di famiglia". Certo è che noi speravamo in un'assoluzione, perché si tratta sempre di volontari che offrono il loro tempo gratuitamente e non si comprende perché dei volontari debbano finire in mezzo ai guai… Possono talvolta accadere cose anche gravi, questo sì. È andata così».
Si è detto che è mancata la formazione.
«Non so cosa intendano, noi la formazione la facciamo. Bisogna attendere le motivazioni della sentenza per capire».
Cos'è cambiato per lei dopo il caso di Preone?
«Prima si andava avanti facendo quello che c'era da fare e cercando di farlo al meglio. Ora c'è della preoccupazione in più. Questa

Gianni Cimenti

situazione è abbastanza negativa. Eravamo andati avanti comunque, ma ora non è facile. Basta mettersi nei panni di chi si trova nei guai per comprenderlo».
Cosa vi aspettate dalle istituzioni?
«Che facciano chiarezza, una volta per tutte. C'è bisogno di distinguere tra la colpa e il dolo. In situazioni di emergenza possono accadere anche fatti gravi, ma non si può mettere in croce per questo un volontario. Tutti noi abbiamo famiglia, è giusto che veniamo tutelati».
Le rassicurazioni di chi sta seguendo l'iter del disegno di legge del Governo vi danno fiducia?
«Sì, la fiducia c'è. Ci deve essere per forza, sennò finisce tutto. Questa esperienza è iniziata 50 anni fa e non è giusto che finisca così. Io credo che dobbiamo aver fiducia nelle istituzioni, nella politica e in tutti gli attori che stanno seguendo la vicenda».
La gente vi ha dimostrato solidarietà dopo il caso di Preone?
«Sì. La gente ha capito. Abbiamo ricevuto molti messaggi di stima e di solidarietà. Speriamo che si trovi una soluzione».
I tempi potrebbero essere lunghi. Restate dell'idea di non partecipare alle celebrazioni per il 50° del terremoto?
«La testa dice così, il cuore vorrebbe esserci, è un momento storico. Speriamo che non si debba arrivare a tanto, che ci sia un cambio di rotta. Ma i tempi della politica non sono veloci. Anche se potrebbero accelerare le tempistiche, dando un bel segnale. Sarebbe importante»
Lei è ottimista?
«Sì. Anche il nostro sindaco (Roberto Vicentini, ndr) si è detto positivo. Noi possiamo solo attendere e sperare che le istituzioni facciano la loro parte».
Se non si trovasse una soluzione?
«Se le cose andranno per il verso sbagliato, i volontari prenderanno le loro decisioni. Già qualcuno si è dimesso… Il timore c'è, però c'è anche la speranza che si arrivi a una risposta».

Valentina Zanella

I VOLONTARI DEL NATISONE E DEL TORRE

Norme chiare per assumere le responsabilità

Tante le reazioni dal territorio. Di volontari della Pc e non solo. Di sindaci in particolare. «Il tema della disciplina normativa e delle responsabilità che gravano su amministratori locali e responsabili delle attività di Protezione Civile – scrivono i sindaci della Comunità di montagna del Natisone e Torre, dopo aver fatto memoria del volontario morto a Preone e aver espresso vicinanza ai due condannati –, è tristemente reso ancora più impellente dagli accadimenti recenti: la Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia costituisce un esempio riconosciuto ben oltre i confini regionali, soprattutto grazie alla dedizione, alla preparazione e al senso civico di operatori volontari. La serietà e l'efficienza di un sistema fondato sulla dedizione disinteressata degli operatori non potrà che essere indebolito dal rischio di attribuzione di responsabilità penali anche a dispetto di attività condotte nel pieno rispetto delle regole, delle dotazioni e dei percorsi formativi previsti». Gli amministratori pubblici rilevano che ogni attività operativa comporta un margine di rischio: garantire la sicurezza dei cittadini significa spesso intervenire in situazioni complesse e di emergenza, dove il rischio non può essere del tutto eliminato.
«Alla luce di ciò, riteniamo urgente, nell'interesse della collettività, approfondire e proseguire il confronto con la Regione Friuli-Venezia Giulia e con il Governo nazionale per definire in maniera univoca quali siano le responsabilità di amministratori e figure operative, assicurando

Il processo a carico del sindaco di Preone e del coordinatore dei volontari della Protezione civile

adeguate garanzie giuridiche a chi opera nella Protezione civile e stabilire al contempo criteri e indirizzi uniformi che evitino interpretazioni contrastanti». Questo confronto, sebbene già avviato, deve trovare delle soluzioni quanto mai urgenti. I Sindaci ribadiscono «la propria piena assunzione di tutte le responsabilità connesse al loro ruolo; tuttavia, in mancanza di un quadro normativo definito e sostenibile, risulta sempre più complesso assicurare la continuità di servizi indispensabili per la tutela delle comunità e delle popolazioni locali».

Fieste de Patrie dal Friûl. L'edizione 2026 si terrà ad Artegna e Montenars, nella terra di Pre Checo, ricordando il 50° del terremoto e la ricostruzione

Alla radice dell'identità friulana

La ricostruzione dopo il terremoto è diventata uno degli elementi che costituiscono l'identità friulana. Anche per questo motivo, nell'anno del 50° del sisma, l'edizione 2026 della Fieste de Patrie dal Friûl, in programma il prossimo 12 aprile, si svolgerà ad Artegna e Montenars, due paesi che nel 1976 furono tra i più colpiti. Non solo, Montenars è il paese natale di Pre Checo Placerean, il sacerdote che un anno dopo il terremoto, nel 1977 fu l'ideatore della Fieste de Patrie che si svolse ad Aquileia.
«Quest'anno la Fieste de Patrie – ha affermato alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, giovedì 2 aprile nella sede della Regione, **Eros Cisilino**, presidente dell'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana che, in collaborazione con l'Istitut Ladin Furlan Pre Checo Placerean promuove la ricorrenza riconosciuta dalla Regione Fvg per legge nel 2015 – vuole valorizzare un personaggio, Pre Checo, che dando avvio a questa celebrazione, ha collegato lo sforzo per la ricostruzione del Friuli dalle macerie alla riscoperta della sua identità». Non solo, proprio l'area di Montenars e Artegna, dall'analisi sociolinguistica realizzata dall'Arlef, è risultata essere una delle zone del Friuli, ha proseguito Cisilino, in cui «sono più diffusi l'utilizzo della lingua friulana e la consapevolezza della sua importanza identitaria. Senza contare che l'Isituto Magrini Marchetti di Gemona è uno di quelli più attivi nell'insegnamento della marilenghe».
«Per Artegna – ha affermato il sindaco **Alessandro Marangoni**, facendosi interprete anche del pensiero del collega di Montenars, Claudio Sandruvi – ospitare questa celebrazione è importante, un'occasione per far crescere la nostra comunità, mostrare quello che siamo e quello che potremo fare in futuro».
La Fieste de Patrie non è legata solo alla lingua friulana, ma più in generale all'identità di una terra che ha la sua radice nel Patriarcato di Aquileia, realtà che riuniva culture e lingue diverse, latina, germanica, slava che tutt'oggi continuano ad essere parlate nella Regione Fvg, unicum in Europa. La Fieste de Patrie, infatti, ricorda la data del 3 aprile 1077 quando l'imperatore Enrico IV a Pavia, con un diploma, concesse a Sigeardo, patriarca d'Aquileia, la signoria temporale sulla contea del Friuli.
«La Festa della Patria del Friuli – ha affermato l'assessore regionale alle Autonomie locali **Pierpaolo Roberti** – esprime un valore profondo di identità, memoria e comunità». E il 50° del terremoto dà quest'anno alla festa «un significato ancora più intenso richiamando il dolore della tragedia e insieme la ricostruzione di un territorio, la forza di una comunità e il coraggio con cui il Friuli si è rialzato».

Da sinistra: Gomboso, Marangoni, Roberti, Eros e William Cisilino

> Eros Cisilino: «La Fieste ad Artegna e Montenars, nell'anno del 50° del terremoto, vuole valorizzare un personaggio, Pre Checo, che dando avvio a questa celebrazione, ha collegato lo sforzo per la ricostruzione del Friuli dalle macerie alla riscoperta della sua identità»

Il programma

La giornata del 12 aprile prevede alle 9.30, nella chiesa di Santa Maria Nascente, ad Artegna, la Santa Messa in friulano, celebrata dai rappresentanti delle tre diocesi del Friuli, con letture e preghiere anche in sloveno e tedesco (diretta su Telefriuli). Alle 11, nel Teatro mons. Lavaroni, la celebrazione civile, con la folk rock band "Corte di Lunas" che eseguirà l'Inno del Friuli, cui seguirà la lettura della bolla imperiale.
Nel corso della cerimonia sarà tra l'altro presentato il video del canale YouTube YoupalTubo dal titolo "Parcè che il Friûl si clame Patrie". Alle 13 ci sarà il pranzo in Borgo Curminie 29 a Montenars, con la presenza di Dario Zampa (iscrizioni: istitutladinfurlan@libero.it).
Dalle 15.30, con partenza dal teatro Lavaroni di Artegna, passeggiata storico-archeologica al colle San Martino, Castello Savorgnan e parco archeologico (prenotazioni: info@riscoperte.it).
La Fieste sarà preceduta giovedì 9 aprile, alle 20.45 nel Municipio di Artegna dalla lettura scenica "Rombo. Live book" di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, tratta dal romanzo di Esther Kinsy che indaga la memoria del terremoto. Sabato 11 aprile, alle 20, nel centro polifunzionale mons. Quagliaro di Montenars l'incontro su "L'ereditât di Pre Checo a 40 agns de sô muart".
In conferenza stampa è stata anche ricordata l'iniziativa "Acuile in Comun": sui palazzi di 130 Comuni aderenti è stata installata un'aquila, simbolo della Patrie, realizzata dal designer Stefano Borrella e City Adv.
Accanto agli eventi di Artegna e Montenars, la Fieste prevede un calendario di oltre 150 appuntamenti promossi dagli oltre 80 comuni che hanno aderito al bando regionale.

servizi di Stefano Damiani

A Spilimbergo

In 350 per leggere la Bibie par furlan

Cinque giorni, da mattino a sera per la lettura non stop e integrale della "Bibie par furlan". Succederà a Spilimbergo dal 7 all'11 aprile. Nella chiesa dei Santi Giuseppe e Pantaleone si alterneranno ben 350 persone per leggere ciascuno un passo del Vecchio Testamento. «L'iniziativa ha riscosso un grande entusiasmo, consentendoci di coprire tutte le ore previste», ha affermato, intervenendo alla conferenza stampa per la presentazione della Fieste de Patrie dal Friûl, **Geremia Gomboso**, presidente dell'Istitût ladin furlan Pre Checo Placerean. «La cosa più bella – ha aggiunto – è stata la richiesta di poter leggere da parte di tanti discendenti di terza e anche quarta generazione di emigranti friulani, i quali ci hanno invitato dei video. Un fatto incredibile e commovente che non ci aspettavamo, che dimostra la sensibilità per il tema. Anche per questo spero che la Cei comprenda la necessità di approvare il Messale friulano ufficialmente. La Messa in marilenghe ha un altro "sapore", è molto più sentita». Si comincia il 7 aprile alle 18.30, con la presentazione da parte di don Renato De Zan, docente di Sacra Scrittura, che terrà una relazione dal titolo "E cambie la lenghe, e reste la peraule". Dalle 20 lettura fino alle 23. Ogni giorno le letture andranno dalle ore 8 alle 23, con interruzioni alle 20.30 per concerti e conferenze. L'11 aprile, alle 11 visita guidata al Duomo di Spilimbergo, alle 16, conferenza "Noctes temporae", alle 18 fine delle letture. Alle 18.30, Messa in friulano nel Duomo di Spilimbergo.

Più friulano a scuola

Rivolgendosi all'assessore regionale alle Autonomie Locali, Pierpaolo Roberti, Gomboso ha anche auspicato la regionalizzazione della scuola, su cui la Regione Fvg è impegnata, per poter dare maggiore peso all'insegnamento della lingua friulana e al suo utilizzo anche come lingua veicolare. Da parte sua Roberti ha ribadito l'impegno all'interno della Commissione paritetica. Quanto alla promozione della lingua friulana l'assessore l'ha definita «una priorità». Tra gli obietti strategici indicati rientra anche il rafforzamento della marilenghe nell'informazione della televisione pubblica e nella scuola, visto anche che «la domanda delle famiglie e le indagini sociolinguistiche confermano un interesse diffuso verso la presenza della lingua friulana nei percorsi educativi».

Il valore delle lingue di minoranza. Dibattito a Cividale con Cisilino, Gosgnach, Del Ben

A pochi giorni di distanza dal fatidico 3 aprile, Fieste de Patrie dal Friûl, e nel contesto delle celebrazioni per i cento anni de La Vita Cattolica, mercoledì 15 aprile il centro "San Francesco" di Cividale ospiterà un incontro dal titolo «Grazie, Graciis, Hvala! Quando le lingue arricchiscono le comunità». Alla serata – in agenda alle ore 18 – interverranno William Cisilino, direttore dell'Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLeF), Ezio Gosgnach, giornalista e direttore del quindicinale Dom, e Marco Del Ben, creator digitale, conosciuto anche come Marcus Orator. A moderare la serata sarà Valentina Pagani, giornalista di Radio Spazio.
Il focus dell'incontro si concentrerà, quindi, su uno dei principali aspetti dell'identità popolare: la lingua. E non si parlerà soltanto di lingua friulana, ma anche di sloveno e tedesco. Le lingue minoritarie della nostra regione, tutelate dalla legge 482/1999, sono infatti un tesoro prezioso che non deve disperdersi: raccontano una un'appartenenza, un'identità, un "calore familiare"… e una storia di scambi, intrecci, interculturalità. Negli ultimi anni si sono fatti notevoli passi avanti nella tutela e valorizzazione delle lingue minoritarie, ma molto resta ancora da fare. A partire dal loro utilizzo quotidiano. Di tutto questo si parlerà a Cividale, senza tacere un tocco di leggerezza grazie alla presenza del "Friulencer" Marco Del Ben. L'ingresso alla serata sarà libero. Ai partecipanti sarà consegnato un omaggio da parte del settimanale diocesano.

Vinitaly.

Tiene la produzione vitivinicola. In qualità più che in quantità.
Ma l'incertezza mondiale si riflette negativamente sui mercati

Si rinuncia anche al tajùt

Ritorna Vinitaly, dal 12 al 15 aprile. E il Friuli-Venezia Giulia sarà presente al padiglione 6 di Veronafiere, con 1.500 metri quadrati, 80 produttori in collettiva, 31 nuove adesioni al format condiviso e 15 appuntamenti tra degustazioni e incontri. 5.700 le bottiglie in degustazione. Si aggiunge un'enoteca che proporrà quasi 1.400 vini, espressione di 122 aziende del territorio, offrendo ai visitatori una panoramica molto ampia e rappresentativa della produzione regionale. Così sfiderà l'incipiente crisi di mercato.

La crisi

Sì, crisi: il mercato, infatti, non sta tirando. Prendiamo il Prosecco, tra le denominazioni più diffuse. È del 10% il calo delle vendite tra gennaio e febbraio rispetto allo stesso periodo del 2025. Si è contratto l'export verso gli Stati Uniti, a causa dei dazi. Speriamo che tenga il dato di marzo: +6%. Ma l'incertezza regna sovrana. «Il settore sta affrontando una fase complessa, tra margini ridotti e mercati in contrazione – ammette l'assessore regionale **Sergio Emidio Bini** –, ma la Regione è al fianco delle imprese: nei prossimi giorni convocheremo un tavolo con il governatore Fedriga per definire le prime misure urgenti di supporto». Non resta, dunque, che sperare nel Vinitaly.

Il tema

Il concept "Io sono Friuli Venezia Giulia - Connessioni d'eccellenza" intreccia vino, cultura, territorio e saper fare, offrendo una narrazione coordinata e identitaria.Tra le principali novità figurano 15 masterclass e appuntamenti tra incontri e degustazioni, oltre a un "welcome party" dedicato ad acquirenti e giornalisti. Confermata anche la presenza del padiglione Bio, che quest'anno adotterà la stessa immagine coordinata dello stand principale, con sette aziende vitivinicole coinvolte. La collaborazione tra Ersa e PromoTurismoFvg, già avviata con successo nel 2025, prosegue anche nel 2026 con una gestione integrata delle attività: dalla selezione delle imprese alla promozione del territorio, fino all'organizzazione degli spazi e degli eventi. Un modello che punta a rafforzare il "sistema vino" regionale e a valorizzarne le eccellenze in un contesto sempre più competitivo.
Il tema "Connessioni d'eccellenza" si propone di promuovere il vino come punto di incontro tra produttori, istituzioni, paesaggio, cultura e promozione integrata. L'obiettivo è rafforzare il posizionamento del Friuli-Venezia Giulia sui mercati nazionali e internazionali attraverso una regia comune di spazi, eventi e attività di comunicazione. In questo modo, il vino diventa la chiave di accesso a una narrazione più ampia, che mette insieme autenticità, qualità, tradizione e capacità di innovazione.

Format condiviso

Uno degli elementi più interessanti dell'edizione 2026 è proprio l'allargamento del format condiviso. Oltre ai produttori presenti nella collettiva regionale, 31 ulteriori aziende hanno scelto di aderire al linguaggio visivo e narrativo comune, rafforzando così l'identità del Friuli-Venezia Giulia anche al di fuori dello spazio principale. Il risultato è una partecipazione che si estende oltre i confini della collettiva e che punta a rendere il Friuli-Venezia Giulia ancora più riconoscibile nel contesto internazionale della fiera.

Export

«L'export del Friuli-Venezia Giulia si sta dimostrando tra i più performanti, con una crescita dell'8,3% nel 2025, in controtendenza rispetto al dato nazionale del vino, che registra un calo del 3,7%», evidenzia l'assessore regionale Emidio Bini. Per il suo collega **Stefano Zannier** «la tenuta dell'export è merito innanzitutto dei produttori, che garantiscono livelli qualitativi molto elevati e un rapporto qualità-prezzo competitivo, ma anche dell'intensa attività promozionale che la Regione porta avanti con continuità nei principali eventi internazionali». L'assessore ha inoltre annunciato che «il Friuli-Venezia Giulia è già protagonista nelle principali fiere internazionali – da Wine Paris a ProWein fino a Vinitaly – e tornerà dopo 15 anni a Londra per la London Wine Fair, dal 18 al 20 maggio».

servizi di Francesco Dal Mas

Tutto ciò che si deve sapere sulla produzione in Friuli

In Friuli-Venezia Giulia si producono intorno ai 2 milioni di ettolitri di vino l'anno. Il valore del Dop e dell'Igp arriva a 860 milioni di euro. Il settore vitivinicolo è quindi centrale per l'economia agricola regionale. Poco meno di 30 mila gli ettari di superficie vitata, pari al 10,4% di quella destinata al settore primario. Le denominazioni sono ben 19 tra Dop e Igp. L'86% sono vini bianchi. Coltiviamo principalmente il Pinot Grigio, il Prosecco, il Friulano, il Merlot. I consumi sono in calo strutturale: viene richiesta più qualità e meno quantità. Quindi vanno per la maggiore i Dop e gli Igp. L'ultima vendemmia, quella del 2025, è andata meglio in Friuli-V.G. rispetto ad altre regioni. Abbiamo prodotto un milione e 800 mila ettolitri, con un +10% rispetto al 2024. In sostanza la nostra è la regione del Nordest che ha registrato la crescita più alta. Attenzione, però, in alcune aree ci sono stati cali fino al 30%. I vini più bevuti sono il Prosecco spumante, il Merlot e il Cabernet. Tra i bianchi, vanno forte il Pinot Grigio, la Ribolla Gialla, il Friulano, lo Chardonnay, il Sauvignon. La Ribolla Gialla è in forte crescita, mentre il Pinot Grigio è il più esportato. Un minor consumo si registra, invece, per i rossi autoctoni: il Refosco dal peduncolo rosso, lo Schioppettino, il Pignolo. Si fanno storicamente apprezzare, come "vini dolci e da meditazione" il Picolit ed il Ramandolo.

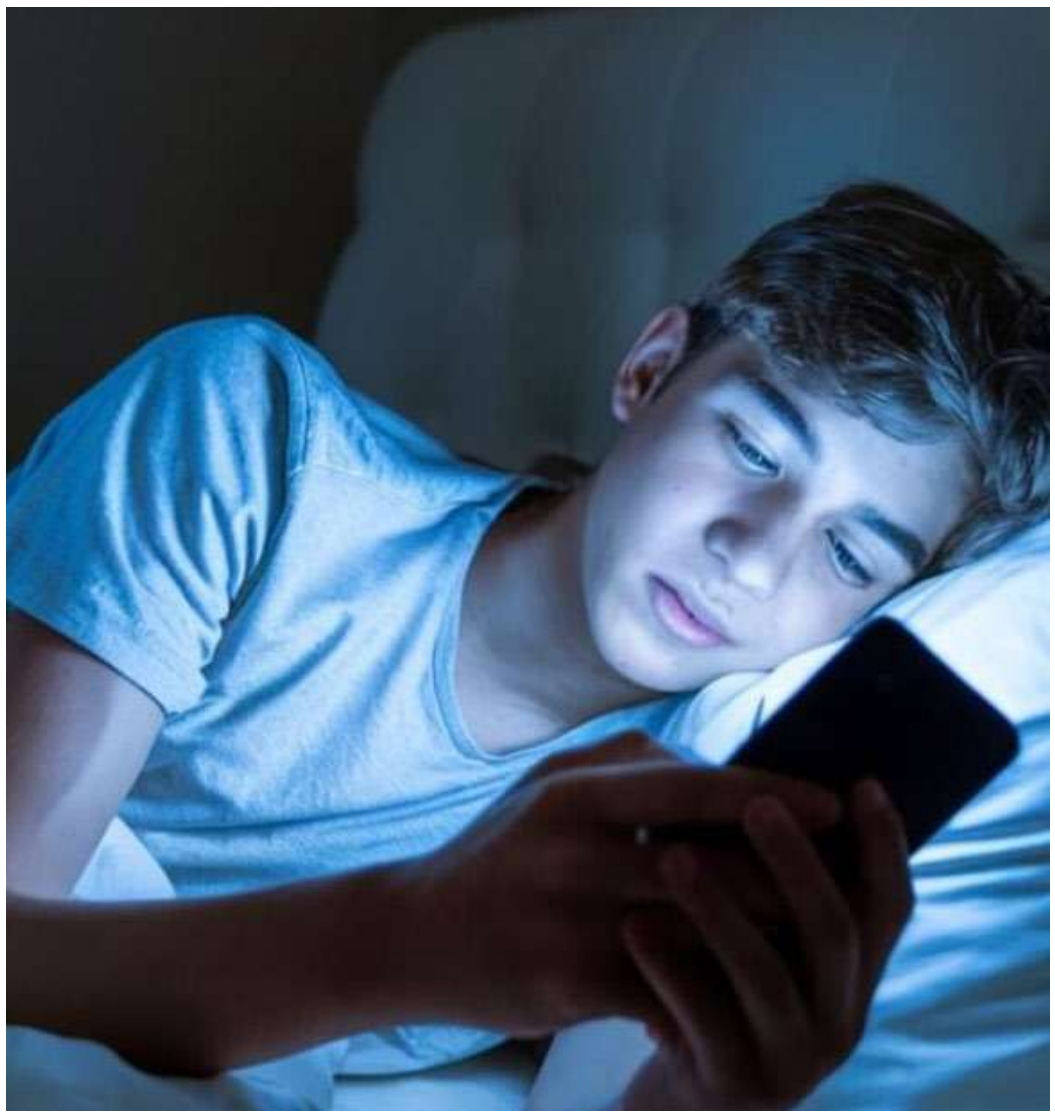
Crisi energetica? Aiutiamo anche le famiglie

Appello alla Regione del presidente di Confartigianato, Tilatti

«Ben consapevoli che le risorse non sono infinite, auspichiamo un tavolo di confronto celere per individuare i settori in cui intervenire prioritariamente. Tra questi, gli artigiani indicano logistica e trasporti, per evitare che gli aumenti legati al carburante si trasmettano immediatamente sui beni di consumo. Parallelamente, riteniamo fondamentale sostenere i cittadini e le famiglie, per scongiurare un calo del potere d'acquisto». Così **Graziano Tilatti,** presidente di Confartigianato Fvg, ha reagito all'annuncio, da parte della Regione, di strumenti e linee di finanziamento a supporto del sistema economico per arginare le ripercussioni che la guerra in Medio Oriente sta determinando. «Bisognerà concentrarsi – aveva rimarcato il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga,** incontrando le categorie economiche – sui settori più colpiti, come quello dei trasporti che peraltro è vitale per garantire i consumi e gli approvvigionamenti». Con una particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese, che rappresentano il comparto con maggiore necessità di supporto. Nel dettaglio, verrà riproposto l'abbattimento del costo delle garanzie concesse dai Confidi per l'accesso al credito. Inoltre, verrà attivato a breve un nuovo bando per incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici nelle aziende. Annunciate poi due misure specifiche per ristorare le imprese: una legata al caro carburanti e dedicata in particolare al settore della logistica e degli autotrasporti; l'altra per le aziende colpite dai rincari dei costi energetici di gas ed elettricità. E per le famiglie? Interverremo, ha assicurato l'assessora **Alessia Rosolen,** con gli ammortizzatori necessari, agendo a sostegno delle famiglie attraverso azioni puntuali definite d'intesa con il sistema dell'associazionismo.
Tra gli interventi di prospettiva, Tilatti pone l'accento «sull'ulteriore implemento degli strumenti che tendono all'autonomia energetica delle imprese e un'accelerazione della nascita delle Comunità energetiche, compresa quella progettata dalla Regione».
L'impegno contro l'emergenza energetica è condiviso da Confcommercio. Una recente analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio realizzata in collaborazione con il Centro Europa Ricerche (Cer), ha rilevato come, a seconda della durata del conflitto, il costo dell'utenza elettrica per le imprese potrebbe aumentare fra l'8,5% ed il 13,9% mentre, quello per il gas tra il 30% al 43%, con gli alberghi, i pubblici esercizi, in particolar modo i ristoranti ed i negozi food di ampia superficie i segmenti che risulterebbero maggiormente colpiti. Uno scenario – conclude Confcommercio Fvg – che potrebbe pertanto incidere pesantemente ad ampio spettro sull'economia del Friuli-V.G. e di cui la Regione ha saputo cogliere e fronteggiare proattivamente le possibili implicazioni ribadendo appunto la sua tangibile vicinanza al tessuto produttivo.

Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg

Sentenza storica. Il tribunale di Los Angeles ha stabilito che i social creano dipendenza, in particolare tra i più giovani. I consigli dell'esperta su come proteggerci dall'algoritmo



Minori e social la dipendenza è accertata

I social media creano dipendenza? C'è una punteggiatura sbagliata in questa domanda, perché – di fatto – domanda non è. I social media creano dipendenza. Punto. Soprattutto nei ragazzi e negli adolescenti. Dipendenza sì, ma non solo. Lo dicono ricerche scientifiche. Lo ha attestato, recentemente, la sentenza di un tribunale a Los Angeles, negli Stati Uniti, secondo cui Meta e Alphabet, aziende proprietarie di Facebook, Instagram e di YouTube, hanno progettato le loro piattaforme digitali consapevoli dei danni alla salute mentale che possono causare, scegliendo tuttavia di non implementare misure di sicurezza adeguate. Il caso è stato intentato da una giovane ventenne statunitense che aveva iniziato a utilizzare YouTube a 6 anni e Instagram a 9 anni, riscontrando poi diversi problemi di tipo relazionale e cognitivo. Guardando un po' in casa nostra, politica e opinione pubblica si interrogano sui recenti casi di un ragazzo di Bergamo che ha accoltellato la sua docente (pubblicando il video dell'aggressione su Telegram, assieme a messaggi a dir poco agghiaccianti), e del 17enne di Pescara che progettava attentati a scuola, frequentando gruppi e chat suprematiste su piattaforme digitali.

«La fascia d'età più critica è compresa tra i 10 e i 20 anni, con un picco attestato tra i 12-16enni. Hanno profili abbastanza trasversali per provenienza geografica e per contesto socio-economico » afferma **Michela Minigher**, ricercatrice di Psicologia digitale e formatrice dell'associazione friulana MEC (Media, educazione e comunità). «Questa età corrisponde alla finestra dello sviluppo adolescenziale in cui la maturazione della corteccia prefrontale del cervello, dove ha sede il controllo dell'autoregolazione e del ragionamento, è ancora incompleta».

Quali campanelli d'allarme possono indicare dipendenza da social o utilizzo compulsivo di dispositivi tecnologici?

«Mancanza di impegno o calo del rendimento scolastico, ma anche minor capacità di attenzione. C'è poi un cambiamento del ciclo sonno-veglia, quindi un cambio a livello biologico. C'è disregolazione emotiva che spesso si traduce in irritabilità o aggressività (per esempio quando viene sottratto lo smartphone o il videogioco), quindi sicuramente una marcata riduzione della tolleranza alla frustrazione, più frequenti quando la dipendenza o l'utilizzo compulsivo si cronicizzano. Alle volte possono anche insorgere disturbi d'ansia e stati depressivi».

Quali caratteristiche tecniche delle piattaforme digitali agiscono più aggressivamente sul sistema cognitivo di un bambino, di un ragazzo… e anche degli adulti?

«La sentenza di Los Angeles descrive accuratamente come funzionano queste piattaforme e ha introdotto il concetto di "progettazione negligente". Ogni notifica, like, commento (che può arrivare anche in un momento imprevedibile) attiva in noi un circuito dopaminergico, un sistema di ricompensa che genera piacere e rinforza il comportamento che l'ha generato. Lo stesso accade con lo "scroll" infinito: nessuno di noi ha mai trovato l'ultima pagina di Instagram perché, appunto, è stato progettato con questa modalità. Mancando questo "stop" non si innesca un segnale di sazietà. Nel caso dei ragazzi, questi meccanismi si abbattono su un sistema cognitivo che non ha ancora gli strumenti per resistere».

È per questo motivo che si riduce il livello di attenzione e di profondità, per esempio nello studio?

«Esattamente, perché la ripetizione che si vede attraverso gli scroll, i video, i reel che ci sono su Instagram stimolano l'effetto di novità che dà una soddisfazione immediata. Sulle piattaforme entrano in gioco anche sistemi algoritmici di raccomandazione».

Cosa si intende?

«Sono sistemi presenti sulle piattaforme digitali che apprendono in tempo reale le preferenze emotive del soggetto, quindi si adattano con precisione chirurgica per proporre solo contenuti interessanti per questa persona. C'è un ulteriore effetto, più complesso e che ancora va studiato dalla letteratura neuroscientifica, ossia l'erosione di quello che viene chiamato "Default mode network", cioè il sistema cerebrale che si attiva quando noi stiamo nel momento della noia, del riposo, nella fantasticheria».

Per esempio i "tempi morti" prima di addormentarci, o al supermercato o sull'autobus. Cosa succede in questi casi?

«Spesso riempiamo questi momenti con alcuni stimoli digitali. Il risultato è che il cervello non ha più spazio per vagare in maniera produttiva. Sono momenti in cui dovrebbero nascere la fantasia, l'idea di trovare una soluzione a un problema. Nei ragazzi questo è ancora più forte proprio perché non hanno ancora un adeguato sviluppo cognitivo, mentre noi adulti dovremmo saperci distaccare da questi elementi».

Parliamo anche dell'Intelligenza artificiale, spesso integrata sulle piattaforme digitali…

«Possiamo citare strumenti cosiddetti di "companion" (compagnia, ndr) che possono aiutare i ragazzi a confrontarsi o a dialogare con un sistema di IA. Ciò implica tutta una difficoltà nella relazione fisica in presenza. Diciamo che di cause ce ne sono parecchie rispetto a questi temi».

Michela Minigher, esperta di Psicologia digitale

Proviamo a limitare i danni: quali accorgimenti possiamo mettere in atto per prevenire queste forme di dipendenza?

«Non è facile intervenire a posteriori. L'errore più grande è dare questi strumenti a ragazzi o bambini senza un precedente accompagnamento al loro utilizzo, lasciandoli in loro balìa. Come abbiamo visto, sono strumenti progettati più per gli adulti che per i bambini; quindi, uno dei primi passi è dare gli strumenti giusti all'età giusta. E qua si apre un altro capitolo, perché facendo formazione su questi temi ci rendiamo conto di quanto l'età si sia abbassata rispetto alla consegna effettiva di un primo smartphone: ora siamo attorno agli 8-9 anni».

Oltre a questo, possiamo dare qualche ulteriore consiglio ai genitori?

«Indico l'ascolto e il dialogo, perché spesso una delle cose che emerge dagli incontri con i ragazzi è che non si sentono ascoltati, non si sentono visti, si sentono spesso ignorati. Noi adulti talvolta teniamo lo smartphone in mano anche in casa e questo dà il messaggio che "non sono presente per te". Sentirsi ignorati è una delle cose che più fa male ai bambini. Con i ragazzi più grandi cerchiamo invece di capire che cosa piace a loro di quel mondo, quali giochi e persone frequentano online, quali sono i linguaggi che utilizzano: è un modo per creare un ponte di comunicazione tra una generazione e l'altra».

Quali suggerimenti, invece, per i ragazzi?

«Ai più grandi spesso basta chiedere se si rendono conto di quanto tempo stanno utilizzando online; devo dire che spesso riconoscono di utilizzare i dispositivi in maniera eccessiva. Se non riescono a staccarsi dal telefono anche quando vorrebbero, non significa che sono deboli, ma vuol dire che lo strumento è costruito apposta perché ci si resti il più possibile. Si può imparare a riconoscere la differenza tra quando "sei tu" a scegliere e quando invece è il sistema che sceglie per te. Quella consapevolezza è una forma di libertà. Un altro consiglio è trovare una persona (un amico, un genitore, un insegnante, chiunque) con cui parlare in presenza di come si sta realmente. Le cose che pesano dentro diventano più leggere quando si raccontano a qualcuno "che ti vede"».

Già che ci siamo: un consiglio finale ai bambini?

«Vorrei lasciare loro non una regola, ma una domanda: quando smetti di usare il tablet, il telefono, come ti senti? Se ti senti bene, significa che stai usando quella cosa lì; se ti senti irritato, vuoto, come se ti mancasse qualcosa di importante, allora significa che è lo strumento che sta usando te. E quindi quello che posso suggerire è di provare a chiudere gli occhi un momento e ascoltare come sto senza lo schermo davanti. È già un gesto di libertà».

Giovanni Lesa

Limiti e tutele, anche in Italia due disegni di legge

Dopo la sentenza statunitense contro Meta e Alphabet, anche in Italia arrivano due disegni di legge per tutelare i minori sui social. Il primo (con primi firmatari i senatori Antonio Nicita e Lorenzo Basso, entrambi del Pd) punta a vietare pratiche che alimentano dipendenza, profilazione e manipolazione algoritmica, introducendo il diritto a non essere profilati e l'onere per le piattaforme di attuare azioni preventive. Una seconda proposta, targata Noi Moderati (con la prima firma di Mara Carfagna) prevede stop ai social sotto i 13 anni e regole protette nell'età tra 13 e 16, con profili privati, limiti ai contatti con adulti, parental control e verifica dell'età. L'auspicio dei centristi è che si possa arrivare a una legge entro il 2027.

La neuropsicologa

Sara Boscarol sarà a Tarcento, all'Opera Pia Coianiz, l'11 aprile, per parlare di come contrastare il declino cognitivo

Mente in forma? Si può, a qualsiasi età

La neuropsicologa Sara Boscarol

Tra i suggerimenti evitare di essere abitudinari nelle attività, ma mettersi sempre alla prova con nuovi progetti

Mantenere il cervello attivo dopo una certa età è un'illusione o una possibilità? Si può contrastare il naturale rallentamento cognitivo e proteggere la memoria a lungo e breve termine? E come farlo? «Sul tema tengo a sfatare subito una falsa credenza. Invecchiare non è sinonimo di declino cognitivo. Questo si osserva in condizioni di invecchiamento patologico, come ad esempio nella demenza di Alzheimer, in quella frontotemporale o vascolare. Sono condizioni che non fanno parte dell'invecchiamento sano, ma caratterizzano quello patologico. Non è stato ancora individuato il farmaco che possa guarire da questa patologia, ma si sa per certo che lo stile di vita è un fattore protettivo, lo scudo più potente che abbiamo nelle nostre mani per contrastare il declino cognitivo». A parlare è la neuropsicologa **Sara Boscarol** che, sabato 11 aprile, alle 15, allo Spazio artistico culturale dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Opera Pia Coianiz" di Tarcento, nell'ambito del progetto "Pomeriggio culturale", ideato dalla struttura per i propri ospiti e aperto anche a tutta la cittadinanza, sarà relatrice dell'incontro dal titolo "Allenare la mente. Strategie e suggerimenti per mantenere la mente attiva".

Dottoressa, ci spiega cosa si intende per declino cognitivo?

«Si intende una riduzione dell'efficienza delle nostre funzioni cognitive che sono le abilità mentali che ci sostengono nella nostra quotidianità: la memoria, l'attenzione, il liguaggio, il ragionamento, l'orientamento... Quando c'è un declino cognitivo queste abilità smettono di funzionare come prima, quindi per la persona diventa sempre più difficile svolgere in maniera autonoma le attività di sempre. In questi casi è essenziale rivolgersi ad uno specialista».

Un "allenamento" può aiutare? Lei ha già fatto accenno allo stile di vita...

«Per promuovere un invecchiamento in salute è necessario avere uno stile di vita ricco di stimoli ed esperienze. Mi riferisco alle attività che tengono la nostra mente attiva: questo vale per tutti ed ancora di più per chi è affetto da decadimento cognitivo perché permette di rallentare la progressione della malattia».

Quali sono, dunque, le strategie e i suggerimenti per mantenere una mente attiva?

«Spesso le persone tendono ad immaginarsi chissà quali modi difficilissimi per stimolare il cervello, tra partite a scacchi interminabili, rompicapo piuttosto complicati… In realtà non è così. È, invece, essenziale introdurre nella quotidianità qualcosa di nuovo, una piccola novità che ci metta nelle condizioni di dover imparare qualcosa che non sappiamo fare o che non conosciamo bene».

Facciamo qualche esempio pratico?

«Invece di cucinare le lasagne e il pasticcio sempre allo stesso modo, proviamo una ricetta con una piccola variante. Anziché raggiungere il supermercato facendo sempre la stessa strada, proviamo a percorrere una diversa. Evitiamo cioè di andare avanti con il pilota automatico, sforzandoci invece di reclutare tutte le risorse del nostro cervello. Ciò è di certo stimolante e allenante per la mente».

È vero che per mantenere il cervello in forma bisogna iniziare ad allenarsi mentalmente il prima possibile, senza aspettare l'età avanzata?

«Prima si comincia, meglio è. Ed è fondamentale partire dalle basi, quindi, dallo stile di vita: un buon sonno, un'alimentazione sana e varia, attività fisica e attività stimolanti per la mente. Quindi, dedicarsi alle proprie passioni, imparare, come dicevo prima, qualcosa in cui non siamo esperti. Se si è grandi appassionati di enigmistica, lasciare il cruciverba che si fa da 20 anni e trovarne uno più stimolante, con regole nuove, ad esempio. Oppure vedere qualche film complesso che richieda molta attenzione, o fare un corso legato all'utilizzo del cellulare. Di tutto ciò non beneficia solo la salute del cervello, ma la salute mentale in generale, a partire dall'umore».

Sensi ed emozioni: quanto sono importanti per migliorare la memoria?

«Direi fondamentali. Non possiamo aspettarci di memorizzare qualcosa se prima non l'abbiamo visto o sentito bene. È essenziale, quando ci sembra magari che qualcosa non vada nella nostra memoria, per prima cosa assicurarsi che udito e vista funzionino bene. Per quanto riguarda le emozioni, direi che sono il biglietto che garantisce l'accesso prioritario ai ricordi della nostra memoria. Pensiamo a quanto ricordiamo bene i momenti felici. Un battesimo, una nascita, un matrimonio, un compleanno, sono eventi ricchi di emozioni e per questo motivo ben consolidati nella nostra memoria».

Anche le attività aerobiche e in generale lo sport e il movimento possono contribuire alla salute mentale?

«Certo, il benessere mentale ovviamente non arriva da una sola attività che svolgiamo: è un equilibrio tra diversi elementi che si sostengono a vicenda. Per quanto riguarda esercizi ginnici e camminate in compagnia, vanno benissimo. Ricordiamo che il cervello non lavora da solo, ma è un organo che sta all'interno del corpo e, quindi, tutto ciò che fa bene al corpo fa bene anche al cervello, all'attenzione, alla memoria, all'umore…».

Le emozioni positive sono di grande aiuto, dunque?

«Certo, aiutano il ricordo, la memoria e in generale la lucidità. Sappiamo che le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità consigliano dai 30 ai 60 minuti di camminata al giorno per tutti: ciò aumenta il flusso di sangue al cervello, quindi c'è una migliore ossigenazione, poi riduce il cortisolo che è l'ormone dello stress, favorisce la produzione di nuove connessioni neurali».

Quando parliamo dell'importanza di mantenere una buona neuroplasticità, diciamo anche qualcosa di positivo, ovvero la capacità del sistema nervoso di creare nuove connessioni. Ciò vale anche invecchiando?

«Assolutamente. Amo al proposito fare un esempio: è un po' come se il nostro cervello avesse la capacità di avere non soltanto delle cellule che, in una partita di calcio, giocano da titolari, ma pure di generare ogni volta anche delle riserve che stanno in panchina. Questo si intende per neuroplasticità: quando le cellule titolari non saranno più efficienti, avremo quelle di riserva che magari non saranno efficienti come le prime, ma ci sostengono nell'invecchiamento. Sono una riserva che si crea nel corso della nostra esperienza di vita, attraverso tutto ciò che impariamo, facciamo e di nuovo conosciamo ogni giorno».

Oggi la vita è sempre più frenetica. Come evitare di mettere il cervello e noi stessi sotto stress?

«Parlare solo di stress può essere fuorviante. Il cervello ha bisogno di una certa dose di stress per funzionare bene: senza sfide, senza novità, senza un po' di pressione le prestazioni inevitabilmente calano. Non tutto lo stress è negativo. Pensiamo ad esempio a quello che succede a molte persone quando vanno in pensione: gli stimoli non sono più quelli di prima, la sensazione è che anche le prestazioni cognitive vadano incontro ad una riduzione di efficienza. Non è un problema organico a livello cerebrale, ma la conseguenza di una semplificazione dello stile di vita. Dunque, il punto cruciale per la salute non è eliminare completamente lo stress, ma non farlo diventare cronico e ingestibile. Come? Inserendo, come detto, elementi di piacere durante la giornata».

Dottoressa, visto che la salute mentale si inizia a coltivare da giovani, cosa consigliare alle nuove generazioni? Non è mai troppo presto, o troppo tardi per...

«Domanda difficilissima. Comunque direi che non è mai troppo presto per iniziare a costruire qualcosa che conti davvero, qualcosa che per loro sia appassionante, motivante e pieno di significato e non è mai troppo tardi per cambiare direzione e ricominciare».

Monika Pascolo

Alla "Coianiz" spazio artistico culturale aperto a tutti

Arte, cultura, attualità, salute. Sono alcuni dei temi del progetto culturale messo in atto da qualche anno su iniziativa del Consiglio di amministrazione all'Opera Pia Coianiz di Tacento, in collaborazione con il personale e il gruppo di animazione. Alla residenza per anziani è nato, infatti, lo "Spazio artistico culturale" con lo scopo, prima di tutto, di dare seguito al desiderio degli ospiti di avere occasioni di dialogo e condivisione. E poi anche per "aprire" la struttura alla comunità. «L'Opera Pia Coianiz è un luogo di tutti ed è parte integrante del territorio – dice la vicepresidente, Dorotea Zanini –; i sorrisi degli ospiti e il consenso dei cittadini ci spronano a portare avanti il progetto, in collaborazione con tante associazioni e persone disponibili a offrire tempo e capacità».

IL RICORDO. Laura Sambucco aveva 16 anni quando, dopo aver frequentato un corso di dattilografia, iniziò a lavorare in via Treppo

Battevo a macchina i testi per Vita Cattolica

Al centro, Gino Bartali; il secondo da destra è mons. Roiatti; Laura, l'ex dattilografa, è la seconda da sinistra

La storica visita di Gino Bartali nella sede delle Arti Grafiche Friulane e del settimanale "la Vita Cattolica"

Laura Sambucco

Dopo aver frequentato le medie alla scuola Blanchini di Udine, aveva seguito un corso di dattilografia. Grazie all'attestato professionale, attorno ai 16 anni era stata assunta come dattilografa alle Arti Grafiche Friulane che allora avevano sede in via Treppo a Udine, nello stabile in cui attualmente c'è la redazione unificata dei media diocesani, "la Vita Cattolica" e Radio Spazio "La voce del Friuli".

Oggi **Laura Sambucco**, che abita alla periferia della città, ha quasi 88 anni (li compirà il 13 aprile). E di quel periodo in cui, con grande dedizione e orgoglio, da segretaria batteva a macchina gli articoli dettati da **mons. Corrado Roiatti** (oppure li ricopiava dai suoi appunti scritti a mano), direttore della tipografia e collaboratore del settimanale dell'Arcidiocesi di Udine, conserva un ricordo carico di affetto e gratitudine (seppur giovanissima, infatti, era stata scelta per un incarico piuttosto delicato).

Nel racconto della figlia, **Maria Luisa Valiera**, traspare la grande emozione che si rinnova ogni settimana quando a casa di Laura viene recapitata "la Vita Cattolica", oppure quando le capita di sfogliare l'almanacco "Stele di Nadâl". «Se poi si nomina "via Treppo" gli occhi di mia madre si accendono e i ricordi di quel periodo in cui ha lavorato al fianco del sacerdote diventano nitide immagini, cariche di particolari, nonostante da allora siano passati 70 anni».

Laura è rimasta impiegata all'Ufficio testi delle Arti Grafiche fino all'età di 21 anni, quando poi si è sposata. «La famiglia di mia madre, e ciò è stato confermato anche da sua sorella, mia zia Clara, era legata a mons. Roiatti da grandissimo affetto e da una profonda stima. Al tempo cappellano a Codroipo, era il sacerdote "di casa". Un punto di riferimento importantissimo, non solo dal punto di vista spirituale. Mia madre racconta che l'amicizia che lo legava ai miei nonni era talmente radicata che, quando nel 1950 si recarono a Roma in occasione dell'Anno Santo, la zia venne affidata proprio a lui e alla sua perpetua Fides, rimanendo ospite a casa sua per tutta la durata del pellegrinaggio dei genitori».

E quando lo zio Attilio, che lavorava come tipografo fuori dal Friuli, rientrava a casa, lo stesso mons. Roiatti lo chiamava a dare una mano in Arti Grafiche, richiesta a cui lui rispondeva sempre, con piacere, in maniera positiva.

Laura racconta che il sacerdote – nato nel 1897, è morto nel 1985 ed è sepolto nel cimitero di Santa Maria la Longa – viveva accanto alla tipografia: il suo ufficio era vicinissimo ai locali adibiti ad abitazione e ciò significava che il suo impegno lavorativo alla guida della tipografia non contemplava quasi mai pause.

Tra i ricordi di quel periodo, l'ex dattilografa conserva due fotografie in bianco e nero (gentilmente concesse per la pubblicazione): sono ritratti gli addetti impiegati alle Arti Grafiche Friulane durante un evento storico e indimenticabile per la "via Treppo" di allora. Nei locali della tipografia, dove si stampava anche "la Vita Cattolica", era infatti giunto in visita il ciclista Gino Bartali. In quel giorno nessuno aveva voluto perdere l'occasione di farsi immortalare insieme al famoso campione. E del fatto, è facile immaginare, si parlò per lungo tempo.

Monika Pascolo

Venzone accoglie la mostra per i 100 anni de "la Vita Cattolica"

Da Udine a Palmanova, da Palmanova a Venzone. Da martedì 1° aprile – e fino alla fine del mese – la mostra itinerante con la selezione di 11 prime pagine "storiche" pubblicate da "la Vita Cattolica" nel suo secolo di vita si trasferisce nella Loggia del municipio della cittadina medievale, affacciata sulla piazza della splendida fontana e a pochi passi dal duomo.

Venzone è stata scelta in prossimità delle ricorrenze per l'anniversario del terremoto del 1976, in cui la cittadina patì molti lutti e un'enorme distruzione. Ma anche una ricostruzione che sfiora il miracoloso, con il duomo – riedificato per anastilosi – assurto a simbolo della rinascita dell'intero Friuli terremotato.

Tornando alla mostra, chi in aprile transita a Venzone – compresi i numerosissimi cicloturisti – può "sfogliare" le prime pagine che il settimanale diocesano ha pubblicato in momenti storici: 1926 (la prima edizione), 1940 e 1945 (inizio e fine della Seconda guerra mondiale per l'Italia), 1946 (lo storico referendum per la Repubblica), 1962 (l'apertura del Concilio Vaticano II), 1976 (il terremoto), 1991 (la guerra nei Balcani), 1992 (Giovanni Paolo II in Friuli), 2007 (ingresso della Slovenia nell'area Schengen), 2020 (Covid) e 2025 (elezione di Leone XIV).

Sempre dal 1° aprile (e sempre fino a fine mese), l'espositore promozionale fa tappa dinanzi alla chiesa di Feletto Umberto.

Giovanni Lesa

Con il contributo di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Premium partner

Banca 360 Credito Cooperativo FVG DA 135 ANNI

DANIELI

Special supporter

elettrica friulana

il materasso per il vostro benessere

FABRIS assicurazioni

SERVIZI FUNEBRI La Ducale Cividale del Friuli • 0432-732569

EXCOL Liceo Scientifico Paritario Don L. Milani

FARMACIA DEGRASSI

FARMACIA FATTOR

FINRECO

ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA ORGANISTICA UDINESE

SHOP & PLAY Città Fiera

LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl

PULITECNICA FRIULANA Industria di pulizie e manutenzione

ZANIN ORGANI DAL 1827

L'inaugurazione

Festa e benedizione dei nuovi studi di Radio Spazio. L'Arcivescovo: «Assieme a La Vita Cattolica, un servizio più funzionale all'Arcidiocesi»

Il taglio del nastro. Da sinistra: Antonella Arlotti, Andrea Zini, mons. Riccardo Lamba, Roberto Beccio, Mario Anzil, don Daniele Antonello

Radio Spazio e Vita Cattolica più uniti

«La collaborazione tra Radio Spazio e La Vita Cattolica è fondamentale per risultare più funzionali nel servizio che viene offerto alla diocesi». Così l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, al momento della benedizione e dell'inaugurazione dei nuovi studi di Radio Spazio, l'emittente diocesana che ora trasmette dallo stesso piano su cui ha sede il nostro settimanale, in via Treppo 5/B nel capoluogo friulano.
Il taglio del nastro è avvenuto mercoledì 1° aprile, in una gremitissima sala riunioni dei media diocesani, nell'ambito delle celebrazioni per i cento anni de La Vita Cattolica. La piccola (ma significativa) media company formata da Radio Spazio e da La Vita Cattolica – configurate come società distinte, ma soggette entrambe a direzione e coordinamento da parte dell'Arcidiocesi di Udine – rafforza quindi la sua struttura editoriale e commerciale. E lo fa con gioia in una mattinata di festa, con aria di primavera fuori e dentro le mura di una redazione che da diversi decenni è al servizio del territorio e della Chiesa. Presenti all'inaugurazione tutti i redattori e le redattrici della redazione congiunta dei media diocesani, i dipendenti amministrativi e commerciali, oltre a numerosi collaboratori. Presente anche l'amministratore Roberto Beccio e diversi collaboratori amministrativi. «Il punto di forza di questa emittente – ha concluso l'Arcivescovo – è la sua capacità di trasmettere messaggi belli, positivi e "di valore" partendo da temi di attualità e da significative presenze sul territorio. In aggiunta, utilizza modalità molto all'avanguardia».

Uno dei rinnovati studi di Radio Spazio

Il pubblico invitato all'inaugurazione

Don Antonello: «Progettualità sempre più condivise»

Ha espresso soddisfazione il direttore di Radio Spazio e La Vita Cattolica, don Daniele Antonello, tra i principali fautori del rafforzamento della sinergia tra radio e settimanale: «Questi lavori non rappresentano soltanto un intervento strutturale – ha affermato –. Il riassetto degli spazi, oltre a rispondere a un'esigenza di maggiore sostenibilità organizzativa ed economica, nasce dal desiderio di rafforzare l'integrazione tra i media dell'Arcidiocesi udinese secondo una logica crossmediale, favorendo sempre più collaborazione, scambio di idee e progettualità condivise». Si guarda avanti, dunque, anche grazie alle potenzialità date dall'ambiente digitale (in cui i due media sono già integrati).

Anzil: «Radio Spazio, voce autorevole del territorio»

Significative le parole di Mario Anzil, vicepresidente della Regione Friuli-Venezia Giulia: «Radio Spazio e La Vita Cattolica non solo sanno raccontare cento anni di storia, ma anche ascoltare profondamente le vicende del territorio, comprenderle e restituirle alla comunità. Questo è un patrimonio prezioso». «Radio Spazio, da oggi ancora più in sinergia con La Vita Cattolica, rappresenta da sempre una voce autorevole e radicata nel territorio, profondamente legata al Friuli e all'identità friulana e capace di accompagnare la vita delle persone con attenzione all'attualità, sensibilità culturale e forte vocazione sociale. Come Regione Friuli-Venezia Giulia – ha proseguito il vicepresidente – guardiamo con apprezzamento a realtà come questa, che contribuiscono in modo concreto all'informazione e alla valorizzazione del nostro territorio».
Anzil ha quindi ribadito il sostegno concreto della Regione, ricordando l'introduzione di una norma specifica in occasione della celebrazione di importanti anniversari della fondazione di testate giornalistiche, case editrici, istituti e centri culturali, storici, economici e scientifici: «Per noi è motivo di orgoglio essere presenti e affiancarvi non solo simbolicamente, ma con strumenti concreti. Abbiamo voluto sostenere questo percorso anche sul piano normativo, perché rappresenta un valore per tutta la comunità regionale».

Zini: «Su Radio Spazio e La Vita Cattolica storie positive»

«Radio Spazio è una realtà preziosa per il nostro territorio, perché sa dare voce plurale a esperienze e associazioni del terzo settore che meritano attenzione e ascolto» ha affermato Andrea Zini, assessore alla Pianificazione territoriale ed Edilizia privata del Comune di Udine, presente all'inaugurazione in rappresentanza della giunta De Toni. «In un panorama dell'informazione spesso concentrato su notizie negative e su una elevata polarizzazione, questa emittente e questo settimanale riescono a raccontare tante realtà positive che normalmente trovano meno spazio. Il rafforzamento di questa sede e della sinergia tra Radio Spazio e La Vita Cattolica è quindi un segnale importante non solo sul piano della comunicazione, ma anche su quello della coesione sociale e della valorizzazione della comunità locale».
«Siamo in un per iodo di forti cambiamenti – ha concluso l'assessore – in cui gli strumenti di informazione possono cambiare, ma è importante che venga mantenuto questo approccio alla realtà».

Giovanni Lesa

BIBLIOTECA BERTOLLA. Video Udine e le sue chiese

Nell'ambito della rassegna "Aspettando... La Notte dei Lettori", sabato 11 aprile, alle 15, nella Biblioteca del Seminario di Udine (via Ellero, 3), sarà presentato il video "Udine attraverso i cinque sensi: un viaggio nelle sue chiese". L'opera è stata realizzata dagli studenti dell'Educandato statale Collegio Uccellis, in collaborazione con la Biblioteca "Bertolla", nell'ambito di un progetto di Formazione scuola-lavoro.
Interverranno gli studenti per racontare la loro esperienza.

UDINE. Il Palazzetto Asu diventa Pala 360

Il palazzetto dell'Associazione Sportiva Udine in virtù di una partnership con Banca 360 Fvg si chiama ora "Pala 360". La firma dell'accordo di sponsorizzazione avrà durata di tre anni, nei quali Banca 360 Fvg sosterrà l'Asu e molte sue iniziative, in particolare quelle destinate alle persone con bisogni speciali. Il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha definito l'iniziativa «un esempio concreto di come la collaborazione fra diverse realtà possa generare valore per l'intera comunità».

SERVIZIO CIVILE. Bando prorogato al 16

È stato prorogata al 16 aprile (ore 14) la scadenza del Bando per la selezione di giovani volontari da impiegare in progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero. L'elenco delle posizioni alle quali è possibile candidarsi si trova sul sito www.politichegiovanili.gov.it.
I progetti hanno una durata tra 8 e 12 mesi.
Per lo svolgimento del servizio viene corrisposto un assegno mensile di 519,47 euro. Possono candidarsi giovani tra i 18 e i 28 anni.

SPES. Riarmarsi o disarmarsi?

È dedicato al tema "Conflitti: riarmarsi vs disarmarsi" e si terrà lunedì 13 aprile a palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman, in via Gemona 92, a Udine, alle 18.15, il prossimo incontro della Spes, la scuola di politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi. Relatori Gastone Brescia, storico militare dell'Università di Pavia, e Alessandra Morelli, già funzionaria Unhcr (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati), che dal 1992 per trent'anni è stata impegnata direttamente sul campo in negoziazioni e operazioni umanitarie e di coordinamento, garantendo protezione e assistenza ai rifugiati, sfollati interni e rimpatriati nelle aree più calde e fragili del mondo (ex-Jugoslavia, Ruanda, Albania, Kossovo, Guatemala, Sri Lanka, Sahara Occidentale, Afghanistan, Indonesia, Georgia, Yemen, Myanmar, Somalia, Grecia, Niger). L'appuntamento è intitolato "Etica e realismo della sicurezza globale". Per informazioni: www.spes.diocesiudine.it

PASIAN DI PRATO. Tragedia sul lavoro alla "Durbino Friulia" di Pasian di Prato. Ha perso la vita un operaio. Vi lavorava da 33 anni

Muore a 54 anni nel serbatoio della Distilleria

Il lavoro di una vita – 33 anni nello stesso stabilimento – e quella vita proprio in azienda si è conclusa con un epilogo tragico, a soli 54 anni.
È ancora tutta da definire la dinamica dei fatti del decesso di Italo Carpi, operaio originario di Fagagna il cui corpo, martedì 7 aprile, è stato recuperato senza vita, non senza difficoltà, all'interno di una cisterna piena di alcol etilico della distilleria Durbino Friulia di Pasian di Prato dai Vigili del fuoco contattati dai colleghi dell'operaio. La Procura ha aperto un fascicolo sul caso e ha disposto che la salma venga sottoposta agli esami autoptici. Al momento non si esclude nessuna ipotesi sulle cause della morte, compresa quella del malore.
L'allarme in azienda è scattato quando è stata notata la scomparsa del dipendente e si è ipotizzato che potesse essere finito nel serbatoio. Allertati i soccorsi, a Pasian di Prato sono arrivati numerosi equipaggi dei Vigili del fuoco che, dotati di equipaggiamento adatto, sono entrati nel serbatoio e hanno trovato l'uomo privo di vita. I locali in cui è avvenuta la tragedia sono stati posti sotto sequestro e le indagini sono affidate agli ispettori dell'Azienda sanitaria.
La Caffo, proprietaria dello stabilimento, esprimendo «il più profondo cordoglio per la tragica scomparsa del proprio collaboratore, esperto e diligente lavoratore», in una nota precisa che la morte «dai primi riscontri non sembra, al momento, attribuibile ad un incidente».
«La proprietà, il direttore ed i colleghi, ancora increduli, si stringono con sincera partecipazione alla sua famiglia», prosegue la nota, precisando che «l'azienda è a disposizione delle autorità competenti e resta in attesa degli esiti e dei primi riscontri delle verifiche in corso, al fine di chiarire con precisione la dinamica di quanto accaduto».

L'11 aprile preghiera per la pace a S. Pietro e in tutte le comunità

Nel giorno di Pasqua, papa Leone XIV ha lanciato un accorato appello alla pace, chiedendo di far «udire il grido di pace che sgorga dal cuore». Il Pontefice ha invitato «tutti a unirsi a me nella veglia di preghiera per la pace che celebreremo nella Basilica di San Pietro sabato 11 aprile». Un richiamo forte alla preghiera collettiva e all'impegno civile, perché, sottolinea il Papa, anche di fronte alle sofferenze del mondo è possibile nutrire speranza e promuovere la pace.
Il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e Presidente della Cei, ha rilanciato l'invito: «Invitiamo sacerdoti, religiosi, religiose e tutto il popolo dei credenti a partecipare alla veglia presieduta dal Papa o a raccogliersi in preghiera nelle comunità locali: fermiamo il vortice del dolore, della sofferenza e della devastazione, diciamo il nostro "no" alla guerra, non abituiamoci all'orrore».

Centro Servizi Volontariato, Dean presidente

Paolo Dean è il nuovo presidente del Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli-Venezia Giulia (Csv Fvg). È stato presidente della compagnia filodrammatica "Amîs Furlans" di Fiumicello, nonché segretario del locale circolo Acli e presidente di Auser Insieme Bassa friulana.
Il Friuli-V.G. conta ben 179.292 volontari attivi, pari a 1.165 volontari ogni 10 mila abitanti (un dato ai vertici nazionali, nettamente superiore alla media italiana di 790). Una rete capillare, composta da oltre 5.200 enti registrati nel sistema del Csv, a cui il Csv garantisce ogni anno migliaia di ore di consulenza, formazione e supporto. «Nella continuità di quanto realizzato in questi 25 anni di presenza sul territorio – ha dichiarato Dean – immagino un Csv rafforzato nell'integrazione e connessione con i diversi attori del territorio» e con gli enti locali che porti anche «un contributo alla costruzione di una legge regionale sul Terzo Settore che possa rispondere adeguatamente alle necessità di semplificare le incombenze burocratiche che mettono a rischio quel patrimonio regionale, che è il mondo del volontariato, che deve essere salvaguardato».

Occhio alle truffe. Una nuova trasmissione ad hoc su Radio Spazio

Occhio alle truffe! Non è soltanto un invito – purtroppo sempre attuale – a stare "all'erta". Proprio con lo scopo di tenere alta l'attenzione verso questo tema, "Occhio alle truffe!" è anche il nome di una nuova rubrica in onda su Radio Spazio a partire da venerdì 10 aprile alle 14.30 e in replica lo stesso giorno alle 18.10 e il sabato alle 14, con la consueta possibilità di ascoltare le puntate anche in podcast su www.radiospazio.it, su Spotify o Spreaker.
"Occhio alle truffe!" è condotta da Valentina Pagani e realizzata con il sostegno della Fondazione Tonutti, una realtà non profit pensata per offrire ascolto e accompagnamento qualificato alle vittime di truffa e per diffondere una cultura della prevenzione e della formazione. L'iniziativa è partita dall'esperienza personale della fondatrice e presidente, la friulana **Maria Teresa Tonutti**, vittima lei stessa di una truffa di particolare gravità. «La conoscenza è la prima forma di prevenzione – spiega Tonutti –; la Fondazione vuole sostenere le vittime delle truffe per dare loro un supporto concreto, anche psicologico. Quando si viene truffati ci si sente "stupidi" e ci si vergogna. Ma può succedere a tutti, indipendentemente da quello che si fa nella vita». Conoscenza e consapevolezza sono quindi l'obiettivo della Fondazione, uno scopo che grazie a Radio Spazio si traduce in questa nuova rubrica radiofonica di 13 puntate.
Si parlerà delle truffe più diffuse oggi… e di quelle che possiamo attenderci in futuro. Ma anche di una corretta gestione del telefono cellulare e dei dati personali, delle richieste tipiche dei malintenzionati, di privacy, aspetti giuridici e probatori. E di tanto altro.
Questa rubrica, dunque, arricchisce la già cospicua serie di produzioni di Radio Spazio centrate su servizi alla cittadinanza: sull'emittente diocesana – e sul suo sito web –, infatti, si possono ascoltare svariate rubriche di salute, psicologia, benessere fisico. E ora, con "Occhio alle truffe!" anche sicurezza.

Tonutti con l'avvocato Del Vecchio che è intervenuto in una delle puntate

Dottrina sociale, ne parla mons. Toso

Domenica 19 aprile alle ore 17, nella sala Zampolo dell'Istituto Salesiano Bearzi, in via don Bosco 2 a Udine, mons. Mario Toso, salesiano, vescovo di Faenza-Modigliana e già rettore dell'Università Pontificia Salesiana e segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, presenterà il suo ultimo libro "Gioia e Speranza. Evangelizzazione, catechesi e insegnamento sociale", pubblicato da Edizioni delle Grazie.
Questo lavoro è dedicato ad evidenziare la stretta relazione tra Dottrina sociale della Chiesa e catechesi e la sua necessità per la diffusione del Regno di Dio. I cristiani, infatti, inviati nel mondo come annunciatori e testimoni credibili di Cristo, Redentore dell'umanità, allo stesso tempo «sono tenuti ad animare il mondo con lo spirito cristiano» (Gaudium et spes).

Udine, asfaltature per 51 strade

Ha preso il via martedì 7 aprile il primo lotto del piano asfaltature 2026 a Udine. Il programma interesserà 51 strade per un'estensione di 17 chilometri, con un investimento di quasi 4,5 milioni di euro. La prima fase dei lavori riguarda 8 chilometri su 17 strade ed è partita da via del Cotonificio che sarà asfaltata nella sua interezza. Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno è prevista un'asfaltatura in orario notturno, tra via Cotonificio e via Martignacco, dalla rotonda sotto il cavalcavia Pertini fino a piazzale Diacono, che concluderà il macro-intervento.
Nei mesi successivi si interverrà nella zona del parco Moretti, nell'area dello stadio, nelle vie San Daniele, di Toppo, Tiberio Deciani e Cicogna.

Il significato delle celebrazioni per l'anniversario del terremoto. Domenica 3 maggio, a Gemona, celebrazione eucaristica presieduta dal presidente della Cei Zuppi

Come 50 anni fa, Chiesa udinese nelle sofferenze della sua gente

Manca meno di un mese ad un appuntamento che la nostra Arcidiocesi sta preparando da tempo: la celebrazione eucaristica di domenica 3 maggio, a Gemona, presieduta dal cardinale Matteo Maria Zuppi. Sarà una giornata importante!
Ma perché lo sia, ogni comunità parrocchiale o gruppo ecclesiale deve prepararsi a quell'evento con passione, intensità di fede e riscoperta delle motivazioni che stanno a fondamento di questo grande incontro.
Domenica 3 maggio, tutte le parrocchie si raduneranno a Gemona, perché convocate come Chiesa unita attorno al Pastore che ci guida. 50 anni fa la fede e la saggezza di un altro grande Pastore, l'arcivescovo Battisti, assieme ai suoi preti e al suo popolo, seppero "stare" ai piedi della croce (il terremoto) come la Vergine Maria. Seppero guidare le comunità, aiutandole a rialzarsi da quel sepolcro di morte che fu il terremoto.
Anche oggi la nostra Chiesa particolare accoglie l'invito del vescovo Riccardo, che il Papa ci ha donato come guida. Egli ci chiama a raccolta come sempre hanno fatto i nostri vescovi nei tempi critici e di rinnovamento. Ancora la nostra Diocesi vuole impastarsi con la storia e le sofferenze della sua gente, vuole essere Chiesa fedele al vangelo, e al Dio che si è fatto carne dentro un popolo. Anche oggi il nostro Arcivescovo ci chiede di sentirci Chiesa e di testimoniare il nostro amore a Gesù Cristo e alla nostra terra.
Sono convocate le diverse componenti ecclesiali: famiglie delle parrocchie, laici impegnati, movimenti e gruppi ecclesiali, i presbiteri e i diaconi, i consacrati e le consacrate. Fin dal mattino, sono convocati i giovani in una festa presso il santuario di S. Antonio e i ministranti, accompagnati dalle loro famiglie.
Il 3 maggio, come Chiesa diocesana faremo memoria dei 1000 morti del sisma, ma approfondiremo pure la memoria del tantissimo bene ricevuto in quell'occasione attraverso i gemellaggi con le diocesi italiane e straniere. Già nel pomeriggio di sabato 2 maggio nelle comunità terremotate, saranno presenti le delegazioni delle Diocesi gemellate guidate dai vescovi o dai loro delegati, che esse aiutarono in vario modo, specie con la costruzione dei "Centri della Comunità". Sarà un pomeriggio di memoria, di gratitudine, di incontri, di preghiera con la celebrazione eucaristica nelle chiese ricostruite; sarà occasione di festa e di gioia per quanto lo Spirito ha suscitato nei nostri paesi attraverso la loro carità. E quel "grazie" sarà ripetuto poi domenica 3 pomeriggio a Gemona.
Ma il 3 maggio, non sarà solo memoria del passato. La Chiesa udinese guarda al presente e si proietta nel futuro per riscoprire la gioia del vangelo da trasmettere ai giovani, ai ragazzi, agli adulti; la gioia dell'evangelizzazione e dell'essere Chiesa.
Sullo sfondo di questo grande incontro ecclesiale stanno interrogativi di grande peso: come rendere sempre più viva e bella la nostra Chiesa diocesana? Come rispondere oggi agli interrogativi spirituali e morali che la interpellano? Come raggiungere i lontani, specialmente i giovani, che hanno abbandonato la fede? Come prenderci cura delle famiglie, con i loro problemi e potenzialità? L'Arcivescovo ci chiede un segno di particolare unità in un'occasione significativa carica di memoria. Vuole ravvivare la nostra testimonianza ecclesiale, e ci chiede di essere maggiormente incisivi in questo Friuli sconvolto oggi – non da terremoti – ma da grandissime sfide: la perdita di amore alla vita; la paura del matrimonio cristiano; la mancanza del senso della fedeltà coniugale; la perdita della speranza; la sete di una spiritualità e di una fede più vive vissute in comunità vive.
Papa Francesco, ci ha ricordato che questa non è «un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca». Ciò è determinato dalla trasformazione profonda e strutturale che sta avvenendo nel mondo, ed anche nel nostro Friuli.
Accogliamo allora l'opportunità di questi eventi anniversari per interrogarci su quali cambiamenti personali ed ecclesiali ci sono richiesti. I rapidi cambiamenti segnano una svolta radicale nella cultura del nostro popolo, che necessita di un approccio pastorale qualitativamente nuovo e da realizzare con una certa rapidità. Non perdiamo quest'opportunità di riflessione!

Mons. Dino Bressan
Vicario Generale

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. Una Fieste consapevole

Segue dalla prima pagina

Una forma vezzeggiativa? O – peggio – un'inconsapevole ammissione di "sotanesimo"? Celebrare, festeggiare, rinnovare il punto di partenza del proprio essere è doveroso e liberatorio, ma è necessario che questa ricorrenza divenga anche l'occasione per un tagliando capace di dirci a che punto siamo del cammino. E ciò vale ancora di più proprio in questo 2026, a 50 anni del terremoto, evento fondativo di un modello da tutti e da troppi conclamato, annunciato, definito a volte senza alcuna idea del suo "ubi consistam". Quella tragedia ha generato un'enorme spinta nella riconquista di un affetto e di un legame verso la terra natale, ma pure una presa di coscienza che essere friulani non denotava un valore minore rispetto ad altre realtà. Ma quei germogli hanno dato frutti? Nell'immediato certo che sì, ma cosa rimane di quell'impeto di orgoglio, di quella fatica a ricostruire frammento dopo frammento, muri e mura, fabbriche e luoghi, case e chiese, anime, persone, lingua? Oggi, nonostante il forte attaccamento al territorio la scarsità di nuove vocazioni fatica a rimpolpare quella Glesie furlane capace di raccontare la peculiarità della Chiesa Aquileiese e di offrire un contributo straordinario nel rinsaldare il rapporto con il popolo friulano, tant'è vero che proprio nel 1977 fu celebrata la prima edizione della Festa della "Patrie" per volontà soprattutto da Pre Checo Placerean. Cerco i prosecutori di quel gruppo di giornalisti friulani protagonisti della redazione udinese di RAI-FVG e cozzo contro assunzioni di professionisti eccellenti, ma raccolti su base nazionale; non rinvengo sempre tra le pieghe della vita sociale e culturale gli impulsi auspicati e attesi di quell'Università così fortemente voluta tramite 120.000 firme raccolte nelle tendopoli; cerco ancor più inutilmente la miseria di un "nostro" calciatore, epigono della cavalcata che portò l'Udinese "friulana" dalla C alla A un paio di anni dopo il terremoto.
Questa terra che il 3 aprile 1077 veniva ufficialmente riconosciuta da Enrico IV come Patria del Friuli e che poco dopo istituiva il primo parlamento europeo composto non solo da nobili e da ecclesiastici, ma anche dai rappresentanti dei Comuni, possiede ancora i talenti necessari a raccontare la sua particolarità. Non deve permettere che vengano sotterrati, non deve disperdere frammenti della propria unicità, non deve cadere nel tranello di combattere nemici fasulli. Lo scrive bene il poeta Mia Couto: "Nel mondo che combatto muoio, nel mondo per cui lotto nasco".

Paolo Patui

CATECHISTI. L'interessante proposta di pellegrinaggio per l'estate in Polonia curata dall'Ufficio catechistico diocesano. Sei giorni tra Cracovia, Varsavia, Auschwitz-Birkenau

Sui passi di Giovanni Paolo II e di suor Faustina Kowalska

Domenica 12 aprile, prima domenica dopo Pasqua, si celebra la festa della Divina Misericordia, istituita da San Giovanni Paolo II nel grande giubileo del 2000, a partire dall'esperienza che la mistica polacca suor Faustina Kowalska visse nella seconda parte del Novecento. A lei si deve la diffusione dell'immagine di Gesù Misericordioso (con i due raggi rosso e azzurro) e della coroncina alla Divina Misericordia.
Ed ha proprio per destinazione la Polonia il pellegrinaggio diocesano promosso dall'Ufficio per l'iniziazione cristiana e la catechesi per il prossimo mese di agosto, dal 17 al 22. L'itinerario sui passi di Giovanni Paolo II prende il via da Cracovia e si conclude a Varsavia, toccando Auschwitz, Wadowice, Czestochowa, Niepokalanow e anche Lagiewniki, dove si visiterà proprio il Santuario della Divina Misericordia.

Il culto della Divina Misericordia

Molto sentito in particolare in Polonia, il culto della Divina Misericordia è diffuso in tutto il mondo cattolico. «Tutto è legato al cuore di ciò che noi cristiani celebriamo a Pasqua – spiega il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, **don Marcin Gazzetta** –: la passione, morte e risurrezione del Signore, dono dello Spirito Santo. Ed è lo Spirito Santo che ci permette di rinnovare un incontro vivo con il Signore, in particolare attraverso il sacramento della Confessione, fonte della Misericordia di fronte ai nostri peccati. Il culto della Divina Misericordia vuole proprio sottolineare questo». «San Giovanni Paolo II – continua don Gazzetta – ha voluto con forza che la Festa della Divina Misericordia diventasse un'occasione per tutti noi per guardare al Signore e invocare la sua forza di fronte alle nostre debolezze».
Sarà proprio il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano ad accompagnare i pellegrini in Polonia, una guida speciale dal momento che le sue origini, da parte di mamma, sono proprio polacche.
«Saranno giorni belli, in luoghi significativi per la storia della Polonia, ma non solo – anticipa Gazzetta –. Questi sei giorni ci daranno la possibilità di entrare anche nel cuore della storia della spiritualità polacca, che nel secolo scorso ha conosciuto luoghi e persone che sono stati dei punti di riferimento per tutta l'Europa».

Il pellegrinaggio

Il viaggio comincerà da Cracovia, «che oltre che ad essere una cittadina storicamente molto importante, custodisce la memoria della storia polacca più antica, quella del Regno Polacco – spiega don Gazzetta – ed è la città dove San Giovanni Paolo II fu arcivescovo». Lì si visiteranno, tra l'altro, piazza del mercato della città vecchia con la chiesa di Santa Maria, la torre del municipio, il castello reale e la bellissima Cattedrale. Non distante da Cracovia c'è il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, teatro di uno dei momenti più tristi della seconda guerra mondiale e dove morì anche San Massimiliano Maria Kolbe, francescano, che diede la sua vita in cambio di quella di un padre di famiglia. Da Auschwitz ci si sposterà a Wadowice, la città natale di San Giovanni Paolo II, che ancora oggi nella chiesa parrocchiale custodisce il fonte battesimale dove Karol Wojtila è stato battezzato e dove la casa natale di Giovanni Paolo II è oggi sede di un museo dedicato alla vita del pontefice. Sempre nei dintorni di Cracovia si visiteranno anche le miniere di sale più grandi d'Europa, a Wieliczka, dove, diverse centinaia di metri sotto il suolo, nel cuore della montagna c'è anche una chiesa scolpita nella roccia e nel sale, che accoglieva la preghiera degli operai che vivevano gran parte della giornata qui. «Ancora oggi c'è la possibilità di partecipare alla Messa che viene celebrata regolarmente nel sottosuolo», precisa don Gazzetta.
I pellegrini si sposteranno quindi a Lagiewniki per la visita al Santuario della Divina Misericordia dedicato a suor Faustina Kowalska e consacrato da Papa Giovanni II durante il suo ultimo pellegrinaggio in Polonia nel 2002. Ogni anno milioni di fedeli vi si recano in pellegrinaggio per pregare davanti all'immagine di Gesù Misericordioso. Accanto alla grande chiesa c'è il convento dove visse la mistica polacca e che custodisce ancora le sue spoglie mortali.
Dai dintorni di Cracovia si andrà a Czestochowa, dove si trova l'effigie dell'immagine della Madonna Nera nel santuario che fu amato e venerato da Papa Wojtila, poi a Niepokalanów, città fondata da San Massimiliano Maria Kolbe, morto martire ad Auschwitz, infine si raggiungerà Varsavia, con la sua città vecchia meticolosamente ricostruita dopo la distruzione della seconda guerra mondiale. «Varsavia custodisce anche la memoria anche di un altro personaggio straordinario – conclude don Gazzetta –: il beato Jerzy Popieluszko, sacerdote polacco ucciso durante il regime comunista, eroe nazionale famosissimo in tutta l'Europa per le sue "Messe per la patria" celebrate durante lo stato di guerra e che raccoglievano folle di persone. Visiteremo la chiesa, il museo a lui dedicato e la città concludendo qui l'itinerario di un pellegrinaggio denso di luoghi interessanti dal punto di vista storico, culturale e artistico, ma soprattutto di testimonianze vive ancora oggi nella Chiesa».

La città di Cracovia sarà una delle tappe del pellegrinaggio

Iscrizioni entro il 30 aprile

Le iscrizioni al pellegrinaggio si accettano fino ad esaurimento dei posti disponibili, e comunque entro il 30 aprile (mail: catechesi@diocesiudine.it). Per informazioni, tel. 0432/414514.

Valentina Zanella

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 8 aprile: a Bergamo, incontro con i seminaristi del Seminario interdiocesano in pellegrinaggio sui passi di Papa Paolo VI.
Venerdì 10: a Udine alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo congiunto al Consiglio dei Vicari foranei; alle 17.30 nell'ex caserma Osoppo, inaugurazione della "Cavallerizza", spazio culturale creativo; alle 19 nella chiesa di San Domenico, S. Messa nel 50° di ordinazione presbiterale di don Francesco Saccavini.
Sabato 11: alle 21 a Ciconicco di Fagagna, sacra rappresentazione "Ignis Spei".
Domenica 12: a Udine alle 10 nell'ospedale Gervasutta, S. Messa per pazienti, parenti e personale; alle 17 in Cattedrale, Concerto pasquale della cappella musicale della Cattedrale, "Risurrezione: rinasce la vita".
Lunedì 13: alle 9.30 nella Casa della gioventù di Tolmezzo, congrega della Forania della Montagna.
Martedì 14: alle 10 a Tricesimo, congrega della Forania della Pedemontana; alle 17 in Curia a Udine, Consiglio degli affari economici diocesano.
Mercoledì 15: alle 10 nel Seminario di Castellerio, incontro con i parroci dei seminaristi.
Giovedì 16: alle 9.30 in Curia a Udine, incontro con i direttori degli uffici pastorali diocesani.
Venerdì 17: alle 9.30 ad Attimis, inaugurazione della comunità socio-educativa per minori "Il Tango"; alle 11 nel Seminario di Castellerio, incontro formativo con i seminaristi.
Sabato 18: alle 10 nella Sala della Comunità di montagna del gemonese, a Gemona del Friuli, convegno "Montagne alpine del Friuli-Venezia Giulia".
Domenica 19: alle 10.30, Santa Messa alla festa diocesana dei ragazzi "C'è posto per te"; alle 15.30 nella Basilica di Aquileia, Santa Messa nel 50° anniversario della fondazione delle Guide e Scout d'Europa Cattolici.

MESSA PER LE PERSONE DETENUTE

Prosegue l'iniziativa di preghiera mensile per le persone detenute e i loro familiari avviata dalla Cappellania penitenziaria diocesana. Il prossimo appuntamento, in programma lunedì 13 aprile, alle ore 8.30, nella chiesa udinese di S. Vincenzo de' Paoli in via Marangoni 105, sarà celebrato da don Denis Ekyoci M'Cinda.

PAROLA DI DIO

La Resurrezione di Gesù, ogni giorno

12 aprile
II Domenica di Pasqua

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 2, 42-47; Sal. 117; 1 Pt 1, 3-9; Gv 20, 19-31.

La liturgia della seconda domenica di Pasqua propone la lettura della parte conclusiva del capitolo 20 del quarto Vangelo. In essa troviamo la narrazione di due apparizioni del Risorto ai discepoli avvenute in momenti differenti: una la sera stessa del giorno in cui è stato scoperto il sepolcro vuoto e l'altra ad otto giorni di distanza.
"La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei…".
Cos'era successo? L'ordine di cattura non era stato dato soltanto per Gesù, ma per tutto il gruppo che lo seguiva. Per l'istituzione religiosa non era pericoloso soltanto Gesù, ma anche il suo messaggio, i suoi discepoli, e le autorità non stavano tranquille. Tant'è che quando Gesù viene catturato e portato davanti al sommo sacerdote, questi non si interessa di Gesù, ma gli chiede informazioni sui suoi discepoli e sulla sua dottrina. I discepoli sono ricercati per fare la stessa fine di Gesù.
Al momento dell'arresto è Gesù che, in una posizione di forza, anziché salvare se stesso, da pastore che dà la vita per i suoi, dice: «Se cercate me lasciate che questi se ne vadano».
I discepoli scappano e si rifugiano per paura di fare la stessa fine.
"Venne Gesù", sono incontri, sono manifestazioni del Cristo risorto, e Lui "Stette in mezzo".
È importante questa indicazione che poi l'evangelista ripeterà: quando Gesù si manifesta il suo posto è al centro.
Gesù Risorto porta doni ai suoi: queste elargizioni non sono solo per gli Apostoli, ma per tutti i credenti.
Il primo dono è la pace e la gioia. La pace è la riconciliazione cosmica con Dio e con tutti gli uomini, che è portatrice di allegria profonda anche nel dolore.
Il secondo dono è la missione: «Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi» (Gv 20,21), i cristiani sono un popolo di inviati, di apostoli. La missione è parte integrante della vita della Chiesa: non siamo chiamati ad una salvezza individuale, ma siamo stati salvati per salvare, consolati per consolare, liberati per liberare.
Il terzo dono è lo Spirito Santo "alitato" sui discepoli e il quarto dono è il potere di perdonare.
Le manifestazioni del Risorto non sono dimostrazioni spettacolari di un morto che si mostra ancora vivo, ma azioni terapeutiche di un Maestro che si prende cura di una comunità morta, che è chiamata alla vita. Nella scena narrata, infatti, non si parla tanto del Risorto, quanto piuttosto del cammino della comunità verso la fede nel Risorto. Il testo dice per due volte che le porte del luogo in cui si trovavano i discepoli erano chiuse (v. 19 e 26), eppure era il primo giorno della settimana. Il primo tratto che caratterizza la comunità è la chiusura.
Questo testo ci interpella come singoli e come comunità cristiane e ci ricorda che "La Resurrezione di Gesù non è soltanto ciò che ci attende dopo la morte; è un fatto pasquale presente, che si attua giorno dopo giorno in colui che crede e che spera, che soffre e che ama, che si lascia guidare dalla Parola nel quotidiano per seguire Gesù il quale, mediante la passione e la morte, compie il passaggio da questo mondo al Padre" (C. M. Martini).

don Francesco Ferigutti

SANTA PASQUA

Partecipate celebrazioni in cattedrale. Lo sguardo di speranza dell'Arcivescovo

«Gesù ci estrae dalle macerie. Come quella bimba a Forgaria...»

Cattedrale gremita per il pontificale di Pasqua dell'Arcivescovo (foto di Simone Carlini)

«Gesù non è uscito dalle macerie perché l'hanno trovato uno o due giorni dopo un terremoto, magari ferito o disidratato. Gesù era veramente, realmente morto. Eppure, non è rimasto sepolto in una tomba, non è rimasto sotto le macerie di un'umanità che lo aveva ingiustamente condannato, umiliato, crocifisso e sepolto, pensando che la sua vicenda si fosse chiusa. Gesù è veramente risorto e da quel momento è iniziata una storia in cui siamo coinvolti anche noi».

È la mattina di Pasqua, una domenica di sole e di temperature tipicamente primaverili. Stare all'aperto è piacevole, c'è proprio l'aria frizzante di una stagione nuova. Come nuove sono le parole che l'arcivescovo di Udine rivolge alle centinaia di persone che gremiscono la Cattedrale di Udine per la solenne celebrazione pasquale.

Un'amica medico in visita in Friuli

Le parole dell'Arcivescovo sono scaturite da un'esperienza recente di mons. Riccardo Lamba, che proprio due giorni prima ha incontrato una missionaria laica attualmente in servizio nella Repubblica democratica del Congo, con la quale da giovane aveva condiviso gli studi di medicina a Roma. La donna, Chiara Castellani, è stata ospite del centro "Balducci" di Zugliano. Ma è stata anche accompagnata dall'Arcivescovo a Forgaria, dove venne a fare servizio come scout all'indomani del terremoto del 1976 *(L'intervista con Chiara Castellani ai microfoni di Radio Spazio si potrà ascoltare mercoledì 8 aprile, alle ore 6.45, alle 13.35 e alle 19 nella trasmissione Glesie e int)*.

«Dopo 50 anni, Chiara ha visto la chiesa ricostruita così come tutto il paese» ha confidato l'Arcivescovo. «A Forgaria abbiamo avuto modo di incontrare anche alcune persone più o meno della nostra età, fra i 65 e i 70 anni, che erano ragazzi come noi, giovani come noi; queste persone ricordavano la venuta degli scout da diverse parti d'Italia, che aiutavano a scavare le macerie. Uno di loro ricordò la sorella rimasta alcune ore sotto le macerie prima di essere salvata. Tutto questo mi è venuto in mente oggi, pensando alla Pasqua».

L'Arcivescovo con Chiara Castellani e un gruppo di scout di Mira (VE) al Centro Balducci

«Gesù risorto ci estrae dalle macerie della vita»

Cosa c'entrano una bambina di Forgaria, una compagna di studi dell'Arcivescovo e il terremoto… con la Pasqua? «Oggi – ha sintetizzato Lamba – siamo qui per alimentare la nostra fede in Gesù Cristo morto e risorto per noi, per alimentarla anche nei momenti in cui ciascuno di noi finisce sotto le macerie delle nostre fragilità, delle nostre debolezze, dei nostri peccati, dei nostri compromessi, dei nostri rinnegamenti e tradimenti. Tutti quanti siamo finiti sotto queste macerie, nessuno escluso. Ma Gesù risorto dai morti vuole estrarci da tutte le macerie sotto le quali siamo finiti, da soli o con qualcun altro. Gesù vuole per noi l'inizio di una vita nuova come è stato per quella bambina di Forgaria».

Cosa dice la foto di una magnolia…

Mons. Riccardo dimostra di avere un acuto senso di osservazione, capace di trovare un significato anche agli avvenimenti più (in apparenza) inusuali. Come ha riferito alla conclusione dell'omelia, citando una donna che, al mattino presto, aveva incontrato mentre era intenta a fotografare con lo smartphone il fiore di una magnolia.

«Anche questo è importante», ha concluso Lamba, riferendosi all'episodio. «Che noi, nelle nostre vite, riconosciamo quei germogli di risurrezione che il Signore sta facendo crescere nel cuore di ciascuno e intorno a noi. Quando facciamo esperienza di risurrezione e quando vediamo che tale esperienza viene da Gesù Cristo, allora quello che possiamo fare è raccontarlo, annunciarlo anche agli altri».

Servizi di Giovanni Lesa

Sabato Santo

Nella Veglia di Pasqua tre Battesimi di adulti

Giorgio, 35 anni, udinese, Samuel, trentenne di origine ghanese residente a Laipacco, e Shokrien Maria, afghana, di 40 anni, della Parrocchia di Tricesimo. Sono i tre adulti che nella solenne Veglia pasquale in Cattedrale a Udine hanno ricevuto i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia. «Il dono del Battesimo», ha ricordato loro l'arcivescovo Riccardo Lamba, «non è un tesoretto che si riceve per tenere per sé, è "per gli altri"». «A voi è data la stessa missione delle due donne che hanno ricevuto l'annunzio dell'angelo al sepolcro vuoto. Anche voi siete chiamati a portare questa bella notizia che Gesù Cristo è veramente risorto, che la vostra vita è cambiata».

MESSA DEL CRISMA

L'Arcivescovo: «Siamo chiamati alla santità». Ai laici: «Pregate per i preti»

In qualche momento di dubbio o di fatica, nelle parrocchie ci si potrebbe chiedere "perché?". Perché affannarsi con mille incontri, messaggi, celebrazioni? Qual è lo scopo? «Siamo chiamati alla sanità. Per noi e per sostenere il cammino di santità di altri fratelli e sorelle». Eccolo, lo scopo. Essere in Dio, con Dio. L'ha ricordato l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba nell'omelia della Santa Messa crismale, celebrata il Giovedì santo in Cattedrale a Udine, occasione nella quale si ricorda l'istituzione del sacerdozio da parte di Cristo. Moltissimi hanno affollato il presbiterio e i primi banchi dell'assemblea. A concelebrare anche il vescovo mons. Enrico Dal Covolo, già Rettore della Pontificia Università Lateranense, in Friuli per una predicazione alle monache clarisse di Attimis. E quella sedia vuota per "pre Tunìn" che avrebbe dovuto essere lì in Cattedrale a festeggiare i suoi 60 anni di sacerdozio (assieme ad altri altri 28 "giubilanti") se il Signore non l'avesse chiamato proprio il giorno precedente accanto a sé (*ne scriviamo a pagina 17*). Ai laici mons. Lamba ha rivolto in conclusione un invito alla preghiera per i sacerdoti: «Abbiamo bisogno che qualcuno preghi per noi, per i nostri preti e i nostri diaconi. Abbiamo bisogno delle vostre preghiere! Siamo un'unica Chiesa!».

le Notizie

UDINE. Il Cammino delle 44 chiesette votive

Il Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone, con le sue notevoli valenze spirituali, artistiche, architettoniche, naturalistiche e di turismo sostenibile, sarà al centro di un incontro promosso dall'Arcidiocesi di Udine, attraverso l'Ufficio diocesano per i Beni culturali. L'appuntamento è in programma giovedì 16 aprile, alle ore 18, nel Centro culturale diocesano "Paolino d'Aquileia" (con ingresso in via Treppo 3). Dopo l'intervento introduttivo di mons. Sandro Piussi, direttore dell'Ufficio per i Beni culturali dell'Arcidiocesi di Udine, le caratteristiche del Cammino saranno illustrati da Antonio De Toni (presidente della Pro Loco Nediške Doline – Valli del Natisone e ideatore di questo straordinario itinerario) e da Antonietta Spizzo e Tiziana Perini, autrici della guida ufficiale del Cammino delle 44 chiesette votive.

UCID. Incontro a Orzano per la Pasqua

Si è svolto a Orzano, sabato 21 marzo, nella sede delle Suore della Provvidenza di San Luigi Scrosppi, l'incontro che il nuovo Consiglio direttivo dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) di Udine, presieduto dal neoeletto Ferruccio Camilotti, ha promosso per la tradizionale riflessione pasquale. La riflessione è stata guidata da don Luis Okulik, consulente morale dell'Ucid regionale, a seguire la Santa Messa presieduta dallo stesso don Okulik e poi il pranzo. La partecipazione è stata numerosa, con la presenza degli associati Ucid delle sezioni di Udine e Trieste, accompagnati da familiari e simpatizzanti, e di una delegazione dei Giuristi Cattolici.

PASIAN DI PRATO. Contributo per gli animali

La Giunta del Comune di Pasian di Prato il 30 marzo ha approvato il bando per la presentazione del contributo regionale a sostegno delle spese mediche per gli animali di affezione, sostenute tra l'1 gennaio e il 31 dicembre 2025. Le domande vanno presentate entro il 15 settembre 2026.

Paradosso

700 auto ogni 1000 abitanti. Ma dal questionario per il Piano della mobilità emerge una richiesta opposta

La presentazione del questionario preparatorio al Pums

Sempre più auto. Ma gli udinesi chiedono meno traffico

In tema di mobilità a Udine esiste un paradosso. Da un lato, infatti, ci sono 700 auto ogni 1000 abitanti, un tasso di motorizzazione che da quindici anni è in continua crescita. Eppure la richiesta di misure di moderazione della velocità e del traffico è in cima ai desideri degli udinesi. Per la precisione, le auspica il 76,2% dei 2.200 cittadini di tutte le fasce d'età (1.328 residenti, 893 non residenti che frequentano la città per lavoro, studio o servizi) che hanno risposto al questionario sulla mobilità realizzato, per conto del Comune di Udine, da Isfort, l'Istituto superiore di formazione e ricerca sui trasporti, nell'ambito del percorso di redazione del nuovo Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) e del Piano generale del traffico urbano (Pgtu).
L'indagine – che oltre al questionario comprende un'analisi dei dati sulla mobilità – è stata presentata giovedì 2 aprile in un incontro pubblico in sala Ajace. Come ha spiegato **Angela Antonia Chindemi** di Isfort, «Udine è una città compatta», quindi adatta ad una mobilità alternativa, in particolare a misura di bici. Eppure si mantiene "autocentrica", «con la continua crescita del tasso di motorizzazione, la presenza diffusa di incidenti che non riescono a diminuire, le emissioni climalteranti sopra la media». Tra gli ostacoli all'uso della bicicletta – ha proseguito Chindemi – ci sono la frammentarietà dei percorsi ciclabili e i problemi negli attraversamenti. Quanto al trasporto pubblico locale, «la domanda è in crescita rispetto ad un'offerta che è inferiore alla media», tuttavia la soddisfazione rispetto ad esso è bassa: «Chi lo usa lo fa perché non ha alternative. Viceversa l'auto è considerata il mezzo più efficiente e flessibile», utilizzata in modo prevalente dal 45% degli intervistati. Da notare che la maggior parte degli spostamenti in auto in città avviene entro i 2 chilometri, percorsi che si potrebbero fare facilmente in 10 minuti di bici o in 20 di cammino.
Tuttavia la mobilità alternativa, seppure inferiore rispetto alle potenzialità di una città come Udine, ha già oggi un peso rilevante: tra spostamenti a piedi, in bici e con il trasporto pubblico locale si arriva a oltre il 40% del campione, cui si aggiunge un ulteriore 5,6% che coniuga l'auto privata alla mobilità attiva.
Il questionario evidenzia inoltre una forte propensione dei cittadini verso misure capaci di rendere la città più sicura e più favorevole agli spostamenti sostenibili. Le priorità più indicate riguardano infatti aree pedonali e zone scolastiche (27,6%), messa in sicurezza degli attraversamenti (21,2%) e zone 30 (18%). Quanto alla ciclabilità, tra le priorità indicate dai cittadini c'è l'estensione e il collegamento della rete ciclabile (73%), la risoluzione dei nodi critici o pericolosi (63%) e la protezione fisica dei percorsi ciclabili (55%).
Un altro dato particolarmente significativo riguarda la disponibilità al cambiamento. Per quanto riguarda i parcheggi scambiatori, il 69% dei rispondenti si dichiara disponibile a usarli, ad alcune condizioni: navette frequenti e puntuali (71%), parcheggi a disposizione nelle aree di accesso al cuore della città (43%).
Quanto alla bici, il 33% dei rispondenti dichiara di usarla abitualmente, un ulteriore 22% la utilizza saltuariamente. Tra chi la usa in modo regolare, il 46% la sceglie per andare al lavoro, il 27% per esigenze di gestione familiare e il 17% per studio.
Sulla base di tutti questi dati, ora si procederà alla redazione del Piano urbano della mobilità sostenibile, la cui approvazione è prevista per dicembre. Tra le strategie, ha spiegato **Ivan Uccelli**, di Trt Ingegneria, ci sono il rafforzamento della mobilità collettiva, il passaggio alla mobilità attiva, la riduzione della dipendenza dall'auto privata, il rendere inclusivo lo spazio pubblico, l'aumento della sicurezza stradale per rendere Udine città a "rischio zero".
«Le risposte al questionario – ha affermato l'assessore alla Mobilità, **Ivano Marchiol** – ci chiedono di investire su una mobilità plurale che è già realtà per molti, ma anche la necessità di intervenire in modo diffuso sulla sicurezza stradale e sui percorsi affrontati ogni giorno da cittadini, lavoratori, studenti e famiglie, e di tutelare in modo particolare le aree più sensibili, a partire da quelle scolastiche, restituendo gli spazi intorno alle scuole prima di tutto ai ragazzi. Incrociando questi desideri con le necessità concrete espresse dai tavoli tecnici (è stata coinvolta una cinquantina di portatori d'interesse *ndr.*) costruiremo un Piano solido e realistico».

Stefano Damiani

Disabilità. *Alla Comunità Piergiorgio*

Simulatore di guida

L'inaugurazione del simulatore

«Il simulatore di guida inaugurato oggi rappresenta un presidio importante per l'autonomia delle persone con disabilità, che consente di valutare in sicurezza le abilità di guida e di accompagnare percorsi di mobilità coerenti con le capacità di ciascuno, dentro un approccio culturale che valorizza la libertà, l'autonomia e la piena partecipazione». L'ha affermato l'assessore regionale Riccardo Riccardi, intervenuto il 31 marzo a Udine all'inaugurazione del Centro di Mobilità della Comunità Piergiorgio, servizio dedicato alle persone con disabilità che desiderano guidare un'autovettura adattata alle proprie capacità. Il centro è nato grazie al Programma Autonomy del Gruppo Stellantis. Nel centro gli utenti possono valutare con precisione le proprie capacità motorie, con l'assistenza di fisioterapisti, ottenere un attestato da presentare alla Commissione medica per il conseguimento della patente speciale, provare per la prima volta la guida o testare nuovi adattamenti rispetto a quelli già utilizzati.

Bressa. *Inaugurazione con il presidente nazionale Acli*

Nasce l'associazione Sclopit

Nasce a Bressa una nuova associazione, Sclopit Aps, che rappresenta anche l'avvio concreto di un circolo Acli nel paese in Comune di Campoformido, che porterà con sé servizi fondamentali per i cittadini, a partire dalla prospettiva di un Caf ed un Patronato sul territorio.
L'inaugurazione, sabato 11 e domenica 12 aprile, rappresenta il risultato concreto della collaborazione tra diverse realtà locali. Fondamentale, infatti, è stato il contributo dei Beni degli abitanti di Bressa, che hanno messo a disposizione la propria sede sociale in piazza Unione, condividendola con la nuova associazione. Prevista anche la collaborazione di Consumatori Attivi, associazione impegnata nella difesa dei cittadini, in particolare contro truffe e pratiche scorrette.
Le celebrazioni prenderanno il via sabato 11 aprile alle ore 20.30 nell'Auditorium Comunale "E. Venier" di Pasian di Prato, con lo spettacolo "Gli ultimi giorni di Gesù", liberamente ispirato al celebre musical "Jesus Christ Superstar", messo in scena dal "Coro dei Giovani e non…" della Parrocchia di Bressa, tra musica, teatro e spiritualità.
Domenica 12 aprile alle ore 10, ci sarà la Santa Messa nella parrocchiale di Bressa. A seguire, il taglio del nastro in piazza Unione 8, accompagnato dal corteo con il gruppo bandistico "Tita Michelàs" di Fiumicello.
Entrambe le giornate vedranno la partecipazione del presidente nazionale Acli, Emiliano Manfredonia.
La nascita di Sclopit Aps rappresenta un passo significativo per Bressa, che si arricchisce di un nuovo luogo di incontro, confronto e attività sociali. La condivisione degli spazi con i Beni degli abitanti e con i Consumatori Attivi testimonia una visione comune orientata alla collaborazione e alla valorizzazione del territorio. «Un progetto che guarda al futuro, ma che affonda le radici nella partecipazione attiva dei cittadini, veri protagonisti di questa nuova realtà associativa», affermano gli organizzatori.

«O domandi se par plasê...». Così se n'è andato pre Tunìn

Oltre una trentina di sacerdoti e molti fedeli al funerale di don Antonino Cappellari, celebrato a Dogna martedì 7 aprile. Con l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba anche l'emerito Andrea Bruno Mazzocato

«O domandi se, par plasê...». Questo era pre Tunìn Cappellari. Lo ha ricordato l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** al funerale svoltosi a Dogna, martedì 7 aprile, proponendo alcuni brani del testamento del sacerdote, mancato improvvisamente alla vigilia del Giovedì Santo. «È una richiesta, la sua – ha detto Lamba, in riferimento alle esequie – fatta con semplicità, con umiltà, in punta di piedi, senza fare rumore. Ma allo stesso tempo lucida, piena di consapevolezza della propria identità, anzitutto della propria identità friulana, e poi soprattutto della sua identità sacerdotale. È una richiesta fondata sull'essenziale della fede: "Voglio essere trattato come un battezzato, con semplicità, con umiltà; niente orpelli, niente discorsi"». L'Arcivescovo (affiancato nelle esequie dall'emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato e da numerosi sacerdoti, tra i quali don Romano Michelotti, che ha tracciato un ricordo di pre Tunìn in marilenghe, legato anche al suo impegno in Glesie Furlane) ricorda poi che pre Tunìn ha lasciato alcune indicazioni bibliche. «La più importante è questa: "La nostra vita è piantata con Cristo in Dio". Pre Tunìn aveva questa consapevolezza: noi viviamo e moriamo in Cristo Gesù, lui che è morto ed è risortito. Per questo io credo che pre Tunìn abbia trovato sempre un atteggiamento, una predisposizione di riconoscenza per ogni piccola cosa, per ogni piccolo incontro, per tutto il bene di cui lui si sentiva gratificato delle persone che incontrava. Io passavo da lui anche senza preavviso e lui era sempre molto contento. La fede la esprimeva anche con grande magnitudine del cuore. Perché si è sentito molto amato, molto perdonato. Ma nel testamento dice anche "perdono tutto a tutti". E la fede di questo sacerdote si poteva percepire anche nel senso di appartenenza alla Chiesa di Dio, soprattutto alla Chiesa friulana, che lui tanto amava».

Don Antonino Cappellari è deceduto all'ospedale di Udine all'età di 85 anni, in seguito all'insorgere di una forma di leucemia particolarmente aggressiva, che in pochi giorni l'ha condotto al decesso. Era l'anima della Fraternità sacerdotale di Udine, dove risiedeva.
Antonino è nato a Dogna l'11 maggio 1940; formatosi nel seminario di Udine, è stato ordinato presbitero nel 1966 dall'allora arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato; proprio il Giovedì santo "pre Tunìn" avrebbe dovuto presenziare in Cattedrale a Udine nella Messa crismale in cui – tra gli altri – si sarebbe ricordato il suo 60° anniversario di ordinazione. Il primo incarico pastorale è stato quello di cappellano a Venzone, dal 1966 al 1969. In seguito è stato nominato parroco di Stolvizza, in Val Resia; prima del terremoto del 1976 si è trasferito a Gemona, mantenendo il titolo di parroco di Stolvizza. A fine 1980 il trasferimento, sempre come parroco, a San Giacomo di Ragogna, dove ha prestato servizio per 33 lunghi anni. In quel periodo (precisamente dal 1983) è stato anche vicario parrocchiale nella vicina comunità di Muris. Nel 2013 si è ritirato in quiescenza alla Fraternità sacerdotale di Udine, diventando un amatissimo animatore della comunità di preti anziani ivi ospitata. Dal 2015 al 2021 è stato anche vice-direttore della Fraternità, prima di essere vice-presidente del Consiglio di amministrazione dell'omonima cooperativa. Pre Tunìn – punto di riferimento per chiunque si recasse in visita ai preti anziani della "Fraternitas" – ha partecipato anche al Consiglio presbiterale diocesano nel mandato 2019-2024.

Francesco Dal Mas

La Notizia

TOLMEZZO.
Genitori in dialogo

Regole e abitudini alimentari, il rapporto con la tecnologia e l'autonomia dei primi anni, il primo soccorso pediatrico, sono gli argomenti del ciclo di incontri "Genitori in dialogo" proposti dal nido d'infanzia Arcobaleno di Tolmezzo e in programma nei mesi di aprile, maggio e giugno 2026. L'iniziativa è rivolta ai genitori dei bambini frequentanti e a tutte le famiglie del territorio. L'obiettivo è approfondire e condividere riflessioni su tematiche d'interesse per i genitori dei piccoli della fascia 0-3 anni, con interventi di professionisti ed esperti per accompagnare il processo di crescita sia all'interno della struttura sia in ambito familiare. Questi momenti, infatti, vogliono rappresentare una sorta di "spazio di ascolto" e "orientamento" per sostenere la genitorialità attraverso lo scambio, la collaborazione e la consulenza educativa. Il programma prevede sei appuntamenti, due al mese, che si svolgeranno nella sede del nido comunale, in via Illegio 46, dalle 17.30 alle 19. Si parte giovedì 9 aprile con l'incontro "L'autoregolazione nel bambino ... e nell'adulto?" condotto dal dottor Matteo Gobbo. Per partecipare è necessaria la prenotazione da richiedere via e-mail all'indirizzo: nidotolmezzo@progettodonnapiu.com. Programma completo sul sito internet del Comune (comune.tolmezzo.ud.it).

Pasqua dietro le sbarre. Con la Cresima di Vito

L'Arcivescovo mons. Lamba in carcere a Tolmezzo per celebrare la Risurrezione

Anche quest'anno, nel solco di una tradizione ormai consolidata, l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, ha voluto condividere la gioia della Pasqua con le persone detenute nella casa circondariale di Tolmezzo. La Celebrazione Eucaristica, proposta nella mattinata del Lunedì dell'Angelo, si è svolta nella cappella dell'istituto penitenziario in un clima di intensa partecipazione.
Ad accogliere il presule, il cappellano padre Claudio Santangelo e don Alessio Geretti, parroco di Illegio e di Caneva. Numerosi i detenuti che hanno preso parte alla liturgia, scendendo dalle diverse sezioni per vivere un momento di fede e condivisione particolarmente significativo.
A rendere ancora più intensa la celebrazione è stato il conferimento del sacramento della Cresima a Vito (nome di fantasia), un detenuto che ha intrapreso con determinazione un cammino di preparazione e di crescita umana e spirituale, affrontando con coraggio le prove della vita e della detenzione. Un segno concreto di rinascita, accolto con commozione dall'intera assemblea.
Nel corso dell'omelia, mons. Lamba ha intrecciato memoria personale e annuncio evangelico, offrendo una riflessione capace di toccare in profondità i presenti. Ha rievocato l'incontro con un'amica medico, sua compagna di studi ai tempi dell'Università, tornata in Friuli proprio in questi giorni. Insieme hanno ripercorso i luoghi simbolo del sisma del 1976, come Forgaria e Majano, dove la donna aveva prestato soccorso come volontaria. «Ricordo la gioia di quando si riusciva a estrarre qualcuno vivo dalle macerie – ha raccontato –: era come assistere a una nuova nascita, a una vita che tornava a respirare».
Da questa immagine, il passaggio al cuore del messaggio pasquale da parte dell'Arcivescovo. «La Risurrezione di Gesù – ha sottolineato – non è una rianimazione, non è una finzione o una messa in scena: è il passaggio reale dalla morte alla vita. La morte non ha avuto potere su di Lui». Un evento che continua a parlare anche oggi, soprattutto a chi vive situazioni di fragilità, errore o smarrimento. «Esistono vite che appaiono come macerie – ha proseguito – segnate da scelte sbagliate, ferite, peccati. Ma proprio lì Cristo Risorto viene a indicare una via d'uscita. Nessuna tenebra è definitiva: la sua Misericordia può ridare vita anche alle esistenze più "terremotate" interiormente».
Un messaggio diretto ai detenuti, invitati a non considerare la propria condizione come definitiva, ma un possibile punto di ripartenza. Come chi è stato estratto vivo dopo il sisma, anche l'uomo ferito può tornare a vivere, a condizione di lasciarsi incontrare dalla luce del Risorto.
Il momento culminante della celebrazione è stato il conferimento della Cresima a Vito. L'unzione con il sacro Crisma è stata presentata dall'Arcivescovo come il "profumo di Cristo", segno visibile di una trasformazione interiore chiamata ora a diffondersi nella vita quotidiana.
Un invito rivolto a tutti i presenti: diventare testimoni di una rinascita possibile, attraverso scelte concrete di bene, relazioni fraterne e un rinnovato senso di responsabilità.
Nelle parole di Vito, raccolte dal cappellano, l'emozione di quel momento: «Mi sono sentito leggero, reso leggero e libero, svuotato di ogni pesantezza. Ho sentito come un'aria positiva, un vento soffiare su di me che toglieva tutto ciò che di negativo mi portavo ancora dentro». E ancora: «Nella celebrazione ho sentito un brivido positivo: la percezione di non essere solo, di essere "figlio" amato, di essere "segnato" da Dio».
Al termine del rito padre Claudio Santangelo ha espresso parole di sincera gratitudine verso quanti sono vicini alle persone detenute. A concludere l'incontro è stato don Alessio Geretti.

Bruno Temil

Fondi a 40 comuni per punti di approvvigionamento h24

«Contrastare lo spopolamento delle aree montane è un obiettivo programmatico, essendo una delle priorità che guidano la nostra azione di governo. Sappiamo bene che per mantenere vivo quel tipo di territorio servono infrastrutture, opportunità e, soprattutto, servizi di prossimità che garantiscano una qualità della vita dignitosa a chi sceglie di restare o di andare a viverci». Così l'assessore regionale Stefano Zannier a margine dell'approvazione da parte della Giunta della delibera sull'adozione del bando finalizzato alla concessione di contributi straordinari ai Comuni montani per la realizzazione di spazi in cui è garantita la possibilità di reperire beni essenziali ventiquattr'ore su ventiquattro.
Nel dettaglio, come ha spiegato l'assessore, l'intervento stanzia 700mila euro per la creazione di punti di approvvigionamento h24 destinati al reperimento di beni di prima necessità. Il provvedimento mira a sostenere circa quaranta amministrazioni locali, individuate tra i Comuni con popolazione inferiore ai mille abitanti situati nelle zone di massimo svantaggio socio-economico. Il piano prevede la copertura integrale delle spese per interventi su immobili di proprietà comunale, con contributi che spaziano dai 100mila euro per le aree attrezzate al solo acquisto automatizzato fino ai 350mila euro per i progetti che integrano spazi di vendita più ampi. La procedura a sportello garantirà tempi rapidi e certi per l'erogazione dei fondi, permettendo alle amministrazioni locali di intervenire con efficacia sui propri immobili.
Per garantire la continuità dei servizi di prossimità, il bando impone il mantenimento delle attività per un periodo minimo di tre anni dall'ultimo rendiconto. Sotto il profilo amministrativo, l'erogazione delle risorse seguirà l'ordine cronologico delle istanze secondo la procedura a sportello, offrendo inoltre ai Comuni la possibilità di beneficiare di un'anticipazione dei fondi fino al 70 per cento dell'importo concesso.

VAL TORRE E NATISONE. Si inizia domenica 12 aprile a Reana del Rojale

Al via le escursioni con le Pro Loco

Non una semplice camminata, ma un viaggio immersivo tra paesaggi, memorie e tradizioni. Torna anche nel 2026 «Sentieri delle Pro Loco», il calendario di escursioni guidate promosso dal Consorzio Pro Loco Torre Natisone Unpli Aps. Da aprile a ottobre, sei appuntamenti accompagneranno escursionisti e famiglie alla scoperta delle Valli del Torre e del Natisone, nel segno del turismo lento e consapevole. A rendere unica l'esperienza saranno le guide naturalistiche, che affiancheranno i partecipanti lungo i percorsi, e l'accoglienza dei volontari delle Pro Loco.
«Abbiamo costruito un programma variegato, capace di far vivere il territorio in tutte le sue sfaccettature – spiega la presidente del Consorzio, **Giovanna Rossetto** –. Non si tratta solo di camminare, ma di entrare in relazione con i luoghi: ascoltarli, scoprirne le storie, assaporarne i prodotti. È questa la direzione del turismo che vogliamo promuovere, resa possibile grazie al lavoro instancabile delle Pro Loco, che ogni giorno si prendono cura dei nostri sentieri e della loro valorizzazione».

Il calendario delle uscite

Si parte il 12 aprile a Reana del Rojale con «Tra rogge, mulini e storia», un itinerario pianeggiante di circa tre ore, ideale anche per le famiglie. Il percorso toccherà la chiesa di Rizzolo e il Santuario di Ribis, con ritrovo al parco parrocchiale di Rizzolo e merenda finale offerta. In caso di maltempo, verrà recuperata il 19 aprile. Il 31 maggio tappa a Subit con «Sulle vie dei partigiani», camminata a tema storico di circa 4 chilometri e due ore di durata, con partenza dalla piazza della chiesa. Prevista una sosta panoramica con spuntino (eventuale recupero il 7 giugno). Il 28 giugno sarà la volta di Premariacco con «Scopriamo le sponde del Natisone»: un percorso di circa 7 chilometri adatto a tutti, con ritrovo al campo sportivo e ristoro a base di tè, bibite e frutta. Possibilità di pranzo al "Torneo Bad Boy". Giovedì 6 agosto si parte per una suggestiva uscita serale a Buttrio: una camminata tra le vigne con partenza da Villa di Toppo Florio. Conclusa l'escursione, sarà l'occasione per scoprire i tesori del Museo della Civiltà del vino Friuli-Venezia Giulia e al suo deposito con visita guidata. Seguirà brindisi finale (in caso di maltempo, l'escursione verrà recuperata l'11 agosto).
L'autunno offrirà i colori più intensi. L'11 ottobre, a Valle di Soffumbergo, è in programma la tappa più impegnativa: 12 chilometri tra i monti San Lorenzo e Joanaz, circa sei ore di cammino e conclusione con degustazione di prodotti tipici. Recuperi previsti il 18 o 25 ottobre. Gran finale sabato 24 ottobre ad Attimis con «Lo Zùc di Giai e la chiesetta di Madone d'Aiut»: un percorso di circa 4,3 chilometri (non adatto ai passeggini) che si concluderà con una degustazione di specialità locali, tra cui salumi, risotto alle fragole e vini del territorio. Data alternativa il 31 ottobre. Questa tappa sarà pomeridiana con ritrovo alle 14 e partenza alle 14.30.
Per tutte le escursioni il ritrovo è fissato per le 8.30, con partenza alle 9.00, ad eccezione dell'escursione a Attimis pomeridiana e di Buttrio serale. Si specifica che la tappa di Reana del Rojale sarà guidata da un esperto locale, mentre tutte le altre saranno affidate a guide naturalistiche professioniste.

Una veduta dall'alto delle rogge del Rojale

Iscrizioni e costi

I costi per partecipare alle escursioni sono: adulto mezza giornata 15 euro, adulto giornata intera 20 euro. È previsto un prezzo ridotto di 10 euro per i ragazzi dai 12 ai 18 anni accompagnati, mentre la partecipazione è gratuita per i bambini sotto i 12 anni. La partecipazione è su prenotazione obbligatoria entro le ore 18 del giorno precedente, contattando il numero 333 4564933. La camminata verrà annullata in caso di maltempo e/o in caso di non raggiungimento del numero minimo di partecipanti, con possibilità, dove previsto, di recuperare l'uscita nelle date fissate.

A.P.

Trasaghis, incontro con Marco Maggi

«Tutto troppo presto. I pericoli e le nuove dipendenze nei bambini e ragazzi di oggi» è il titolo dell'incontro pubblico che si terrà giovedì 9 aprile alle 20.30, al Centro studi Alesso (in via Libertà, 13) a Trasaghis, per iniziativa dell'Istituto comprensivo. Interverrà il consulente educativo e formatore Marco Maggi che da 35 anni realizza attività formative nelle scuole di ogni ordine e grado. Ed è lo stesso Maggi ad evidenziare che «i bambini e i ragazzi di oggi affrontano un profondo disagio emotivo e sociale, caratterizzato dall'esposizione precoce e incontrollata a smartphone e social media, che stanno creando una generazione di iperconnessi, con oltre il 77% degli adolescenti italiani a rischio dipendenza». «I pericoli – sottolinea Maggi – includono isolamento sociale, cyberbullismo, ma anche ansia, disturbi del sonno e, in particolare, una sessualizzazione precoce, provocata dall'accesso facilitato alla pornografia, frequentemente prima dei 13 anni. È inoltre diffuso l'uso precoce di droghe, inclusi prodotti a base di nicotina, come tabacco da masticare, snus, che è tabacco umido in polvere, oppure le moderne nicotine pouches, cioè bustine di nicotina: una grave minaccia per la salute degli adolescenti, agendo spesso come porta d'ingresso verso la dipendenza da sostanze».

F. Z.

SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA RINALDO FABRIS

Movimento ecclesiale di impegno culturale

LE DONNE, I GIOVANI, IL LINGUAGGIO E LA CHIESA
QUALI CRITICITÀ? QUALI PROSPETTIVE?

UDINE
Parrocchia B.V. del Carmine, via Aquileia 12 aprile 2026
Sala Paolo Diacono, via Treppo 5b 23 - 30 aprile 2026

Dettagli si possono richiedere via email: scuolacattolicacultura@gmail.com

Il Sinodo convocato da papa Francesco ha visto una **consultazione senza precedenti** nella storia della Chiesa, aprendo nuove prospettive e un significativo confronto sulle relazioni dentro la comunità cristiana tra pastori e laici, uomini e donne, nonché sulle modalità dell'annuncio del Vangelo nel mondo di oggi.

Alla luce del dibattito sinodale, la Scuola Cattolica di Cultura e il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC) propongono un ciclo d'incontri per favorire un'attenta riflessione su alcuni fenomeni emergenti nella società contemporanea, come la sempre più significativa **presenza pubblica delle donne, le istanze delle nuove generazioni** e gli **attuali linguaggi** della comunicazione, mostrando come questi aspetti si riflettono nella vita della Chiesa e indicano, al suo interno, una crisi da superare.

Domenica 12 aprile ore 17.00
Smaschilizzare la Chiesa: sognando una Chiesa di donne e di uomini
LINDA POCHER, FMA, teologa

Giovedì 23 aprile ore 18.00
Trasmettere l'esperienza della fede oggi
don STEFANO BORGHI, teologo pastorale

Giovedì 30 aprile ore 18.00
Un nuovo stile per l'annuncio: sei proposte per il presente
don FABIO LANDI, teologo

A Flaibano «Un biel vivi» e «Ti regalo il mio tempo»

Dal 10 al 12 aprile con il volontariato e Pro Loco del Collinare

Puntuale, con l'arrivo della bella stagione, torna l'immancabile doppio appuntamento di primavera con «Un biel vivi» e «Ti regalo il mio tempo» che quest'anno faranno tappa a Flaibano. La prima iniziativa – organizzata dal Consorzio Pro Loco Collinare insieme al Comune di Flaibano, alla Comunità Collinare del Friuli e Unpli Fvg – sarà ufficialmente inaugurata venerdì 10 aprile alle 18 per poi articolarsi in innumerevoli attività fino alla serata di domenica 12. Il "villaggio" delle nove Pro Loco aderenti, troverà casa in pieno centro, tra piazza Monumento ai Caduti, piazza Celso Cescutti e via Dante Alighieri: qui sarà possibile trovare e degustare il meglio dell'enogastronomia del territorio collinare.

Ti regalo il mio tempo

In questa cornice si inserisce «Ti regalo il mio tempo», una vera e propria festa del volontariato che si terrà domenica 12 aprile, a partire dalle 10, organizzata dal Coordinamento delle associazioni del Friuli collinare. Oltre agli stand con materiale informativo e la possibilità di dialogo e incontro, saranno tante e diverse le attività proposte – giochi, sfide e laboratori – tutte volte a far conoscere il mondo della solidarietà e dell'impegno civico «ingrediente importante per il "biel vivi" nel nostro territorio – fanno sapere dal Coordinamento –, possibile anche grazie al contributo di moltissimi cittadini e moltissime cittadine che dedicano la propria passione e il proprio tempo a rendere migliore il mondo che ci circonda». Fitto il programma: alle 10 letture animate per bambini e bambine, a cura dell'Associazione Genitori di Flaibano; alle 11 lezione aperta di teatro a cura di «atTORONI» (San Daniele); alle 12.30 ci saranno le premiazioni del torneo «Primi calci»; alle 15 sarà la volta della tombola proposta dai centri di aggregazione per anziani del Friuli Collinare; alle 15.30 spazio all'esibizione musicale del centro culturale «Amici della Musica» di Fagagna; infine, alle 16.30, esibizione di danza a cura della scuola di danza «Phoenix» di San Daniele.

«Un biel vivi» si tenne a Flaibano nel 2012

Un biel vivi

La 27ª edizione di «Un biel vivi» offre un programma denso di possibilità. Ci saranno infatti momenti di approfondimento come, tra gli altri, il convegno di Agrifood FVG «Alla scoperta dei sapori della Collinare: il frico» (sabato 11 alle 9.30) e la proiezione del documentario di Roberto Pizzuti «Incanto d'erba e urgenza» sulla necessità di salvaguardare i prati stabili, cui seguiranno il dibattito con il naturalista Gino Gobbo e una breve visita ai "prati di Coz" (domenica 12 alle 16.30). Particolare rilevo sarà poi dato alla figura del poeta Celso Cescutti, in occasione dei 60 anni dalla morte, con letture dei suoi testi (domenica 12 alle 11), un incontro in cui Flavio Vidoni ne ripercorrerà la vita e le opere (sabato 11 alle 16.30), nonché una mostra a «Casa Cescutti». Non mancheranno poi passeggiate naturalistiche con una guida ambientale (sabato 11 alle 9.30 e alle 15), la marcia non competitiva di 8 o 16 chilometri (domenica 12 alle 8) e ciclo-escursioni (sabato 11 alle 10 e alle 15, con possibilità di noleggiare una bicicletta elettrica). Ad allietare la "tre giorni" ci sarà poi tantissima musica. Il programma completo è consultabile alla pagina Facebook del Consorzio Pro Loco Collinare.

Anna Piuzzi

Notizie flash

MARTIGNACCO. Incontro di Emet sull'abitare inclusivo

Prosegue l'impegno della fraternità comunitaria Emet a favore di un abitare inclusivo. È infatti in programma per mercoledì 15 aprile alle 18 – a Martignacco in sala «Caduti di Nassirya» – il convegno «Anziani: quale futuro? Sostenere e condividere la fragilità per essere custode dell'altro». Interverranno Carlo Zanin, della Direzione centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità, Servizio area Welfare di comunità; Rezio Fornasari, presidente della Emet; il sindaco di Martignacco, Mauro Delendi; l'assessore alle Politiche sociali, Giuseppe Montaldo; il consigliere comunale Daniele Missio e il vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Dino Bressan.

COLLOREDO. Torna «Cuatri pas fra cuatri Comuns»

Torna l'iniziativa «Cuatri pas fra cuatri Comuns» che coinvolge i comuni di Colloredo di Monte Albano, Forgaria, Buja e Artegna. Sabato 11 aprile sarà la volta di una piacevole camminata tra paesaggi aperti, scorci suggestivi e la zona dei Quattro Venti, con splendide viste sul castello di Colloredo e su quella parte di collina che viene chiamata la "piccola Toscana". Il ritrovo è previsto per le 9.15 alle scuole, in via Paolo Diacono 11, a Colloredo di Monte Albano. La difficoltà è bassa, la lunghezza del percorso è di 7 chilometri. L'arrivo è previsto per le 11.30. Per informazioni si consiglia di contattare via Whatsapp l'assessora Michela Fabro al numero 338/2736330.

FAGAGNA. Il valore sociale del ballo di coppia

Il progetto «Cambiare le storie» torna a «Cjase di Catine», a Villalta di Fagagna, con un nuovo appuntamento dedicato al ballo sociale. Venerdì 10 aprile, dalle 20.30 alle 22.30, la danza diventerà strumento di dialogo e coesione sociale. L'iniziativa, promossa da Damatrà vede come protagonisti l'attrice e cantante Nicoletta Oscuro e il regista argentino Hugo Samek. Al centro dell'esperienza non c'è la performance tecnica, ma la partecipazione e il valore dell'incontro.

TARCENTO. Collettiva a Palazzo Frangipane

«Alberi tra cielo e terra» è la mostra che sarà inaugurata sabato 11 aprile alle 18 a palazzo Frangipane, a Tarcento. Espongono Antolenna Oliana, Antonella Ongaro, maria Grazia Renier e Michela Sbuelz. La mostra sarà visitabile fino al 3 maggio, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

CASSACCO. Al Garzoni il documentario sul 6 maggio

Venerdì 10 aprile alle 20, al centro civico Garzoni di Cassacco, si terrà la presentazione del documentario «6 maggio 1976. Il terremoto in Friuli»: un'antologia di immagini cinematografiche e televisive professionali e amatoriali che in ordine cronologico, documenta i tragici eventi a Gemona e nei comuni più colpiti dal sisma, dalla notte del 6 maggio sino alla primavera del 1977.

All'Hospitale il libro di Angelo Floramo sulla storia dei terremoti in Friuli

Il libro «Di scjas in scjas, i taramots inte storie furlane» di Angelo Floramo, edito dal mensile in lingua friulana «La Patrie dal Friûl», sarà presentato lunedì 13 aprile alle 20.30 all'Hospitale di San Giovanni, a Majano. A dialogare con l'autore sarà il direttore del mensile, Walter Tomada. Il volume ripercorre in modo chiaro e cronologico la storia dei terremoti in Friuli, mostrando come il rischio sismico sia una presenza costante che ha più volte messo in crisi il territorio, ma a volte ne ha favorito la rinascita. L'opera è curata da Andrea Venier – già direttore del mensile – e trae spunto da una serie di articoli pubblicati nel 2016 in cui si affrontava in maniera organica la storia sismica del territorio. Il taglio divulgativo la rende accessibile anche ai non specialisti. La fortunata penna di Floramo accompagna il lettore con uno stile scorrevole e coinvolgente, capace di far sembrare queste dolorose vicende quasi un romanzo, pur restando saldamente ancorate al rigore storico. Significativa è la scelta di scrivere l'opera in lingua friulana: per il lettore friulano ciò rafforza il legame emotivo con i fatti narrati. Il testo è arricchito da infografiche, immagini e fotografie che costruiscono una storia visiva di come il terremoto è stato rappresentato nel tempo, offrendo un supporto efficace alla comprensione e alla memoria di questi eventi.

Majano-San Zenone
In memoria di Pietro Zamparutti

Nella cornice delle celebrazioni per il rinnovo del gemellaggio tra i Comuni di Majano e San Zenone degli Ezzelini (TV) – radicato nella vicenda del terremoto del 6 maggio 1976 –, il comune trevigiano ha voluto conferire un riconoscimento alla memoria di Pietro Zamparutti (*nella foto*). La targa è stata recentemente consegnata ai figli Decio e Franco dal già sindaco di Majano e cittadino onorario di San Zenone, Adriano Piuzzi che ne ha ricordato la figura e l'impegno. Majanese, scomparso nel 2022 all'età di 88 anni, Zamparutti si distinse non solo nella fase di emergenza successiva al sisma, ma anche nell'impegno teso a coltivare e consolidare nel tempo l'amicizia fra le due comunità. Tra gli anni Settanta e Ottanta, fu inoltre presidente del Comitato Iniziative Locali di San Tomaso, facendosi promotore di numerose iniziative ricreative, culturali e sportive. La celebrazione ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di persone, in particolare amici che hanno voluto stringersi attorno al ricordo di Zamparutti, tra cui anche la vicesindaca, Raffaella Paladin. Il momento commemorativo si è tenuto al Ristorante «da Gardo», luogo in cui Zamparutti è stato protagonista di innumerevoli occasioni di aggregazione e comunità.

Moruzzo. Primo appuntamento martedì 14 aprile
Ecco «Dentro le parole»

A Moruzzo nasce «Dentro le parole», uno spazio itinerante dedicato alle parole, all'ascolto e alla relazione. Si tratta di un ciclo di incontri aperti alla cittadinanza, pensato per chi ha il desiderio di ritagliarsi un tempo lento, fatto di lettura condivisa e conversazioni autentiche. Un'occasione per incontrarsi, conoscersi e riscoprire il valore dello scambio, in un clima accogliente e informale, per dare voce ai pensieri, alle emozioni e alle esperienze di ciascuno. L'iniziativa, a partecipazione libera, si inserisce nel progetto "Il Filo D'Argento", finanziato dalla Regione e volto a promuovere benessere, relazioni e partecipazione nella comunità. Si inizia martedì 14 aprile alle 15.30 in Biblioteca. Martedì 28 aprile, invece, a Santa Margherita del Gruagno con ritrovo in piazza. Per informazioni si consiglia di scrivere all'indirizzo di posta elettronica flavia.facchini@comune.moruzzo.ud.it.

Tre nuovi punti per l'allattamento nei luoghi della cultura di Cividale

Obiettivo: maggiore inclusione e vicinanza ai bisogni delle persone

Lo spazio dedicato all'allattamento al monastero di Santa Maria in Valle

Cividale rende i suoi luoghi della cultura più accoglienti per le neo mamme. Sono stati infatti allestiti tre nuovi punti allattamento nel Monastero di Santa Maria in Valle/Tempietto Longobardo, nel Cips Centro Internazionale di marionette Podrecca Signorelli e nella biblioteca civica. «Già da tempo, i nostri musei comunali e la biblioteca erano stati dotati di fasciatoi – spiega **Angela Zappulla** per l'assessorato alla Cultura –, ma grazie ad un bando della Regione Friuli Venezia Giulia ci è stato possibile acquistare nuovi arredi e rendere gli spazi ancora più accoglienti».
«All'interno del Monastero di Santa Maria in Valle con Tempietto Longobardo, nella zona del centro visite – prosegue Zappulla –, è stato infatti realizzato un nuovo angolo dedicato all'allattamento: si tratta di uno spazio che offre il massimo confort grazie ad un paravento a chiocciola all'interno del quale si trovano due poltrone allattamento con poggiapiedi e accessori vari, oltre che un fasciatoio. Stesso allestimento, gradevole e colorato, sarà realizzato nei locali del Cips, le attrezzature sono già state consegnate e verranno montate alla riapertura del museo al termine del cantiere in corso. In biblioteca il fasciatoio è nel bagno e le poltrone per l'allattamento con i relativi accessori sono state posizionate in uno spazio ad hoc all'interno di una delle sale». Ogni punto allattamento è stato progettato per offrire comfort e riservatezza, grazie alla fornitura, da parte di una ditta specializzata, di poltrone ergonomiche e pouf studiati appositamente per le mamme e i loro piccoli e piccole. Le poltrone sono state scelte per il design ergonomico: prive di lattice, ignifughe, antibatteriche, sono ideate per alleviare i dolori posturali e post-parto, promuovendo un allattamento sereno anche nel caso di gemelli.
«La scelta di inserire questi punti-allattamento proprio nei luoghi della cultura rappresenta un segnale concreto di attenzione verso le famiglie e verso una fruizione sempre più inclusiva degli spazi pubblici – conclude Zappulla –. L'iniziativa testimonia l'impegno del Comune di Cividale nel rendere i luoghi culturali sempre più accoglienti e accessibili a tutti, favorendo la partecipazione delle famiglie e sostenendo le esigenze delle mamme con bambini piccoli. Ringrazio la Regione che ha finanziato un progetto che unisce cultura, attenzione sociale e cura della comunità, contribuendo a rendere gli spazi pubblici più vicini ai bisogni delle persone».

Anna Piuzzi

Notizie flash

CIVIDALE/1. Olimpiadi di primo soccorso al via

Sabato 11 aprile, dalle 9.30 alle 18, il centro storico di Cividale ospiterà le Olimpiadi di Primo Soccorso, un evento organizzato dalla Croce Rossa Italiana. Dieci squadre si sfideranno in prove di soccorso simulate, messe in scena in diversi punti suggestivi della città: il teatro Ristori, piazza Diaz, foro Giulio Cesare, il belvedere sul Natisone, piazza Duomo, Palazzo de Nordis e il Monastero di S. Maria in Valle.

CIVIDALE/2. A Gagliano la rassegna ornitologica

Domenica 12 aprile, dalle 10 al tramonto, nel campo sportivo di Gagliano, torna la rassegna ornitologica: un appuntamento imperdibile, capace di richiamare numerosi visitatori provenienti da tutto il Nordest e dalla Slovenia. Sarà possibile ammirare una grande varietà di specie: tordi, merli, sasselli, canarini, uccelli esotici e psittacidi, in un'esposizione che celebra la bellezza e la biodiversità del mondo ornitologico. Oltre alla mostra, saranno presenti decine di bancarelle e ambulanti, offrendo al pubblico un'esperienza vivace e coinvolgente, tra curiosità, prodotti e occasioni di incontro. L'evento è organizzato dall'asd Forum Julii Calcio in collaborazione con il Gruppo Migratoristi di Cividale del Friuli.

MANZANO. Guatteri racconta la cucina milanese

Nuovo appunatmento, venerdì 10 aprile alle 18, all'Abbazia di Rosazzo, della rassegna letteraria I colloqui dell'Abbazia. Ospite dell'incontro sarà l'esperto di cultura culinaria Fabiano Guatteri con «La cucina milanese» (Hoepli), un viaggio-racconto della gastronomia e del costume culinario di Milano, parte integrante della vita e della cultura sotto la Madonnina.

REMANZACCO. Ecco le letture dai 3 ai 6 anni

È in programma per venerdì 10 aprile alle 16 in Biblioteca a Remanzacco l'ora del racconto con letture per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni. L'iniziativa è, come sempre, a cura delle lettrici e dei lettori volontari della «Banda delle storie». Ingresso libero e gratuito.

PULFERO. Tre giornate per i rifiuti ingombranti

A Pulfero sono state programmate tre giornate di raccolta dei rifiuti urbani ingombranti: 11 aprile, 11 luglio e 7 novembre, sempre dalle 8 alle 12. Sul piazzale del magazzino comunale verranno posizionati due cassoni per il recupero del materiale ingombrante e Raee (rifiuti elettronici).

CONDIFESAFVG

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA

- Contratti assicurativi con le Compagnie del settore
- Fondi di mutualità e difesa dalle fitopatie
- Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
- Assistenza peritale
- Alert metereologici analitici
- Elaborazione perizie danni da animali selvatici e istruttoria per la domanda in Regione FVG

CI TROVATE A :

UDINE - Via Gorghi, 27
dal lunedì al venerdì
Tel. 0432 508562

RAUSCEDO - P.zza delle Cooperative, 20/a
martedì, giovedì e venerdì
Tel. 0432 508562 int.2

GORIZIA - Via III Armata, 117/4
Tel. 335 6295078

www.condifesafvg.it

Associato ASNACODI Italia

Il Signore degli Anelli in friulano anche in una tesi di laurea

Variano. Pubblicata la rivista "Contee furlane", edita dall'associazione Aulùs che sta doppiando i film della saga di Tolkien

I componenti dell'associazione Aulùs

Mentre è iniziata la trascrizione in friulano del terzo capitolo della saga de "Il Signore degli Anelli", di recente l'associazione Aulùs di Variano di Basiliano ha pubblicato il suo periodico annuale "Contee furlane". Una rivista bilingue – in friulano e in italiano – ideata e realizzata da cinque anni a questa parte dal sodalizio con l'intento di raccontare il progetto di doppiaggio in marilenghe dei film nati dalla trilogia del romanzo di Tolkien, insieme a tutto ciò che in qualche maniera è "legato" a questa passione che ha portato un gruppo di amici, durante la pandemia e quasi per gioco, a cimentarsi nel doppiaggio. Regalando una "voce" friulana ai protagonisti del film "La Compagnie dal Anel" e del secondo capitolo "Lis dôs Toratis".

«In quest'ultima pubblicazione – illustra **Francesco Spizzamiglio**, presidente del sodalizio, traduttore dei dialoghi in friulano e pure doppiatore di molti personaggi della "Terra di Mezzo" – sono proposti diversi articoli collegati al cinquantesimo anniversario del terremoto in Friuli, dal punto di vista storico, ma anche come approfondimento legato ai terremoti presenti nelle opere tolkieniane».

Inoltre, sempre nella formula bilingue, le proposte della redazione – con direttore responsabile Giovanni Lesa – sono approfondimenti sugli eventi che hanno caratterizzato l'attività dell'associazione nel corso del 2025; tra questi, un articolo che racconta la grande soddisfazione «per aver portato a termine il secondo gigantesco obiettivo», cioè il doppiaggio de "Le Due Torri" (il progetto era stato avviato a luglio 2021), e l'enorme emozione per la "prima" andata in scena il 19 settembre "in casa", a Variano (l'intento ora è proiettare il film anche in altre località; chi desidera organizzare una serata culturale, può scrivere una mail a aulus.aps@gmail. com).

Quello che Spizzamiglio definisce «il vero scoop» dell'edizione 2026 di "Contee furlane" è un articolo a firma di Francesca Collauto, studentessa veneta che ha scelto per la sua laurea in "Mediazione linguistica" una tesi dal titolo "La rivincita delle lingue minoritarie: il friulano incontra Tolkien", incentrata proprio sull'originale idea del gruppo di giovani friulani appassionati di Tolkien. In questo lavoro, ha scritto Francesca, «ho unito le mie radici friulane e la mia passione per "Il Signore degli Anelli". Ovviamente è stata grande la soddisfazione di Aulùs per la scelta della studentessa, come evidenzia il presidente. «Vedere il nostro progetto in una tesi di laurea è davvero qualcosa che ci riempie di gioia e orgoglio».

Particolare della copertina della rivista

Ora, dunque, in attesa di conoscere le date in cui sarà proiettato di nuovo il capitolo "Lis dôs Toratis", seguendo al tempo stesso le fasi del doppiaggio del capitolo conclusivo (con la traduzione che viene sempre validata dallo Sportello Linguistico Regionale per la lingua friulana dell'ARLeF), si può rimanere aggiornati su tutte le iniziative tramite Instagram e il sito di Aulùs (www.associazioneaulus.it, dove sono anche consultabili tutti i numeri di "Contee furlane").

Monika Pascolo

Notizie flash

MERETO/1.
"Fieste de patrie dal Friûl"

Il Comune di Mereto di Tomba, in occasione della "Fieste de Patrie dal Friûl", promuove alcuni eventi a partecipazione gratuita per la valorizzazione della cultura, della lingua e dell'identità friulana. Mercoledì 9 aprile, alle 20.30, alla Casa dal Sidro a Pantianins, ci sarà una serata divulgativa dal titolo "Raffaello Manazzone 'Orlando': da Pantianins a la Patagonie". Giovedì 10 aprile, alle 21, in sala consiliare a Mereto sarà proiettato il film "Marcho-La ultime bandiere".

MERETO/2.
Smartphone, corso base

Nella sala consiliare del Comune di Mereto di Tomba è promosso un corso base per acquisire le competenze fondamentali per l'utilizzo quotidiano dello smartphone. I prossimi appuntamenti sono mercoledì 8 e il 22 aprile, dalle 16.30 alle 18.30. L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti (per iscrizioni: 375 9238367). Il corso è realizzato da Mec-Media educazione comunità e dal Punto digitale facile, col contributo della Regione.

CAMINO. In mostra opere di Nadia Blarasin

A Villa Valetudine di Camino al Tagliamento (via Codroipo, 25), domenica 12 aprile, alle 11, è prevista l'inaugurazione della mostra delle opere di Nadia Blarasin. È gradita la prenotazione (info@valetudine.nl o whatsapp 351 8135454). La rassegna, dal titolo "Materia in ascolto", si potrà visitare fino al 4 giugno, tutti giorni anche sabato e domenica, solo su appuntamento.

CODERNO.
Turoldo, concorso di composizione corale

Ha preso il via la 7ª edizione del Concorso internazionale di composizione corale su testi di padre Turoldo, nel 110° anniversario della nascita del sacerdote poeta originario di Coderno di Sedegliano, con lo scopo di stimolare la creatività musicale e incentivare la divulgazione della sua opera poetica e spirituale. L'iniziativa è del Centro studi a lui dedicato ed è incentrata in questa edizione sulla liturgia. Per informazioni si può visitare il sito www.centrostudituroldo.it, oppure inviare una mail (concorso.centrostudituroldo@gmail.com).

SEDEGLIANO.
"Ma quante storie"

A Sedegliano, alla Biblioteca "A. Pittana-Agnul di Spere", prosegue l'iniziativa "Le ore del racconto", promossa dal Comune con la collaborazione dei Gruppi "Lettori volontari della biblioteca" e "Ragazzi si cresce". Il prossimo appuntamento, dedicato ai bambini, è in programma martedì 14 aprile, alle 17.30, con "Storie nella natura". Il progetto si conclude sabato 9 maggio, alle 9, con "Storie di castelli e principesse". Per prenotazioni: biblioteca@comune.sedegliano.ud.it e 0432 915533.

Mereto di Tomba
La Banda di Coja alla "Lucciolata", nel segno di un'amicizia trentennale

Da oltre 30 anni la Banda musicale "Ex alpini di Coia" partecipa alla Lucciolata di Mereto di Tomba in favore della Via di Natale del Cro-Centro di riferimento oncologico di Aviano. Anche quest'anno, sabato 28 marzo, l'evento – promosso insieme alla Pro Loco di Mereto, al Grop alpins Meret di Tombe, al Tavolo delle Associazioni e alla Protezione civile – si è svolto all'insegna dell'amicizia che lega le due comunità, anche con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani al tema della solidarietà. Sono stati, infatti, ragazze e ragazzi ad aprire il percorso della "Lucciolata" per le vie del paese, portando lo striscione della manifestazione.

Questa edizione è stata anche l'occasione per ricordare, con grande commozione e stima, Valter De Marco, presidente della Pro loco recentemente scomparso, uomo generoso e pilastro del mondo del volontariato che fino alle fine si è speso con passione per la sua comunità, instancabile promotore di progetti e iniziative.

M.P.

Bertiolo. 10mila passi di salute, nuovo percorso "biotopo Roggia Ribosa"

L'itinerario si inaugura sabato 11 aprile; sarà anticipato, giovedì 9, dall'incontro "Salute del cuore"

Uno scorcio suggestivo del biotopo Roggia Ribosa

Si aggiunge un nuovo tassello al progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di salute" che, coordinato e realizzato da Federsanità Anci Fvg, col sostegno della Regione, ha all'attivo quasi 130 percorsi dedicati al benessere. Sabato 11 aprile, con ritrovo alle 9 in piazza della Seta a Bertiolo, è in programma l'inaugurazione – con camminata conoscitiva – dell'itinerario "10mila passi di benessere tra il biotopo Roggia Ribosa", nato dalla collaborazione con il Comune e numerose associazioni locali.

In mezzo alla natura

Il percorso, tra campagna, boschetti, prati umidi e rogge, parte dal centro del paese del Medio Friuli e si sviluppa in direzione sud, fino al biotopo, area ricca di risorgive divisa tra i comuni di Bertiolo e Codroipo. Presenta una lunghezza complessiva di circa 9,5 km e oltre 42 chilometri quadrati di estensione. L'itinerario si sviluppa per lo più su strada sterrata che, grazie a un ponte di legno, supera la roggia Martin e, tramite una passerella pedonale, la roggia Puroia. Il ritorno può avvenire sullo stesso percorso dell'andata e, una volta arrivati in centro a Bertiolo, vale la pena allungare leggermente il tragitto per visitare il Santuario della Beata Vergine di Screncis, una tappa significativa dal punto di vista storico e culturale.

Cuore e salute, incontro

L'inaugurazione del nuovo percorso sarà anticipata, giovedì 9 aprile, alle 18, in sala consiliare a Bertiolo, da un incontro pubblico con i cardiologi Lucio Mos, promotore dei primi "Gruppi di cammino" in Fvg, e Olga Vriz, responsabile delle Cardiologia e Cardiologia dello sport all'Ospedale di San Daniele e al Distretto di Codroipo. Si parlerà di "Cuore, movimento e qualità della vita. Camminare per il benessere di cuore e mente", mettendo in evidenza come la sedentarietà risulti uno dei principali fattori di rischio per gran parte delle patologie (dalle malattie cardiovascolari, al diabete, e molte altre). Per prevenirle e combatterle, ricordano gli esperti, è fondamentale praticare spesso attività fisica. E i percorsi di "Fvg in movimento", attivati in 138 comuni della regione, possono essere ottimi "alleati" per la salute.
La partecipazione all'incontro è gratuita, fino ad esaurimento dei posti.

Monika Pascolo

Notizie flash

GONARS.
Sportello di aiuto digitale

Anche a Gonars è stato aperto lo Sportello di aiuto per il digitale, servizio gratuito per tutti i cittadini che potranno essere supportati nell'uso di Spid e carta d'identità elettronica, nelle richieste di Carta famiglia, Dote famiglia, Dote scuola, nei servizi Inps (pensione, certificazioni), nell'accesso ai servizi della pubblica amministrazione, nell'attivazione della tessera digitale carburanti, nelle pratiche Ilia e molto altro ancora. Lo Sportello è aperto ogni martedì, dalle 15 alle 18, nella sede di Casa Gandin, in piazzale Gandin (entrata medico e infermiere di comunità). Riceve su appuntamento (375 9192415, anche WhatsApp).

LESTIZZA.
"Cjarte veris claps pieris", mostra di Alberto Geatti

A Villa Bellavitis di Lestizza è aperta la mostra di Alberto Geatti dal titolo "Cjarte Veris Claps Pieris". Un'occasione speciale per immergersi nei colori e nelle forme di un artista del territorio. La rassegna resta visitabile fino al 26 aprile, ogni sabato (10-12.30 e 16.30-18.30) e domenica (10-12.30). Promuove il Comune di Lestizza. Ingresso gratuito.

FLUMIGNANO.
Messa in friulano

Nell'ambito delle iniziative in occasione della "Fieste de Patrie dal Friûl", sabato 11 aprile, alle 19, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Flumignano, sarà celebrata una Santa Messa in friulano.

CASTIONS DI S.
"Vita nei campi", presentazione del libro

Nella Biblioteca comunale di Castions di Strada, mercoledì 15 aprile, alle 20.30, è in programma la presentazione del libro "Vita nei campi" con l'autore Angelo Floramo e il giornalista Armando Mucchino. L'evento rientra nel progetto "Trê Comuns intune Patrie", promosso da Arlef e dalla Regione per la "Fieste de Patrie dal Friûl".

POZZUOLO DEL F.
Terremoto, che fare?

Venerdì 10 aprile, all'Auditorium Ipa di Pozzuolo del Friuli, si terrà l'incontro dedicato agli studenti "Terremoto che fare?", per educare i più giovani alla cultura della Protezione civile e della prevenzione. L'evento è promosso nel 50° anniversario del terremoto.

MARANO. La ricostruzione della vicenda a cura della Pro Torviscosa in un video e una pubblicazione

La storia dell'inquinamento della laguna

Si è concluso il progetto di ricerca dal titolo "Le battaglie ambientali in difesa della laguna di Marano", promosso dalla Pro Torviscosa, in collaborazione con la Fondazione Micheletti (da anni si occupa dei problemi ambientali provocati dalla Caffaro) e l'associazione "Nord Est Guide, con il sostegno economico della Regione.
L'iniziativa – che ha coinvolto un gruppo di giovani neolaureati o laureandi, oltre ad un videomaker – ha consentito di realizzare una ricerca approfondita sull'inquinamento causato alla laguna dalle attività industriali della Saici Snia Viscosa, mettedo in risalto la voce della gente in merito al danno ambientale causato, denunciato più volte nel tempo da cittadini, pescatori, comitati e amministrazioni pubbliche.
Il progetto della Pro Torviscosa – che si è idealmente concluso sabato 4 aprile con un'escursione in battello nell'area lagunare interessata dall'inquinamento, occasione anche per proiettare il video realizzato nell'ambito dell'iniziativa – ha consentito, attraverso un'accurata ricerca e la raccolta di interviste e testimonianze, di "ricostruire" la lunga vicenda legata all'insediamento del complesso industriale di Torviscosa che, scrive la Pro Torviscosa in una nota, provocò fin dal suo inizio problemi di carattere ambientale in laguna.
Grazie al progetto sono stati reperiti 36 documenti d'archivio, 40 monografie di riferimento generale e 43 articoli di stampa del periodo 1950-2010. Sono stati inoltre consultati 10 testi di legge e individuate due sentenze connesse alle problematiche trattate. Durante la ricerca è stato anche ritrovato un video storico inedito realizzato dalla Saici nei primi anni Cinquanta. Dai documenti analizzati è emerso che, fin da subito, i primi a protestare furono i pescatori, colpiti dai danni alla fauna ittca e alle valli da pesca. La loro presa di posizione convinse il Comune di Marano ad avviare, nel 1949, anche azioni legali contro la Saici. Un nuovo capitolo si aprì nel 1950 quando entrò in produzione l'impianto cloro soda: in 58 anni di attività scaricò nelle acque pubbliche e da lì nella laguna di Marano circa 200 mila kg di mercurio. Nel 1962 si registrarono ulteriori sversamenti di prodotti che contenevano vari tipi di solventi.
Il progetto di ricerca ha, dunque, contribuito a ricostruire le vicende legate alle battaglie ambientali in difesa della laguna. Allo stesso tempo ha messo in evidenza l'importanza naturalistica di un'area lagunare di grande valore. Nell'ambito del progetto è stata anche redatta una pubblicazione con i risultati della ricerca.

M.P.

Laguna di Marano, vicino all'isola di Martignano (foto di M. Cosolo)

San Giorgio, ampliamento del palazzetto

A San Giorgio di Nogaro sarà restaurato l'impianto sportivo che ospita l'attività della società sportiva San Giorgina – una delle più longeve del Fvg – con l'ampliamento delle tribune e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Di recente, il vicepresidente della Regione con delega allo Sport, Mario Anzil, dopo un sopralluogo alla struttura ha annunciato che la Giunta regionale ha in programma un finanziamento di 150 mila euro per sostenere la realizzazione del progetto.

Lignano Sabbiadoro. Nuova pattuglia contro l'abbandono dei rifiuti sul territorio

Vere e proprie pattuglie di Polizia ambientale, per garantire un controllo costante del territorio, al fine di combattere l'abbandono dei rifiuti e sanzionare i responsabili, oltre all'ulteriore compito di fornire alle utenze tutte le informazioni utili sulle corrette modalità di conferimento dei rifiuti, in vista della partenza dei controlli e della sorveglianza. Il tutto affiancato da un tavolo di coordinamento composto dall'assessorato comunale all'ambiente, i vertici e gli operatori di Mtf – la società che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti urbani – e il Comando di Polizia locale.
Sono, in ordine di tempo, le ultime iniziative messe in campo dall'Amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro, attraverso l'Assessorato all'Ambiente, per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.
«Dall'inizio del mandato – ha spiegato il vicesindaco con delega all'Ambiente, Manuel Massimiliano La Placa – stiamo portando avanti una politica ambientale strutturata e queste azioni di controllo rappresentano una risposta, ulteriore e concreta, per combattere un fenomeno che, purtroppo, da molti anni ha assunto dimensioni molto gravi soprattutto con l'avvio della stagione, in primavera e, successivamente, in autunno. Si tratta di un illecito che oggi ha rilevanza anche penale, che provoca un danno d'immagine significativo alla località, oltreché un aggravio dei costi del servizio di raccolta e smaltimento di questo tipo di materiali».
Le squadre di Polizia ambientale rientrano tra le funzioni del nuovo Nucleo Antidegrado, istituito da poche settimane all'interno del Comando di Polizia Locale e saranno impegnate nei controlli legati agli abbandoni, contando pure sui sistemi di videosorveglianza.

Notizie flash

TEOR. Si presenta "Il viaggio di Gino"

Venerdì 10 aprile, in occasione della "Adunade dai furlans", promossa dalla Pro Loco Teor, nel tendone di Teor, alle 20.30, ci sarà la presentazione del libro per bambini e famiglie "Il viaggio di Gino. Un alpino in Russia", scritto da Caterina Bott e illustrato da Valentina Bott. La pubblicazione è ispirata alla vera esperienza di un alpino reduce dalla Russia (il nonno delle autrici). La voce narrante della serata sarà di Massimiliano Ghiro, mentre la lettura teatrale propone la colonna sonora eseguita dal Coro alpino Picozza. Il progetto, che lega voce, musica e immagini, è stato ideato per raccontare l'insensatezza della guerra e la ricerca della pace, con la partecipazione dei bambini e dei ragazzi di Teor. L'evento si svolge con il contributo della Regione, in collaborazione con gli Alpini di Rivignano Teor e Sezione di Udine, e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale *(nella foto, una delle illustrazioni del libro)*.

LATISANA. "Festa di Primavera"

Domenica 12 aprile, nel centro di Latisana torna la "Festa di Primavera", con le vie e le piazze che si trasformeranno in uno spazio che accoglierà iniziative per grandi e piccoli. Le proposte spazieranno dalle degustazioni enogastronomiche con i sapori del territorio alla musica dal vivo con la Fanfara di Ceggia, dalla Mostra mercato con operatori selezionati agli spettacoli per bambini e animazioni itineranti, esibizioni di danza e molto altro.

Strassoldo di Sopra. Dal 10 al 12 aprile presenti 120 espositori

Al Castello torna "Magici intrecci"

In alcuni luoghi la bellezza non si costruisce: nasce lentamente, nei secoli, dall'incontro armonioso tra storia, acque di risorgiva e cura dell'uomo. È in questa trama sottile che, dal 1998, "Magici Intrecci" prende vita due volte l'anno al Castello di Strassoldo di Sopra, in comune di Cervignano del Friuli, uno dei Borghi più Belli d'Italia. Il prossimo appuntamento, nel complesso castellano decorato a tema primaverile, è previsto da venerdì 10 a domenica 12 aprile.
Non si tratta di una semplice mostra mercato, ma di un progetto culturale nato per restituire vita e significato a un luogo carico di storia. Saranno presenti 120 espositori tra artigiani, vivaisti e piccoli produttori agricoli d'eccellenza, provenienti da tutta Italia per presentare le loro nuove creazioni.
Il percorso dell'iniziativa si sviluppa dai due piani del palazzo principale ai giardini degli armigeri, e poi al parco secolare, alla pileria del riso, al brolo e alla cancelleria.
Ad accompagnare i visitatori anche tre piccoli punti ristoro distribuiti lungo l'itinerario.
Accanto alla rassegna espositiva, tra saloni storici, acque di risorgiva e giardini senza tempo, il percorso si arricchisce di iniziative, come visite guidate al parco storico del gemello Castello di Sotto e al borgo di Strassoldo, un suggestivo angolo dei giochi d'altri tempi e numerose altre iniziative come incontri e approfondimenti tematici, che sono pubblicati sul sito del castello. Fra gli altri, "A spasso tra le erbe dei magici castelli di Strassoldo" con Giusi Foschia, "La magia della cottura della terra" con Simona e Sylvain del laboratorio di ceramica raku e gres Le Terre della Torre, conversazione sulle "Rose antiche, patrimonio dei giardini sostenibili" a cura di Andrea D'Avanzo de "Il Rosificio di Mortegliano", Laboratori di Wabi Sabi con Monica Bispo de "La Terra Crudan" e per realizzare un quadro a specchio a cura de "Il Retrobottega".
L'evento si terrà anche in caso di pioggia. Venerdì 10 aprile, l'orario è dalle 10 alle 19 (il costo è di 12 euro per gli adulti e per i gruppi dai 20 visitatori in poi è di 10 euro a persona); sabato 11 e domenica 12 "Magici intrecci" resta aperto dalle 9 alle 19 (ingresso 15 euro per gli adulti e 12 a persona per i gruppi; l'entrata è gratuita per i bambini sotto i 6 anni e i disabili muniti di tesserino; i biglietti si possono acquistare anche su www.vivaticket.com).

Saranno presenti artigiani, vivaisti e piccoli produttori agricoli con le loro creazioni; sotto, nella foto di Fabio Fogar, il Castello di Strassoldo

Villacaccia
In festa per i 100 anni di Palmira "Ulive"

Grande festa a Villacaccia di Lestizza per i 100 anni di Palmira Degano, da tutti conosciuta con il nome di "Ulive". Sabato 28 marzo, dopo la Santa Messa celebrata dal vicario parrocchiale don Sylvain Mukeba Kaboya, la comunità si è stretta attorno alla compaesana per il prestigioso traguardo raggiunto.
La neo centenaria, nata proprio a Villacaccia, fra i suoi tanti aneddoti, non nasconde di non avere bei ricordi dell'infanzia. Infatti, non ha mai conosciuto il padre, partito emigrante per l'Argentina prima che Palmira nascesse e mai più ritornato.
Per lei è stata più gratificante la giovinezza, quando ha conosciuto il futuro marito Arthur, giovane militare inglese, con il quale ha condiviso i vari spostamenti all'estero, legati al suo lavoro. Dal loro matrimonio sono nati due figli, Mariarosa e Peter.
Con i sacrifici della coppia è stato poi realizzato il sogno di costruire la loro casa in Friuli, così da poter rientrare definitivamente a Villacaccia.
"Ulive", seppur con un secolo di vita sulle spalle, è ancora una donna attiva e autonoma.
Ogni mercoledì frequenta il locale Centro anziani dove gioca a carte – senza farsi imbrogliare –, mentre in altre giornate della settimana si sposta a Galleriano oppure a Pozzecco per giocare a tombola assieme alle sue amiche.
Appassionata di cucina ama soprattutto tagliatelle, arrosti e dolci .
La comunità di Villacaccia, il sindaco di Lestizza, Eddi Pertoldi, i rappresentanti del gruppo comunale Anteas, hanno omaggiato la festeggiata con vari discorsi e riconoscimenti prima di ritrovarsi poi, tutti assieme, sul sagrato della chiesa per fare un brindisi e festeggiare al meglio la centenaria. Agli auguri a "Ulive" per ancora tanti anni di vita in salute e serenità si associa anche tutta la redazione de "la Vita Cattolica" e di Radio Spazio.
Le foto delle festeggiata ci sono state inviate dall'Equipe San Giusto.

Orzano. "Colomba della pace" solidale per la Lega tumori

A Orzano, domenica 29 marzo, si è rinnovato l'appuntamento con la "Colomba della pace", iniziativa nata nel 2019 da un gruppo di amici. Da allora, ogni anno, nella Domenica delle Palme una colomba bianca, simbolo di pace e fratellanza, viene innalzata in cielo tramite una piattaforma aerea. Un "volo" che si trasforma sempre in solidarietà. I promotori hanno infatti organizzato un rinfresco il cui ricavato sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, sezione di Udine.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Calcio. Con un pari d'oro, Pasquetta dolce per i bianconeri

Solida e attenta. La squadra di Runjaic, chiamata nella trentunesima giornata di Serie A ad ospitare, lunedì 6 aprile allo Stadio Friuli, il Como, quarta forza del campionato, offre una prestazione ordinata ed intelligente, imbrigliando per lunghi tratti la manovra della formazione allenata da Fabregas, e alla fine ottiene un pareggio importante. Arriva così per i friulani il secondo risultato utile consecutivo, che permette di tagliare quota 40 punti in classifica all'undicesimo posto.
Una partita che si è giocata su ritmi bassi e ha visto prevalere le rispettive difese. Alla retroguardia bianconera spettava forse il compito più arduo: fermare il terzo miglior attacco del campionato, con 53 reti realizzate. Esame superato a pieni voti dal pacchetto arretrato, guidato magistralmente da Kabasele. Il belga sta infatti dimostrando di essere un autentico leader, in grado di coprire ogni zona di campo e non far passare alcun pallone. Accanto a lui, di notevole spessore è stata la prova offerta da Solet. Il francese, infatti, ha disinnescato il temibile Diao che, anche quando riusciva a prendere qualche metro di vantaggio in velocità, veniva sempre recuperato dal classe 2000.
Pregevoli anche alcune sortite palla al piede del difensore che, al netto di qualche brivido occorso ai tifosi, sono state fondamentali nel dare il via alle azioni offensive dell'Udinese. Un giocatore indubbiamente completo, che sta dando costanza alle proprie prestazioni. Anche Kristensen, a parte qualche sbavatura in fase di impostazione, si è ben comportato. Insomma se Diao, Caqueret, Paz e Douvikas non si sono visti, il merito è proprio del terzetto difensivo bianconero.
A centrocampo, l'Udinese è stata brava a fare densità e a non concedere spazi agli avversari. Piotrowski e Karlstrom hanno garantito la giusta copertura, pagando un po' di stanchezza negli ultimi metri. Sufficienti le prove dei due esterni, Ehizibue e Kamara: unico appunto imputabile al secondo sono alcuni cross fuori misura.
C'è del rimpianto in casa bianconera per l'assenza dello squalificato Davis. Chissà che gara sarebbe stata con l'inglese, che per caratteristiche è insostituibile? Anche perché Atta ha dato confortanti segnali di risveglio in termini di dinamicità, Ekkelenkamp e Zaniolo hanno lavorato molto per la squadra, peccando però di incisività in avanti.
Sabato 11 aprile, alle 18, ci sarà la trasferta sul campo del Milan.

Cesare Masutti

Una fase del match di Pasquetta allo Stadio Friuli tra Udinese e Como, finito 0-0

Basket A1. Per l'Apu Udine Cremona è indigesta

La squadra di Udine è ko per 82-73 con Vanoli.
La Ueb Gesteco di Cividale schianta la Fortitudo (70-48)

Pasqua amara per i bianconeri dell'Apu Udine che, nella venticinquesima giornata del campionato di basket di A1, sabato 4 aprile, escono sconfitti sul campo della Vanoli Cremona (per 82-73), apparsa più intensa e determinata nel conquistarsi il successo. Un netto passo indietro rispetto alla gara vinta con l'Olimpia Milano da parte della squadra di Vertemati, che ha pagato l'allungo dei padroni di casa nel terzo quarto (24 a 16), ma soprattutto una scarsa precisione ai tiri liberi (9 realizzati su 18) e una disfatta totale sotto canestro (54 rimbalzi totali dei lombardi contro i 30 dei friulani). Una differenza di energia che ha permesso ai padroni di casa di costruirsi tiri e punti da seconde opportunità.
Sconfitta che fa ripiombare con i piedi per terra l'Apu Udine, che vede allontanarsi i playoff e adesso deve guardarsi le spalle in classifica, visti i successi di Cantù e Treviso. A cinque giornate dal termine del campionato, il discorso salvezza non è ancora chiuso. Domenica 12 aprile al Carnera arriva Trieste, in un derby di fuoco, con palla a due alle 16.

Una fase della partita vinta da Cividale

Ueb Gesteco, strapotere ducale

Colpo importante messo a segno da parte della squadra di Pillastrini che, nella trentaquattresima giornata del campionato di basket di A2, sabato 4 aprile, annichilisce i biancoblù della Fortitudo Bologna (70 a 48), seconda forza del campionato, grazie ad un ultimo periodo travolgente e dà un segnale forte in chiave playoff. Un parziale di 25 a 4, che ha interrotto la lunga fase di equilibrio dell'incontro. Mattatori di serata Redivo con 18 punti e Rota con 12, ma il vero segreto del successo è stata la difesa, dall'inizio (con le sensazionali stoppate di Freeman e Berti ai danni del temibile Sorokas) alla fine (ospiti costretti a tiri forzati ed errori, frutto della grande abnegazione dei ducali).
Mercoledì 8 aprile, alle 21, ci sarà la trasferta di Ruvo di Puglia.

C.M.

Anche il nuoto tra 22 le discipline

Servono circa mille persone da affiancare ai 3500 atleti (alle loro famiglie e ai tecnici)

Lignano. Special Olympics, volontari cercansi per i Giochi estivi di maggio

Mentre proseguono i preparativi per la 41ª edizione dei Giochi Nazionali Estivi-Special Olympics in programma a Lignano Sabbiadoro dal 19 al 24 maggio, l'organizzazione sta chiamando a raccolta oltre mille volontari. L'appello è rivolto a persone di tutte le età e di tutta Italia, il cui apporto è necessario per affiancare 3500 atleti con o senza disabilità intellettive, famiglie, accompagnatori e tecnici. Chi si metterà a disposizione avrà il compito, tra gli altri, di accompagnare i partecipanti agli Special Olympics tra le varie sedi di gara e di alloggio che, oltre a Lignano Sabbiadoro, troveranno ospitalità anche a Cordovado.
Le adesioni dei volontari si effettuano attraverso l'apposita piattaforma, accessibile dal sito ufficiale dell'evento a partire da metà aprile con modalità che consentiranno una registrazione semplice e agevole. A ogni volontario, figura indispensabile per la buona riuscita della manifestazione, ma anche per celebrare la determinazione degli Atleti Special Olympics e il loro coraggio, verrà richiesto un minimo di due giorni di disponibilità al servizio per garantire un'organizzazione più funzionale all'evento e la continuità dell'esperienza.
Il supporto è richiesto in tre diverse aree funzionali: logistica, gara (preappello) e gara (supporto ai giudici). Inoltre, ciascuno con le proprie competenze e le proprie attitudini, potrà dare una mano anche in occasione delle premiazioni, delle cerimonie di apertura e di chiusura, nel Media Center e nel Villaggio Olimpico, nonché nell'ambito del Programma Salute e del Progetto "Prova lo sport".
I primi volontari sono già stati individuati, grazie alla collaborazione con istituti scolastici, università, gruppi scout, associazioni di volontariato religioso e laico. In particolare, hanno confermato la propria disponibilità studenti dell'Istituto di istruzione superiore "Il Tagliamento" di Spilimbergo, del Convitto nazionale "Paolo Diacono" di Cividale e dell'Istituto "Alessandro Volta" di Udine.
Agli "amici" delle scuole si uniranno poi i volontari aziendali che, attraverso le aziende partner, costituiranno dei team pronti ad affiancare gli atleti nelle varie fasi delle loro giornate: dall'accompagnamento al campo gara, fino all'accoglienza, all'arrivo e al sostegno lungo il percorso, condividendo attimo dopo attimo.
I Giochi nazionali sono organizzati da Special Olympics Italia in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro e il Centro sportivo educativo nazionale (Csen).
Gli atleti si cimenteranno in 22 discipline – la sede della gran parte degli appuntamenti è il Bella Italia Efa Village –, prevedendo anche prove di Unified Sports, la formula dello sport unificato che contempla, all'interno di una stessa squadra, la presenza di persone senza disabilità intellettive. La partecipazione alle gare è riservata, senza limiti di età, a partire dagli 8 anni.

M.P.

A UDINE "PRIMAVERA IN BICI"

Oltre 100 ciclisti in erba all'evento promozionale

Un'iniziativa semplice e nuova, per promuovere il ciclismo giovanile. Successo della "Primavera in bici" che, sabato 28 marzo a Udine, ha radunato oltre 100 ciclisti in erba provenienti da tutta la regione, grazie alla manifestazione voluta dal Comitato regionale della Federazione Ciclistica, con la regia della Asd Ciclo Assi Friuli. Sicurezza e regolarità dell'evento sono state assicurate dalla presenza del Gruppo Alpini di Cussignacco e dall'Associazione di Laipacco, mentre la Polizia locale ha scortato i ciclisti con agenti in moto e in sella alla bicicletta.

Notizie flash

FLAIBANO.

Marcia "Un bjel cjaminâ"

Domenica 12 aprile, a Flaibano, è in programma la quarta edizione della marcia "Un biel cjaminâ", promossa dal Consorzio Pro Loco Collinare. L'evento – che è anche Memorial Argeo Bizzaro – è aperto a tutti, singoli, gruppi e famiglie. Sono previsti due percorsi, di 8 o 16 chilometri, su tracciato misto tra sterrato e asfalto. Le iscrizioni e la partenza libera saranno dalle 8 alle 10, nell'area antistante la canonica. Il contributo di partecipazione è di 3,50 euro per soci Fiasp, e di 4,50 per non soci.

LIGNANO.

"Corsa delle rose" solidale

Sport, divertimento, solidarietà. Domenica 19 aprile, sul lungomare di Lignano si rinnova l'appuntamento con la "Corsa delle rose", manifestazione podistica aperta a tutti, il cui ricavato andrà infatti a sostenere l'attività di prevenzione e di diagnosi precoce dei tumori offerta dalla Lilt di Udine. La partenza è prevista alle 10, in piazza Marcello D'Olivo. Le iscrizioni sono aperte online attraverso la piattaforma Endu, fino al 16 aprile, e poi riapriranno il 18 e 19 (per info: 338 2103931).

SCRIVETELO VOI

Tagliamento, il comitato di Latisana vigila

Gentile Direttore,
martedì 31 marzo, abbiamo partecipato alla valutazione dell'attuazione dei piani delle acque dell'Autorità di bacino distrettuale. Erano presenti anche il Sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, e l'assessore all'ambiente e protezione civile, Sandro Vignotto. Nel pomeriggio abbiamo incontrato come comitato, la segretaria dell'autorità di Distretto Idrografico, Marina Colaizzi. Alla segretaria abbiamo rappresentato il nostro impegno a stimolare e controllare l'attuazione di quanto previsto dal piano di gestione relativo alla direttiva alluvioni in particolare delle opere di laminazione delle piene straordinarie che sono esondate nel 1965, coinvolgendo l'abitato di Latisana e, nel 1966, coinvolgendo un più vasto territorio comprendente i comuni di Varmo, Ronchis, Palazzolo, Precenicco, Lignano e Marano in sponda sinistra e la frazione di San Paolo di Morsano in sponda destra. Dopo 60 anni ed in procinto di una più grave alluvione dovuta all'imprevedibilità del cambiamento climatico, è impensabile continuare a trovare altri pretesti per rinviare le scelte e non realizzare le opere necessarie e già pianificate o altre opere di pari o superiore efficacia dimostrata, che però non debbano costituire motivo di ulteriore rinvio.
Per quanto riguarda la relazione del professor Andrea Rinaldo, strumentalizzata dagli oppositori a qualsiasi intervento, si ribadiscono che i criteri indicati di assumere come riferimento per gli interventi il tempo di ritorno di 200 anni (e non di 100 come ora) e il franco di 1,5 mt dal colmo arginale (e non 0,50 mt come ora) non cambiano i valori di riferimento delle piene straordinarie con tempo di ritorno di 100 anni, ma spingono semmai a considerare la necessità di adeguare le opere alla laminazione di piene più imponenti (tempi di ritorno storiche dei 300 anni come previsto dalla direttiva alluvioni).
Il passaggio alle scelte definitive e alla realizzazione delle opere avviene già a tempo scaduto da almeno 40 anni, costituendo un primato negativo mondiale che caratterizza il fiume Tagliamento del quale si vuole invece conservare la sua bellezza che verrebbe stravolta anch'essa da nuove alluvioni a prescindere dal fatto che la priorità nella sostenibilità ambientale assegna la priorità alla vita umana.
Il comitato ha espresso una valutazione positiva sulla pubblicazione da parte del commissario straordinario all'emergenza idrogeologica, Massimiliano Fedriga, del bando di incarico per la redazione del documento di fattibilità delle opere previste dal piano, che definisce anche un quadro di riferimento della tempistica della realizzazione delle opere entro 5 anni. Ritiene che tale impegno però vada mantenuto rincorrendo anche a procedure emergenziali della protezione civile. Il comitato vigilerà e stimolerà ogni passaggio previsto dal programma per arrivare prima della prossima più devastante alluvione incombente.

Giorgio Mattassi
Presidente dell'associazione «Comitato Alluvione-60 anni senza sicurezza»
Latisana

Una cattedrale piena di Mozart

Gentile Direttore,
ci sono serate in cui musica e luogo si trovano in una sintonia rara. Venerdì 27 marzo, la Cattedrale di Santa Maria Annunziata di Udine era stracolma: pubblico seduto, pubblico in piedi, pubblico che evidentemente non voleva perdersi l'appuntamento più atteso del Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa.
In programma il «Requiem in re minore K626» di Wolfgang Amadeus Mozart: l'opera incompiuta per eccellenza, carica di quella tensione sospesa tra il sacro e l'umano che nessun altro compositore ha saputo evocare con altrettanta intensità. Mozart la iniziò nel 1791, commissionata in forma anonima da un nobile boemo, e non fece in tempo a terminarla: morì il 5 dicembre di quell'anno, lasciando il manoscritto incompiuto. Fu il suo allievo Franz Xaver Süssmayr a completarla, in un gesto di devozione che ha attraversato i secoli. Questa doppia paternità — il genio interrotto e la mano fedele che porta a termine — conferisce all'opera un alone di mistero che nessun'altra composizione possiede in egual misura.
Dal terribile «Dies irae», con le sue esplosioni corali che sembrano squarciare lo spazio della navata, al «Lacrimosa» — forse le otto misure più commoventi mai scritte, lì dove la penna di Mozart si fermò per sempre — ogni pagina alterna forza drammatica e abbandono lirico con una naturalezza disarmante. Il «Tuba mirum», affidato all'assolo di trombone, apre uno spazio sonoro solenne e quasi sospeso. Il «Confutatis» incalza con le sue terzine di archi, prima che il coro si distenda in una supplica trattenuta. E la «Communio» finale, con cui Süssmayr riprende i temi dell'Introitus, chiude il cerchio in un abbraccio che sa di eternità.
L'FVG Orchestra, diretta da Paolo Paroni, ha sostenuto l'intera serata con buona coesione e attenzione ai contrasti dinamici, trovando i momenti migliori nelle sezioni più drammatiche della partitura. Il «Coro del Friuli Venezia Giulia» ha restituito con chiarezza l'impianto del testo, mostrando buona compattezza in particolare nei passaggi d'insieme.
Il quartetto di solisti — Mara Corazza, Marianna Acito, Enrico Basso e Kevin Baliviera — ha offerto una prova solida e ben amalgamata, distinguendosi soprattutto nelle pagine corali, dove si percepiva un equilibrio espressivo ben calibrato tra i cantanti.
Gli applausi, lunghi e calorosi, a fine concerto hanno detto tutto: il pubblico aveva ricevuto qualcosa di più di un semplice concerto. In una cattedrale gremita, Mozart aveva ancora qualcosa da dire.

Sebastiano Ribaudo
Udine

Riflettendo sulla Parola di Dio

Gentile Direttore,
parto col dare ospitalità ad un celebre passo del Profeta Isaia che ha catturato la mia attenzione fin dagli inizi della mia formazione spirituale e che fa da innesto a questa mia "artigianale", ma sincera riflessione vertente sulla "Parola di Dio". Cito: «Così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non tornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata» (55,11).
C'è un'evidenza solare che viviamo in una società fragile, provvisoria, che ha smarrito Dio e la sua Parola. È alla luce di questo orizzonte che Papa Francesco, senza mezzi termini, ha detto: «La logica del mondo tende a proclamare sé stesso e annientare la presenza della Parola di Dio». Anche San Girolamo ha messo bene in luce che: «Ignorare la Parola è ignorare Cristo».
Tornando a Isaia, vediamo assieme quali sono gli effetti che la Parola compie in noi. Innanzitutto, indica la direzione lungo la quale dobbiamo camminare per incontrare il Signore: «Lampada ai miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino» (Salmo 119,105). Secondariamente è fermento vivo e dinamico necessario per raggiungere «quella misura alta della vita cristiana ordinaria» (S. Giovanni Paolo II). Inoltre, dà un senso alla vita, al dolore, alla sofferenza, stimola all'amore, rende forte la speranza, rende allegro il cuore e fa vivere in modo positivo. Secondo il cardinale Biffi: «È un riferimento sicuro per farci uscire dalla gabbia dei nostri schemi e per non farci massificare la coscienza dal bombardamento mediatico». «La disaffezione ad essa comporta il ribellarsi alla verità, il dissolversi della fede, l'allontanamento dai sacramenti, alla secolarizzazione e scristianizzazione della società» (Leone XIV). «È come una forza misteriosa e invisibile che ci conduce alla terra ferma» (Benedetto XVI). È la porta di accesso indispensabile per ogni iniziazione cristiana; a volte è controversa, esigente, provocatoria, appunto perché «non è parola di uomo, ma di Dio» (Vangelo).
Giunto fin qui, non mi rimane altro che fare legittimare a Dio stesso quanto, in sintesi estrema, sopra esposto: «Passeranno il cielo e la terra, ma le mie parole non passeranno» (Mc. 13,21).

Egidio Marin
Diacono permanente
Cassacco

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIOSPAZIO
la voce del Friuli

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Lunedì-mercoledì* **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Mar. ven: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.30 **Santa Messa** *dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro*
19.00 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
19.10 **Vespri**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***Gr NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz*
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz **in streaming e podcast su** ***www.radiospazio.it***

UDINE. Sarà presentato il 9 aprile, nel Salone del Parlamento, il volume che unisce le foto di Ulderica Da Pozzo e i testi di Corleone, Casco, Piuzzi, Zuffa, Ronconi e Anastasia

«I giorni strappati», un catalogo denso di approfondimenti

Ci sono gli scatti di Ulderica Da Pozzo, naturalmente. Ma non solo. Ad accompagnare il viaggio visivo – avviato dalla fotografa nel 2021 – ci sono, infatti, anche significativi approfondimenti che danno conto della condizione della detenzione femminile oggi in Italia e che indagano pure la situazione, passata e presente, in Friuli-Venezia Giulia. È dunque particolarmente ricco e documentato il catalogo della mostra – voluta dal Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Udine – «I giorni strappati. Il tempo vuoto nel carcere. Immagini dell'ex-femminile di via Spalato» (Menabò edizioni) che sarà presentato giovedì 9 aprile alle 17.30 nel Salone del Parlamento del Castello di Udine.

I testi di approfondimento

Accanto alla conservazione della memoria fotografica delle celle dell'ex femminile (chiusa nei primi anni del Duemila e oggi spazio ristrutturato dedicato alla semilibertà, formazione, teatro e agli affetti), si è voluto porre anche una riflessione sulle donne che quelle celle le abitarono. A scavare nei ricordi delle persone che – come volontarie – entrarono in quel luogo tanto difficile è stata la giornalista Anna Piuzzi, che ha anche portato alla luce l'ostinata volontà di vivere delle detenute che si espresse in «Vite sospese», un giornale di cui nel volume sono riprodotte alcune pagine. Piuzzi ha inoltre approfondito la realtà di Trieste, intervistando una delle 33 donne detenute al Coroneo e chi, dentro quel carcere, porta avanti progetti di scrittura muovendo dall'esperienza del femminismo della differenza.
Nel volume poi Roberta Casco, presidente dell'associazione «Icaro», e Franco Corleone, Presidente onorario de «La Società della Ragione», presentano invece un'ipotesi di lavoro che lega il passato a un futuro da inventare con coraggio e determinazione e insistono nella scommessa di superare la necessità del carcere. Si tratta di un sogno che si contrappone all'attualità che vorrebbe far cadere ogni speranza. L'appendice presenta inoltre alcuni saggi di Susanna Ronconi e Grazia Zuffa che hanno compiuto studi e ricerche sulla detenzione femminile che rappresenta solo il 4% della detenzione e subisce la deprivazione anche a causa della prepotenza dei numeri: meno attività, meno opportunità, meno diritti. «Eppure – si legge nell'introduzione al volume – questo destino può essere rovesciato e la riforma ineludibile del carcere può cominciare proprio da un'ottica di genere».
Infine, Stefano Anastasia e Franco Corleone legano questa prospettiva alla battaglia intransigente delle associazioni di volontariato e dei garanti dei diritti delle persone private della libertà personale, con la richiesta che le norme costituzionali e le pronunce della Corte costituzionale siano applicate e non disattese. Il catalogo, dunque è al contempo esempio di arte e bellezza, e strumento di lotta e di liberazione.

La presentazione

Alla presentazione interverranno per un indirizzo di saluto Federico Angelo Pirone, Assessore all'Istruzione, Università e Cultura, del Comune di Udine, e Andrea Sandra, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Seguiranno gli interventi di Franco Corleone, Roberta Casco, Pierluca Moro, curatore del volume, Tiziana Paolini, direttrice della Casa Circondariale di via Spalato, Anna Piuzzi e Ulderica Da Pozzo. In occasione della presentazione verranno inoltre illustrate le prossime iniziative destinate al carcere, confermando l'impegno civile sotteso al progetto dalla sua scommessa iniziale.
L'evento sarà accompagnato da un momento musicale a cura del Liceo "Caterina Percoto", con le violoncelliste Emma Martina Moise e Caterina Tosoni, coordinate dalla professoressa Mara Grion.

A UDINE

Al via «Poster per la pace» un mese di eventi promosso dall'Udu

«Poster per la pace» è la rassegna che dal 13 aprile al 13 maggio terrà accesi i riflettori sui conflitti, ma anche sui movimenti pacifisti. A organizzarla è l'Unione degli Universitari di Udine. Il primo appuntamento è con l'inaugurazione – lunedì 13 aprile alle 16.30 a Palazzo Antonini, a Udine – dell'omonima mostra in cui saranno esposti i manifesti pacifisti dell'area dell'ex-Jugoslavia. «In un mondo dove i conflitti armati sono in spaventoso aumento – spiegano dall'Udu –, è importante tenere viva la memoria dei movimenti pacifisti. Abbiamo collaborato alla mostra con la professoressa Natka Badurina del Dipartimento di Lingue e Letterature. La mostra vuole esplorare le forme grafiche che i movimenti pacifisti e di resistenza hanno utilizzato nel corso degli anni». Tre i momenti di approfondimento: sempre il 13 aprile, alle 17, interverrà Widad Tamini, scrittrice e giornalista di origini palestinesi ed ebraiche, autrice di «Dal fiume al mare. Storia di una famiglia divisa tra due popoli» (Feltrinelli). «L'Europa dei confini. Migrare attraverso i Balcani» è l'appuntamento con Roberta Altin e Maddalena Avon il 19 aprile alle 16. Il 7 maggio alle 16 sarà la volta di Dejan Atanackovic, attivista serbo, artista e scrittore, autore di «Lusitania» (Bottega Errante).

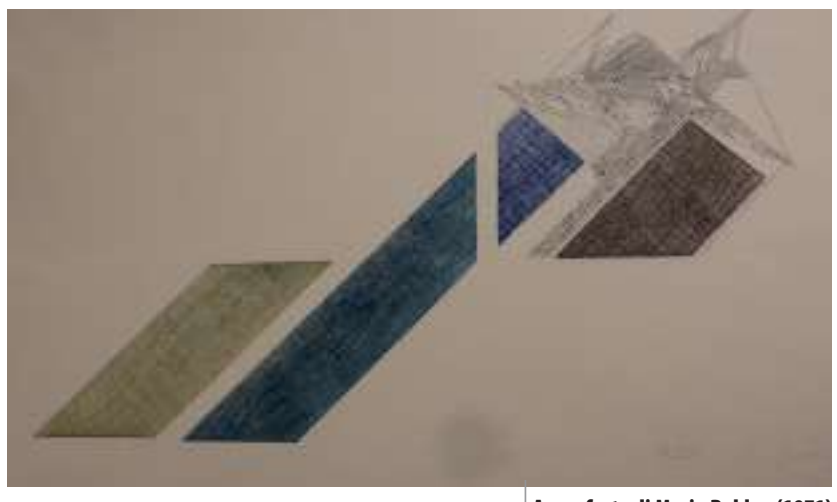
PANORAMA DELLE MOSTRE

Nello spazio espositivo della Libreria Tarantola di Udine le grafiche dell'artista, friulano d'adozione, nel trentennale della morte

Mario Baldan, cerchi, forme curvilinee e "scorobori" in volo

Un'interessante mostra con una ventina di grafiche ricorda, nello spazio espositivo della Libreria Tarantola (via Vittorio Veneto 20) a Udine, il trentennale della morte dell'artista Mario Baldan (Mestre, 1933-Udine, 1996) avvenuta il 26 marzo 1996. Intitolata "Graficamente Baldan", sarà visitabile fino al 15 aprile, dal lunedì al sabato con orario 9-13 e 15-19.
L'artista, trasferitosi in Friuli da bambino, si dedicò alla pittura e alla grafica passando dal Neorealismo all'Informale per approdare all'astrattismo geometrico.
Personalità poliedrica si dedicò anche alla ceramica e alle vetrate, vicepreside dell'Istituto Statale d'Arte Sello conobbe Dino Basaldella, Pino Mucchiut e Albino Lucatello, si avvicinò all'arte da autodidatta sperimentando sul campo. Lo storico dell'arte Giuseppe Bergamini lo definì «un raffinatissimo poeta della forma e del colore»; negli anni '70 frequentò il Centro internazionale della Grafica di Saciletto dove si impadronì delle tecniche grafiche che affiancarono sempre la sua attività pittorica.
La mostra offre una campionatura della sua attività grafica nel periodo del neo astrattismo negli anni '70 e '80. Fu uno sperimentatore e integrò più tecniche grafiche contemporaneamente, interpolandole anche con la pittura come nella linoleumgrafia "Ritmi bianchi" (1970).
Il monotipo "Figura" (1958) segna il passaggio dal periodo informale a quello astratto rappresentato dalla serigrafia "Pavoni Riflessi/Analisi multiple" (1968): qui le forme circolari, nate dall'osservazione della luna, si trasformano in bersaglio e nel pavone che fa la ruota e specchiandosi trasforma il semicerchio in cerchio.
Nei due decenni successivi il tondo si trasformò in settori curvilinei che si aprono a ventaglio e si sovrappongono ritmicamente creando forme dinamiche che alludono alle traiettorie nello spazio di uccelli fantastici come gli "scorobori" inventati dalla fantasia di Baldan. Le forme spesso colorate con la tecnica della serigrafia si avvalgono delle linee incise ad acquaforte generando forme allusive e dinamiche spesso intitolate "Voli". Numerosi sono quelli esposti tra cui si distinguono tre grafiche in bianco e nero degli anni 1985/1986 in cui Baldan usa la puntasecca in modo che le barbe create dall'incisione sulla lastra metallica trattengano l'inchiostro rinforzando così l'effetto. Un'intera parte con opere non incorniciate permette di osservare da vicino le grafiche nella loro sapiente mescolanza di tecniche diverse in cui i segni ad acquaforte si accompagnano al colore delle acquetinte e delle serigrafie.

Gabriella Bucco



Acquaforte di Mario Baldan (1971)

Le altre mostre della settimana

PORDENONE

Gianni Pignat. Giro del mondo in 80 fotografie
Galleria Sagittaria, via Concordia 7
Fino al 9 maggio; da lunedì a sabato 9/19, chiuso 3, 4, 6 aprile, 25 aprile , 1 maggio

TARCENTO

Alberi tra cielo e terra. Antonella Oliana – Antonella Ongaro – Maria Grazia Renier – Michela Sbuelz
Palazzo Frangipane, via Frangipane 20
Dal 12 aprile al 3 maggio; sabato e domenica 10/12 e 15/18

SPILIMBERGO

Aldo Martinuzzi. Chê matine. 7 maggio 1976
Palazzo della Loggia, piazza Duomo 1
Fino al 7 giugno; tutti i giorni 10/13 e 15/17.30, chiuso lunedì e giovedì pomeriggio

GEMONA

Graphic design a Gemona: territorio e futuro
Palazzo Elti, Sale D'Aronco, via Bini 9
Fino al 19 aprile; da martedì a domenica 10/12.30 e 14.30/18

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Materia in ascolto. Nadia Blarasin
Villa Valetudine, via Codroipo 25
Dal 12 aprile al 7 giugno; ogni giorno 10/17 anche sabato e domenica, previo appuntamento whatsapp 351 8135454

EUROMETAL SERRAMENTI

PRODUZIONE ED INSTALLAZIONE DI PORTE E FINESTRE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scegli Eurometal Serramenti per i tuoi infissi e scopri il valore unico di un prodotto artigianale, realizzato con cura e certificato per garantirti il massimo della qualità.
Con la nostra professionalità, potrai contare sull'installazione di porte e finestre di eccellenza, progettate con materiali resistenti per assicurarti una lunga durata nel tempo. Ogni nostro serramento viene installato con una posa certificata, studiata per offrire non solo un design elegante e raffinato, ma anche i più alti standard di sicurezza e un'efficienza energetica ottimale. Affidati alla nostra esperienza pluriennale per un risultato che unisce funzionalità ed estetica senza compromessi. Gli stabilimenti produttivi sono a Pagnacco nei pressi dell'uscita Udine Nord dell'autostrada Udine-Tarvisio, da dove possiamo agevolmente servire tutta la regione Friuli Venezia Giulia.

La nostra passione è garantire porte e finestre di qualità

SERRAMENTI IN ALLUMINIO · SERRAMENTI IN PVC · PORTE INTERNE
ZANZARIERE E TENDE INTERNE · TENDE ESTERNE E DA SOLE · SCURETTI E TAPPARELLE
PORTE BLINDATE · PERGOLE · PARATIE ANTIALLAGAMENTO

Via Udine 39/1 · Pagnacco (Udine) · tel 0432 660 248 · whatsapp: 347 444 92 91
info@eurometalserramenti.it · www.eurometalserramenti.it

MUSICA SACRA. Sabato 11 aprile al Giovanni da Udine l'Oratorio di Pasqua con il grande direttore d'orchestra britannico

Bach e Gardiner per accorrere al sepolcro vuoto

Con Bach attorno al sepolcro vuoto, nel sabato di Pasqua, assieme ad un direttore, il britannico sir John Eliot Gardiner, tra i padri dell'interpretazione filologica, con strumenti originali, della musica barocca.
Succederà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **sabato 11 aprile**, alle ore 20.30, con il concerto dei The Constellation Choir & Orchestra che, diretti da Gardiner, eseguiranno l'Oratorio di Pasqua BWV 249 di Bach preceduto da due cantate scritte dallo stesso compositore per il lunedì di Pasqua: "Der Himmel lacht! Die Erde jubilieret" BWV 31 e "Bleib bei uns, denn es will Abend werden" BWV 6. Cantanti solisti saranno Hilary Cronin, soprano, Eline Welle, contralto, Jonathan Hanley, tenore, Jack Comerford, basso.
«A differenza delle Passioni di Bach – spiega il direttore artistico per la musica del Giovanni da Udine, **Paolo Cascio** – in questo Oratorio non c'è una narrazione. Ai quattro personaggi protagonisti il compositore fa esprimere piuttosto le emozioni che essi provano di fronte al sepolcro vuoto, trasmettendo al pubblico gli stati d'animo di fronte a questo magnifico mistero che è la Resurrezione. Si tratta di una partitura quasi "pittorica", basti pensare al grande momento corale che apre l'oratorio in cui il coro invita ad affrettarsi, a correre al sepolcro vuoto e questo ce lo dice in musica con le scale velocissime che i violini intrecciano, i ritmi incalzanti che imitano proprio il respiro affannoso e il battito del cuore di Pietro e Giovanni, i protagonisti dell'oratorio».
Si tratta della poetica degli "affetti", tipica del barocco, volta a muovere le passioni dell'ascoltatore, di cui questo Oratorio è un esempio. La prassi esecutiva filologica, di cui Gardiner è maestro, consentirà al pubblico di «godere di un suono limpido, cristallino, a volte anche aspro, privo di quel vibrato tipico invece delle interpretazioni "romantiche", un fraseggio scarno, ma non povero. Saremo avvolti da una nuvola di magnifico suono, come se ci arrivasse dal 1720, epoca alla quale posiamo riferire l'Oratorio di Pasqua».
Composizione, questo Oratorio, cui Bach teneva molto, «visto che – racconta Cascio – la riprese modificandola più volte nel corso della sua vita, probabilmente perché rappresentava per lui un continuo mistero su cui ritornare, meditare e lavorare. Del resto anche al termine di questa partitura il compositore appose la sigla di tre lettere SDG, ovvero Soli Deo Gloria, segno che di fronte a questi grandissimi temi si poneva al servizio di Dio, quasi fosse un "quinto evangelista", com'è stato definito».
Il concerto, infine, è stato programmato anche per celebrare i 230 anni della "Pace perpetua", il trattato filosofico-politico scritto da Immanuel Kant, che delinea i principi per una pace permanente, condivisa e irreversibile tra gli stati del mondo. «Leggendolo – conclude Cascio – sembra quasi che Kant abbia pensato a noi, immaginando un decalogo per evitare tutte le guerre».
L'intervista completa con Paolo Cascio andrà in onda su Radio Spazio, nell'ambito della trasmissione "Spazio Cultura", venerdì 10 aprile alle 7.30, 9.30 e 12.30.

pagina a cura di Stefano Damiani

Sir John Eliot Gardiner

Notizie flash

UDINE. "La Storia" di Elsa Morante

Andrà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **giovedì 9 aprile** (ore 20.30; alle 11 matinée per le scuole) lo spettacolo "La Storia. Uno scandalo che dura da diecimila anni". Liberamente ispirato al celebre romanzo capolavoro di Elsa Morante ambientato a Roma durante la Seconda guerra mondiale, il lavoro è diretto da Fausto Cabra che ne ha scritto l'adattamento con Marco Archetti.

SAN DANIELE. Punto di vista femminile su Otello

Venerdì 10 aprile, nell'auditorium Alla Fratta di San Daniele, alle ore 20.45, Marina Massironi è la protagonista di "Ma che razza di Otello?" di Lia Celi. Regia di Massimo Navone, rapsodia per arpa e attrice alla riscoperta dell'Otello verdiano. Una riscrittura che propone un inedito punto di vista al femminile rispetto alle eroine del melodramma e si apre a divertenti e amari cortocircuiti con l'attualità.

FORNI DI SOPRA. Strighe maledette

La compagnia Stivalaccio teatro porta in scena, **sabato 11 aprile** nella Cjasa dai Fornès di Forni di Sopra, alle 20.45, "Strighe maledette". È il 1518, ad Eolo, in Valle Camonica, quando una tremenda siccità, unita ad un morbo che uccide uomini e animali, getta il paese nel caos.

Nek il 26 luglio a Grado

"Nek hits live", il tour di Nek (Filippo Neviani) dedicato ai brani più amati della trentennale carriera dell'artista, dopo aver toccato Italia, Canada e Stati Uniti tornerà in Europa e domenica 26 luglio arriverà al Parco delle Rose di Grado. Nek ripercorrerà i suoi più grandi successi quali "Almeno stavolta", "Lascia che io sia", "Laura non c'è", "Fatti avanti amore", "Se io non avessi te", "Unici", "Sei grande", "Se una regola c'è", la cover di "Se telefonando", e ancora "E da qui", "Sei solo tu", "Uno di questi giorni", "Ci sei tu". Biglietti in vendita sul circuito Tiketone.

Nek

UDINE | "Chroniques" in prima regionale

Peeping Tom al Teatro Nuovo

La compagnia belga Peeping Tom, tra le più visionarie della scena internazionale, debutta in prima regionale a Udine, **martedì 14 aprile** (20.30) con "Chroniques" un progetto che esplora la fluidità del tempo e della coscienza umana, intrecciando realtà, leggende e percezioni.
Inserito tra gli "Itinerari nel teatro contemporaneo", percorso condiviso dal Giovanni da Udine con il Css Teatro Stabile di innovazione Fvg, lo spettacolo vede in scena cinque figure che, intrappolate in un labirinto temporale, si trasformano e si scontrano nel tentativo di sfidare l'immortalità.
Attraverso il rapporto tra l'essere umano e la natura, "Chroniques" indaga la metamorfosi, interrogandosi sulle possibilità di convivenza e interazione in nuove forme di comunità.
Peeping Tom è una compagnia di teatro-danza fondata da Gabriela Carrizo e Frank Chartier nel 2000 e da allora ha presentato le sue creazioni in tutto il mondo, ricevendo diversi importanti riconoscimenti tra cui il Premio Laurence Olivier nel Regno Unito per "32 rue Vandenbranden" (2009) e il Patrons Circle Award all'International Arts Festival di Melbourne.

Notizie flash

POZZUOLO. I cori di Ernani e Nabucco

Si intitola "Intermezzo di Primavera – dal melodramma alla commedia del primo Novecento" il concerto in programma **domenica 12 aprile** alle ore 18 nell'Auditorium di Pozzuolo del Friuli (ingresso libero). Due grandi produzioni: i Cori dalle opere "Ernani" e "Nabucco" di Verdi, di cui ricorrono quest'anno i 125 anni dalla morte, e l'intermezzo in un atto "Il segreto di Susanna" del compositore Ermanno Wolf-Ferrari, ai 150 anni dalla nascita.
Protagonisti saranno il Coro e l'Orchestra dell'Associazione Operaprima-Wien, diretti da Tiziano Duca, con Sabrina Arru maestro del Coro e le voci di Eugenio Maria Degiacomi, Gesua Gallifoco e Matteo Lugnani. Il concerto dà avvio al progetto Puccini di Operaprima-Wien che culminerà il 28 e 30 agosto, ed il 1° settembre, a Villa Gradenigo Sabbatini di Pozzuolo, con l'allestimento di "Madama Butterfly".

UDINE. "Surrexit Dominus" a San Giorgio

Domenica 12 aprile, nella chiesa di San Giorgio a Udine, alle 11.30, concerto di musica sacra dal titolo "Surrexit Dominus" con il complesso Gli Archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi con la partecipazione dell'organista Carlo Rizzi. Musiche di Pergolesi (Stabat Mater, Fac ut ardeat), Mozart (Dies Irae, Lacrimosa), Haydn (Sitio, Il terremoto), Paganini (Dal tuo stellato soglio), Haendel (Alleluja), Tomadini (Sinfonia la Resurrezione). Ingresso libero.

UDINE. Far East Film Festival con 76 film

Si svolgerà dal **24 aprile** al **2 maggio**, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine la 28ª edizione del Far East Film Festival. 76 i titoli quest'anno in programma (8 le prime mondiali, 18 quelle internazionali, 22 quelle europee e 20 quelle italiane) provenienti da 12 nazioni. Sul palco del Teatro Nuovo, gli attori Fan Bingbing e Yakusho Koji (protagonista di Perfect Days di Wim Wenders) riceveranno il Gelso d'Oro alla Carriera. Il festival esplorerà l'Asia contemporanea anche attraverso il giornalismo d'attualità (ritornano Giulia Pompili e Francesco Radicioni con Bambù), le connessioni industry Oriente-Occidente (sotto il segno di Focus Asia) e gli imperdibili Far East Film Events che animeranno il cuore di Udine.

PONTEBBA. Cristofori e Poretti in condominio

Giacomo Poretti – l'attore del famoso trio con Aldo e Giovanni – assieme alla moglie Daniela Cristofori, porta in scena, **sabato 11 aprile**, nel Teatro Italia di Pontebba, alle 20.45, "Condominio mon amour", testo dello stesso Poretti. Il protagonista è Angelo. Da oltre trent'anni è custode in un condominio della "Milano-bene", ma un giorno irrompe nella sua vita l'imprevisto: Caterina, un'affascinante signora attraversa di volata l'atrio e gli si pone dinanzi per annunciargli che è licenziato e che il suo lavoro sarà svolto da un'App. Replica **domenica 12 aprile** nell'auditorium comunale di Zoppola.

IMPRESA COSTRUZIONI
DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI
- CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI
- ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI

restauro torre campanaria Chiesa castello di Udine

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

LA QUALITÀ EDIFICATA FRUTTO DI UN BUON PENSIERO PROGETTUALE E DI UNA LUNGA SOMMA DI INTERVENTI COSTRUTTIVI ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Vicolo del Paradiso, 5 • 33100 Udine • Tel. 0432.502790 • info@impresadelbianco.com

Novice

■ BENEČIJA Dobri pogoji za vinarstvo

Regionalna agencija za arzvoj kumetustva ERSA je v Tolmeču predstavila soje projekte in narbuj nove inovacione za gorski teritoriji. Za Benečijo je paršlo von, de se more lepuo dielati za produkcijo zelenjave in drugih reči v vartu pa tudi za vino. Od tuolega je guorila agronoma Selena Tomada, ki ima korenine v beneški vasi Porčinj. Poviedala je, de se v Benečiji more pardielati dobra vina, še posebno sort, ki so jih imieli mankrat. Naštiela je Agadeno, Ciljo, Cividin, Drienjak in armeno Rebulo. Ries je, de se pred lieti imieli vinjike in pardielali vino. Pre Miljo Cencig je takole napisu: »V Gorenjem Tarbiju, Gniduci in Polici, četudi so vesoke vasi in pozimi piha mrzu vietar, judje so sadil' in gojil', v buj parložnih prostorih, vinjiko skor samuo bielega vina: Marvin, ki so ga klical' tudi Štajerski Marvin, Rebulo, Drienjak, Sajbo, Cividin al' Pokalco, Tociglo, Bielo Katanjo. Potle s cajtam so zacel' sadit tudi vinjiko črnega vina: Tintorijo, Klinto, Bakò, Francusko, Kis, Pinjolet in Merikan.« Vino so v Benečiji pardielali za domače potriebe. Sada pa se misli ga pardielati za prodajo.

■ TRIJE ZBORI na reviji Primorska poje

Lietošnja že 57. Revija »Primorska poje« puojde naprej do konca obrila. Na 35 koncertih bo nastopilo vse kupe 219 pevskih zboru in vokalnih skupin iz Italije, Slovenije, Harvaške, Avstrije in Uogarske. Vse kupe bo okuole 4 tavžint pievcu. V videnski provinci program predvideva dva koncerta. Parvi je že biu na Tarbižu, drugi bo v nediejo, 19. obrila, v Bardu. Na Primorski poje seviede sodelujejo tudi slovenski zbori iz Benečije. *Barski oktet* iz Barda je zapieu na Proseku, zbor *Rečan_Aldo Klodič* je biu na varsti v nediejo, 29. marča, v Piranu; zbor *Naše vasi* iz Tipane bo pieu v petak,17. obrila, v Slavini. Lietos je revija Primorska poje posvečena stuolietnici smarti Srečka Kosovela in 150-lietnici rojstva Dragotina Ketteja.

■ NEDIŠKE DOLINE vabijo na kosilo

Začela je puomlad in mize v Nediških dolinah se v telim cajtu obogaté z vonji trav in rož, v ritmu lietnih cajtu narave. Od 11. aprila do 24. maja se bo varnila gastronomska iniciativa *Vabilo na kosilo spuomladi*, v kateri do lietos sodelujo 9 lokalu: agriturizem *Scribano* v Kravarejdi, restavracija *al Vescovo/par Škofu* v Podbuniescu, gostilna *Alla cascina* v Sarženti, agriturizem *Monte del Re* v Klenju, agriturizem *Pestrofa* par Cedronu, gostilna *da Walter* v Utani, *Hosteria Kolovrat* na Briegu, gostilna *Alla cascata* par Hlodiču in agriturizem *La casa delle rondini* na Dugem.

■ MATAJUR 1. maja bo 28. Triajur

1. maja, bo tradicionalni že 28. Triajur, triathlon, ki se iz Sauodnje vzpenja do vrha Matajurja, natuo se spušča dol do Mašere. Vsako ekipo sestavljajo trije tekmovalci, adan za vsak part proge. Parvi s gorskim kolesom muontain bik e, te druga dva parnogah. Lahko se tekmovanja udeleži adan sam atlet, v pravi kondiciji, za celo progo. Vpisati se je trieba do 29. obrila na internetu, na direcionu triajur.com. Mest je za stuo ekip s tremi atleti in za 100 posamezniku. Samuo če bo še mest, se bo moglo vpisati na dan tekme. Triajur parpravlja polisportiva Matajur.

■ ŠPIETAR Sveta maša po slovensko

Vsako saboto je ob 7. zvičer v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Tela maša je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila. Za sveto mašo po slovensko skrbi združenje poimenovano po beneškim duhovnikam g. Evgenom Blankinijem iz Bijac.

Porčinj kliče romarje

Pred vrati je nova romarska sezona v Porčinj, vas v kateri se je lieta 1855 štiriktat Devica Marija prikazala Terezji Duš in se je z njo po slovensko pogovovarjala. Parvič 8. septembra leta 1855. Sezono 2016 bodo odprli Slovenci, saj bo v soboto, 11. aprila, ob 10.30 sveta maša v slovenskem jeziku. V nedeljo, 12. aprila, ob 11.15 bo slovesno somaševanje, ki mu bo predsedoval upokojeni videnski nadškof msgr. Andrea Bruno Mazzocato. Pel bo zbor »In canto« iz Ahtna.

15. marca je bil v Porčinju velik praznik. Blagoslovili in odprli so romarski dom »Marija naše upanje«, ki so ga preuredili in zdaj razpolaga tudi s sobami, ki lahko sprejmejo ob noč 22 ljudi. V sosednjem župnišču je mest za dodatnih 11 romarev. Se pravi, da po novem v Porčinju v župnijskih prostorih lahko vzamejo ob noč 33 ljudi. Dodatna ležišča imajo tudi v nekdanji mlekarnici, ki jo upravlja domače turistično društvo »Amici di Porzus«. Vsa ta mesta potrebujejo, saj letno obišče Porčinj čez pet tišoč romarjev.

V soboto, 11. aprila, ob 10.30 bo maša v slovenskem jeziku. V nedeljo, 12. aprila, ob 11.15 bo somaševanje predsedoval msgr. Mazzocato

Prenovljeni sprejemni romarski dom je blagoslovil videnski nadškof msgr. Riccardo Lamba, ki je vodil somaševanje z domačim duhovnikom g. Vittorinom Ghendo, g. Giuseppejem Dušom in g. Carlom Gamberonijem.

»Z blagoslovom obnovitvenih del se je po mojem mnenju zaključilo prvo poglavje dolge zgodbe svetišča svete Marije iz Porčinja. Zgodbe, za katero upamo, da bo dolga in polna predvsem duhovnih koristi. Zagotovo bodo nastopili še drugi duhovni vodje, še drugi laični sodelavci, vedno z naravnanostjo in dobro voljo, da bi delali za to, da bi marijansko svetišče Porčinj vedno bilo kraj molitve, spokojnosti, bratskih srečanj in miru,« je napisal g. Ghenda.

Duhovni skrbnik v Porčinju poudarja vlogo Previdnosti: »Gre predvsem za vsakdanjo in ljudsko Previdnost. Lahko potrdim, da v letnem proračunu ni bilo nikoli enega samega evra v rdečem! Zagotovo niso to obračuni velikih in tradicionalnih furlanskih svetišč, toda naš obračun je bil vedno pozitiven.«

Po g. Ghendi ni manjkalo »izrednih« posegov Previdnosti, tudi če se ne upošteva deželnih javnih prispevkov (za cerkev, ki jo je porušil potres leta 1976, za gradnjo novega župnišča in sprejemne hiše), za katere izreka deželnim oblastem veliko zahvalo. »Mnogi vidni prispevki so prihajali od zasebnikov in so se v sprejemni hiši prikazovali ob številnih priložnostih.«

Kanalska dolina *na nogah za gozd*

Pravice branijo s peticijo

Vnabito polni dvorani Soseske v Ukvah se je v nedeljo, 15. marca, odvila tiskovna konferenca, na kateri so upravičenci sosesk iz Kanalske doline opozorili na težave, ki jih v zadnjih letih pestijo v zvezi s služnostnimi pravicami iz srednjega veka.

Podpredsednik Soseske Ukve Matteo Preschern, predstavnik upravičencev v Ukvah Gabriele Delussu, predsednik Soseske žabnice Maurizio Lattisi in predsednik Soseske Kokova Giorgio Pippan so pojasnili, zakaj so upravičenci do služnostnih pravic že več kot dve leti dejansko prikrajšani za uveljavljanje teh zgodovinskih pravic za nabiranje lesa, ki so povezane s Trbiškim gozdom. Gre za situacijo, ki stotine družin prikrajša za pravico, ki predstavlja temeljni element zgodovine, pravne tradicije ter gospodarskegaživljenja skupnosti v Kanalski dolini.

Gozd je v državni lasti, in sicer v upravljanju Sklada za verska poslopja (Fondo edifici di culto). Danes ga upravlja Oddelek karabinjerjev za biotsko razno-vrstnost na Trbižu. Lesna pravica ni le gospodarska pravica, temveč kolektivna zgodovinska in kulturna dediščina, ki priča o stoletnem odnosu med lokalnim prebivalstvom in gozdom. Še danes predstavlja pomembno orodje za varstvo prostora in trajnostno upravljanje gozda ter ohranja živ sistem skupnosti, ki je nastal pred stoletji. Z rednimi ukrepi in preventivnim sekanjem bolnih dreves je med drugim vpliv smrekovega lubadarja – hrošča, ki napada iglavce – manjši v primerjavi z drugimi podobnimi evropskimi gozdovi. Lokalno prebivalstvo zato zahteva možnost aktivnega sodelovanja pri upravljanju gozda. Na tiskovni

konferenci so predstavili tudi besedilo peticije, s katero upravičenci zahtevajo razrešitev poveljnika oddelka karabinjerjev za biotsko raznovrstnost na Trbižu, z mesta upravitelja Trbiškega gozda.

V zadnjih dveh letih je izvajanje služnostnih pravic za pridobivanje lesa dejansko prekinjeno, kar povzroča izjemno stanje v primerjavi z zgodovinsko tradicijo ter ima gospodarske in socialne posledice za približno 650 družin iz Kanalske doline. Med drugim tudi Boris Preschern, župan Občine Naborjet-Ovčja vas, meni, da je trenutno stanje napad na krajevno identiteto.

REZIJA

Dardej ano
ta lipa Lina

Ta-na Solbici skorë wsy znojo, da du to jë bil Dardej. Ni znojo pa, da jë na lipa pravica ziz Dardajon, ki to jë bil den möčni muž, ki som se gjal pruča te biske jüdi, ki so tëli to solbaško sartawo öro.

To se pravi, da un ano njaa sastra, klïcana po jümano Lina, sta stala ta-po Sarton. Ščalë nešnji din tu-w isamo mësto jë den valïki trawnik sri ozda. So pa sadïnavi wsej od dvi planin ano to se zno, da sri isaa trawnaika ni so bili zrütali, za si naredit nu mojo rawnïne za morët naredit no drüo planïno.

Ise planïne to se pravi, da ni so bile zapuščane, wžë več ki stu lit na nozëd. *(s. q.)*

leggermente

22esima stagione
2025—2026

Leonardo Manera, Uno, nessuno, 100

Venerdì 24.04.2026
alle ore 21:00

Cinema Splendor —
San Daniele del Friuli

Per partecipare all'evento è necessario prenotarsi sul sito www.leggermente.it, l'email info@leggermente.it, oppure inviando un SMS/Whatsapp al +39 339 369 7658.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Città di San Daniele del Friuli
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDAZIONE FRIULI
CIVICA BIBLIOTECA GUARNERIANA
Grazie ai Soci di PrimaCassa CREDITO COOPERATIVO FVG
Friul Trota
BEE BOTTEGA ERRANTE EDIZIONI
W. Meister & Co. LIBRERIA

lis Gnovis

LAVORÊT DI VILDIVÂR. La bandiere floreâl de Patrie

La iniziative e jere nassude l'an passât, e chest an si è decidût di tornâ a fâle. A Lavorêt di Vildivâr, in ocasion de seconde edizion dal "Giardino dei tulipani nel Medio Friuli", tal grim de iniziative promovude dal coltivadôr Denis Comisso e de sô femine, e cun colaboradôrs olandês, a son stâts plantâts 40 mil bulbis di tulipans zâi cun dai jacints di colôr perlin, simbul de bandiere de Patrie dal Friûl, intune grande jeche tal mieç di un cjamp. Il colp di voli zâl e perlin al è di un alc e ce, e in tancj a son benzà corûts a viodi chel omaç ae Patrie, che ai 3 di Avrîl e fâs fieste pal so inovâl. E chest, cun di plui, tal an che si ricuarde il 50m dal taramot dal Friûl. Un biel segnâl di rinassite!

MANZAN. Une altre "Patrie"

Biel che a Lavorêt si plantin flôrs par memoreâ la fieste de Patrie, a Manzan une altre patrie, chê di une cierte zoventût di vuê, si da di fâ par rovinâ un parc urban cun vandalisims e cence rispiet. Fugarons impiâts, butiliis rotis e sparniçadis par tiere come i spagnolets, vanzums di no crodi tal parc Elso Sartor di Manzan: vandalisims che a van indenant di un pôc di timp. La ultime e je sucedude tai dîs passâts, cuant che un che al passave denant dal parc al à scuvierzût un fugarili propit denant de cjasute di len, e un grup di zovins intor che, daspò di vêur cridât, a son sciampâts. Ma la zornade prime cualchi scognossût al è jentrât tal parc cence nancje sfuarçâ la puarte. La aree dal parc e je di proprietât di une Fondazion, che i socis le tegnin di cont ogni dì. Ma cundut des segnalazions fatis, no si è rivâts a cjatâ fûr i responsabii di chescj vandalisims, tant che a pensin di meti sù des telecjamaris. E se a distruzin ancje chês?

DAEL. Un record: 150 meridianis in paîs

Lis meridianis a jerin i orlois dai nestris basavons, che ur àn contât il cori di un timp plui a misure dal om, no la dibisugne di cori daûr dal timp, che al è bon di cori di bessôl. E culì, in Friûl, o vin la capitâl des meridianis a Dael, che cu la ultime che e je a pene stade realizade, a fasin 150 di lôr. Dut al jere scomençât tal 1993, cuant che un gnomoniste – vâl a dî un espert tal progjetâ meridianis – di non Pantanali, al pensà ben di cjapâ doi colomps cuntune fave sole. Vint la parêt de cjase cuntun barcon decentrât, al pensà di piturâ, par sestâ miôr la façade, une meridiane, e daspò altris ancjemò, fasint cussì deventâ Dael il paîs des meridianis. Cumò che il paîs al è ancje deventât la prime tape dal "Cammino celeste", si è pensât di celebrâ il fat cu la instalazion di un monumentâl orloi solâr, un progjet realizât di un grup di esperts: un mecanisim di açâl che al permet di lei lis oris secont des stagjons. Cui sa se i esperts a àn tignût cont che vuê lis stagjons no son come chês di une volte.

Miercus 8	Miercus di Pasche
Joibe 9	Joibe di Pasche
Vinars 10	Vinars di Pasche
Sabide 11	Sabide di Pasche
Domenie 12	Il Domenie di Pasche
Lunis 13	S. Martin I pape
Martars 14	S. Valerian martar
Il timp	Variabil.

Il soreli
Ai 8 al jeve aes 6.34
e al va a mont aes 19.45.

La lune
Ai 10 Ultin cuart.

Il proverbi
La lenghe e je fate par fevelâ.

Lis voris dal mês
Tal vuestri ort e je za ore di cjapâ sù spinazis, rucule, bledis, ravanei. Bagnait ogni dì secont ce che al covente.

Cuant che sflamadis di muart a inceavin il cîl

Il mês di Mai, tai miei ricuarts di zovin, al jere di scussons e di rosaris, che ducj i doi si cjapavin in bondance: i prins, cence fâur mâl, si peavin par une gjambute cuntun spali, par fâju svoletâ nô come parons, i seconts come ocasion par jessî fûr la sere, e in cambi dal rosari, par cualchi tabaiade cu lis fantacinis dal borc, che dut câs ur plaseve ancje a lôr.
Ma no varès mai pensât che une serade di Mai e sarès stade la plui teribile de mê vite, cuant che sflamadis di muart a inceavin il cîl, cemût che mi disarà un gno amì di Glemone, di chê serade dai sîs di Mai dal '76.
Chê lungje sacodade le vevi sintude ancje jo, a Udin, cuant che l'orcolat al veve inviade la sô danze macabre, denant dal soiâr de puarte dal gno apartament, stret cu la femine e il frutin in braç, in spiete che la scjale e finìs di tontonâ di ca e di là, par podê scjampâ in curtîl.
Dabàs, tal curtîl, ducj si cjalavin sturnîts, plens di domandis ma vueits di rispuestis, propit come il telefon dai miei che, tra une scossade e chê altre, o cirivi di clamâ. Jo e la femine si cjalarin tai voi e la sô voglade e fo un sburt: "Moviti, va sù".
A Glemone o vevi i miei di famee, amîs ma ancje i aministradôrs comunâi che o jeri un di lôr, e che se al fos coventât, o varès vût di fâ la mê part. Mi pareve che il cîl di chê gnot al fos plui scûr di chel des altris gnots di Mai. La strade che o corevi e jere suturne e di lontan mi pareve di viodi il cîl a rossizâ.
A Magnan un condomini si jere pognet su se stes, come se intun lamp i fossin mancjadis lis fuarcis, e int dulintor che e someave preâ par che al tornàs a jevâsi sù.
Il pît al cjalcjave plui fuart sul pedâl, ancje lui bramôs come me di rivâ a Glemone il prin pussibil. No sai

Ce che al è restât dal cjistiel di Glemone dopo il taramot dal 6 di Mai dal 1976 (foto gjavade di "Castelli" Grillo ed.)

«Tal caligo cidin che al taponave chê albe triste che e stave nassint, il voli al cirive la tor e l'orloi dal cjistiel, ma tal so puest al olmave dome un spiron, un spiçot fantasime, il macabri scarsanali, il trofeu de matetât dal orcul»

cemût che o rivai fin te place dal Fier, che plui sù lis stradis no davin acet aes machinis.
Tal caligo cidin che al taponave chê albe triste che e stave nassint, il voli al cirive la tor e l'orloi dal cjistiel, ma tal so puest al olmave dome un spiron, un spiçot fantasime, il macabri scarsanali, il trofeu de matetât dal orcul, che al veve volût scancelâ storie e memorie di Glemone. Lu cjalavi sturnît, e cemût che al sucêt in chei moments, di cuintri o viodevi il ricuart di un frut che al coreve in cjistiel par sentâsi sul canon de Prime vuere mondiâl, che de balconade al cjalave fin al fuart di Osôf e al someave tignî la vuardie a improbabii invasôrs; e dopo lis spassizadis man tes mans cu la morose, che i plasevin tant i zardins dal cjistiel.
Tal borc di Vile, dulà che a stavin i miei, la strade e jere plene di clapons e di rudinaçs, come se ancje lis animis des cjasis a fossin stadis sdrumadis dal orcolat. I miei ju cjatai tal ort di Bizi, pôc plui in là de lôr cjase, che a miezis e jere colade.
La mê presince ur lassà un pocje di sperance; un abraç al disè plui di tantis peraulis, e daspò o scjampai vie pe stazion, che mi jere stât dit di cjatâsi te caserme Goi, chê dai alpins, che e jere stade sdrumade. Tal grant curtîl, militârs, lis primis autoritâts, un grant vosarili e un cori di ca e di là, ma ancje lis domandis dai parincj che a volevin savê dai lôr zovins. Ancje la morose di un gno amì e voleve savê, ma nancje jo o savevi di lui. E no ai nancje podût lassâi cheste poesie.

Al fo trement il jesolâ de tiere
che dut al copà.
E fo la fin.
E tal cîl sflamadis di muart
a inceavin i voi.
Po al fo il cidin.
E te gnot dolce, ai sîs di Mai,
tu âs racuelt, cu lis tôs lagrimis,
la sô vite, zovine pueme
tradide intun moment.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **FREGUL**
s.m. = briciola, pochissima parte di qualcosa
(dal latino friāre 'sminuzzare', di influsso veneto)
Un fregul di pan, di aghe, di aiar.
Una briciola di pane, d'acqua, d'aria.

> **FRESSORIE**
s.f. = padella, recipiente di ferro largo e poco fondo, con lungo manico di ferro, utilizzato per friggere
(dal latino tardo frixoria 'padella da friggere')
La fertaie si fâs inte fressorie, no in chê des bueriis.
La frittata si fa nella padella, non in quella per le castagne.

> **FRUÇÂ**
v. = stritolare, frangere stritolando; sminuzzare, sbriciolare
(dall'antico verbo frucare 'frugare' contaminato con strusciare)
Ti doi un pugn che ti fruci.
Ti do un pugno che ti stritolo.

> **FRUÇON**
s.m. = briciola; briciolo
(termine antico denominale di frucare 'frugare', da confrontare con l'italiano frucone 'percossa, pugno' del XV)
Là che al mangje Linto al é simpri plen di fruçons.
Dove mangia Olinto è sempre pieno di briciole.

> **FRUIÂ**
v. = consumare, logorare con l'uso
(da fruire 'usare', dal latino frui 'godere, fruire; avere l'usufrutto di')
Miôr frujâ scarpis che linçûi.
Meglio consumare scarpe che lenzuola.

> **FRUSIN**
s.m. = fuliggine, ma propriamente quella che si attacca alle piante
(etimologia sconosciuta)
Tu sês sporc, neri come il frusin.
Sei sporco, nero come la fuliggine.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 9	VENERDÌ 10	SABATO 11	DOMENICA 12	LUNEDÌ 13	MARTEDÌ 14	MERCOLEDÌ 15
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso della signore 10,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 21.30 **UNO SBIRRO IN APPENNINO,** serie tv 23.40 **Porta a porta**	17.05 **La vita in diretta** 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Affari tuoi,** gioco 21.15 **DALLA STRADA AL PALCO SPECIALE,** talent show con Carlo Conti	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Ciao maschio** 21.30 **CANZONISSIMA,** show con Milly Carlucci 00.10 **I vinili di...**	10.00 **Santa Messa di Pasqua** 14.00 **Domenica in** 20.30 **ROBERTA VALENTE NOTAIO IN SORRENTO,** serie tv 00.10 **Sottovoce e dintorni,** rubrica	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **LA BUONA STELLA,** serie tv 23.00 **XXI secolo - Quando il presente diventa futuro**	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **FILM** 23.40 **Porta a porta,** talk show con Bruno Vespa
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **ORE 14 SERA,** talk show di attualità 23.50 **Radio2 Social club**	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **DELITTI IN PARADISO,** telefilm 23.30 **Oltre il paradiso,** telefilm	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **MORGANE DETECTIVE GENIALE,** telefilm 23.10 **Il sabato al 90°,** rubrica sportiva	18.50 **F.B.I.,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 20.30 **N.C.S.I.,** telefilm 23.00 **La nuova Ds,** rurica sportiva	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.30 **THE FLOOR,** gioco con Paola Perego 23.00 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **BELVE,** show con Francesca Fagnani 23.10 **Radio2 Social club,** rubrica	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show 23.10 **Radio2 social club**
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **SPLENDIDA CORNICE,** show con Geppi Cucciari 23.30 **Linea Notte**	20.35 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **LA CASA DI NINETTI,** film 23.15 **Quelli che il cinema,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **La confessione** 20.30 **LA PELLE DEL MONDO,** reportage 23.15 **Agenda del mondo,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **REPORT,** inchieste e attualità 23.20 **Claudio Abate. L'obiettivo sull'arte,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Via dei matti numero 0** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste 23.00 **Beauty,** magazine	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **FARWEST,** inchieste e reportage 00.45 **Sorgente di vita**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste 23.30 **Linea notte**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **A CIVIL ACTION,** film 23.00 **Guerra e pace**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **I MISERABILI,** film 00.00 **Effetto notte**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI,** film 23.00 **Risorto,** film	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **UN MARITO PER CINZIA,** film 23.30 **Sbucato dal passato,** film	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **BAKHITA,** film 22.50 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **SBUCATO DAL PASSATO,** film tv 23.30 **Retroscena**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 23.00 **DI BELLA SUL 28,** rubrica 23.30 **The chosen,** serie tv
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **Caduta libera,** gioco a quiz 21.20 **STANNO TUTTI INVITATI!,** show con Pio e Amedeo	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **GRANDE FRATELLO VIP,** reality show	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **AMICI - IL SERALE,** talent show con Maria De Filippi 00.00 **Speciale Las Vegas**	16.30 **Verissimo** 20.40 **La ruota della fortuna** 20.30 **RACCONTO DI UNA NOTTE,** serie tv 00.10 **Pressing - nel cuore dello sport**	16.30 **Dentro la notizia** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 20.30 **CESARONI - IL RITORNO,** serie tv 00.50 **Uomini e donne**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna** 21.20 **GRANDE FRATELLO VIP,** reality show 01.00 **X Style,** rubrica	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna** 21.20 **FORBIDDEN FRUIT,** soap opera
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **SLEEPLESS,** film 23.50 **Sherlock Holmes - gioco di ombre,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO,** film 23.50 **Terminator genesys,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **MINIONS,** film di animazione	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 20.30 **ZELIG ON,** spettacolo comico 23.00 **Come ti spaccio la famiglia,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **THE TRANSPORTER LEGACY,** film 23.15 **Law & Order - I due volti della giustizia,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **LE IENE PRESENTANO INSIDE,** servizi e inchieste 23.00 **Morte dal tiranno,** documentario	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.20 **LE IENE,** servizi e inchieste con Veroni Gentili 23.00 **Teen killers,** documentario
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Giuda (amici di Gesù),** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show 23.50 **Drive up,** rubrica	16.40 **Il grande cuore di Clara,** film 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 **Il camorrista,** serie tv	16.40 **Il ritorno di Colombo,** telefilm 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **IL RITORNO DI DON CAMILLO,** film con Fernandel	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** con Mario Giordano 23.50 **Travolti dal destino,** film	16.50 **Tommaso,** film 20.30 **4 di sera,** rubrica 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **Il lato positivo,** film	16.25 **Chisum,** film 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.25 **Sciarada,** film 21.20 **REALPOLITIK** talk show con Tommaso Labate 23.50 **Onda su onda,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** con Diego Bianchi 23.15 **La torre di Babele**	16.00 **Prova d'inchiesta,** rubrica 17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 20.40 **IN ALTRE PAROLE,** con Massimo Gramellini	18.00 **Barbero risponde,** rubrica 20.30 **Otto e mezzo,** rubrica 21.35 **THE EAGLE,** film	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** con Corrado Augias 23.50 **Race il colore della vittoria,** film	17.00 **La torre di Babele doc** 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA GIUSTA DISTANZA,** conduce Roberto Saviano 23.40 **L'ultimo re di Scozia,** film
Rai 4	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **S.W.A.T.,** telefilm 23.05 **Snake eyes,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **JHON WICK 3 PARABELLUM,** film 23.05 **Io sono Alice,** film	17.40 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **IL SENTIERO DEI FANTASMI,** film 23.05 **La cospirazione del Cairo,** film	19.35 **Elementary,** telefilm 21.20 **IL FORNAIO,** film 23.00 **Mio padre è un sicario,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **YOUR LUCKY DAY,** film 23.00 **Becky,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **MIO PADRE È UN SICARIO,** film 23.00 **La legge del sangue,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **BECKY,** film 23.05 **Finché morte non ci separi,** film
Rai 5	19.05 **Gli occhi del musicista,** documentario 21.15 **PASSIONE SECONDO MATTEO,** musica 22.45 **L'ultima decade di John Lennon,** opera	19.30 **Come ridevamo,** documentario 20.30 **CITTÀ SEGRETE,** documentario 22.25 **Art night «Renoir»,** documentario	19.25 **Evolution,** documentario 20.30 **MISERIA E NOBILTÀ,** spettacolo teatrale 22.45 **Profumo di pizzi,** documentario	19.30 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario 21.00 **PANAMA: IL LATO OSCURO DEL CANALE,** documentario 23.00 **Che magnifica impresa,** documentario	19.15 **La seconda guerra mondiale,** documentario 20.30 **Overland 2017** 21.15 **THE FATHER,** film 23.45 **La prima volta,** documentario	19.05 **Rainchieste,** documentario 20.15 **Overland 2017** 21.15 **CHIARA,** film 23.15 **Il paradiso del pavone,** film	19.30 **La più strana delle meraviglie,** monologo 21.15 **MENO SIAMO MEGLIO STIAMO,** spettacolo 22.15 **Al di là del fiume tra gli alberi,** documentario
Rai Movie	19.30 **Lonely hearts,** film 21.10 **SHAFT,** film 23.15 **Damaged,** film	17.30 **Rio Lobo,** film 19.30 **Charlie's Angel,** film 21.10 **DOG DAYS,** film 23.05 **Corsari,** film	17.30 **C'era una volta il crimine,** film 19.30 **Damaged,** film 21.10 **IL SESTO GIORNO,** film 23.05 **88 minuti,** film	18.00 **La seconda volta non si scorda mai,** film 19.35 **Nati stanchi,** film 21.10 **REPLICAS,** film 23.05 **Il giorno sbagliato,** film	17.30 **Carogne si nasce,** film 19.25 **Black Hawk Down** film 21.10 **THE MISSING,** film 23.05 **Balla coi lupi,** film	17.30 **La grande fuga,** film 19.25 **Città violenta,** film 21.10 **VALERIAN E LA CITTÀ DEI MILLE PIANETI,** film	17.00 **Il colosso di Rodi,** film 19.35 **Brooklin finest,** film 21.10 **TUTTI LO SANNO,** film 23.05 **The black dalia,** film
Rai Storia	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **DONNE NELLA STORIA. CATERINA LA GRANDE,** documentario 22.10 **Cronache dalla storia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LE RAGAZZE,** documentario 22.10 **La scelta giusta. Polizia nella resistenza,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **RISO AMARO,** film 23.10 **Mother fortress,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.00 **I NOSTRI PRESIDENTI,** documentario 23.00 **Nel secolo breve,** documentario	20.30 **Passato e presente** 21.10 **REPUBBLICA ROMANA, UN ROMANZO DI AVVENTURA,** documentario 22.10 **Storia delle nostre città,** documentario	21.15 **NICOLA MATTEUCCI UN INTELLETTUALE LIBERALE,** documentario 22.10 **Margherita Sarfatti, La regina senza corona,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** documentario 20.30 **Passato e presente** 21.10 **RAINCHIESTE,** documentario 22.10 **A modo mio - Patty Pravo,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.00 **L'alpino** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Documentario**	12.45 **A voi la linea** 15.30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **PICCOLI AMORI, GRANDI STORIE**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Documentario** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 21.00 **SCUSATE SIETE A CASA?**	10.30 **Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine** 11.30 **L'alpino** 12.00 **Documentario** 13.00 **Maman** 20.55 **REPLAY**	12.45 **A voi la linea** 17.45 **Telefruts** 18.40 **Start** 19.45 **L'ora dei dilettanti** 20.45 **POLTRONISSIMA** 23.00 **Rugby magazine**	17.45 **TeleFruts** 19.00 **Vaghe frontiere** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 22.30 **Effemotori**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **SPECIALE SPORT FVG** 23.15 **Documentario**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **BELVE,** conduce Francesca Fagnani 23.30 **Principessa per caso,** film	19.00 **Il paradiso delle signore 8,** serie tv 19.45 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **GLORIA. IL RITORNO,** serie tv 23.00 **Noi del rione Sanità,** serie tv	19.25 **C'era una volta a Montecarlo,** film tv 21.10 **NOI DEL RIONE SANITÀ,** film tv 23.00 **Gloria - il ritorno,** serie tv	17.20 **Donna detective,** miniserie 21.10 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show 23.50 **Il paradiso delle signore,** serie tv	19.45 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **UN AMORE DI MAGGIORDOMO,** film 23.50 **C'era una volta a Montecarlo,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.45 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **CANDICE RENOIR,** film 23.50 **Storie italiane**	19.45 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **C'ERA UNA VOLTA A MONTECARLO,** film tv 23.00 **The good doctor,** telefilm
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **I TRE DELL'OPERAZIONE DRAGO,** film 23.45 **Testimone involontario,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **FIREFOX,** film 23.45 **Il cavaliere pallido,** film	16.15 **Nella morsa del ragno,** film 19.15 **Testimone involontario,** film 21.10 **FORMULA PER UN DELITTO,** film 23.45 **Presunto innocente,** film	18.45 **King Arthur,** film 21.00 **IL MIGLIO VERDE,** film con Tom Hanks 23.50 **Il laureato,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **L'ULTIMO SAMURAI,** film 00.40 **La grande partita,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **LA GUIDA INDIANA,** film 23.50 **Quel maledetto colpo al «Rio Grande express»,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CUORI IN ATLANTIDE,** film con Anthony Hopkins 23.10 **Il socio,** film

SUPER IPER VISOTTO
ti fa risparmiare!
DAL 7 AL 21 APRILE 2026

sbocciano le
SUPER IPER
OFFERTE

SEGAFREDO
CAFFÈ INTERMEZZO
3X250 G
€ 7,90 €/Kg 10,53

PROSCIUTTO COTTO
ALTA QUALITÀ
PARMACOTTO
€ 1,19 €/Kg 11,90
all'etto

GRANAROLO
MOZZARELLA
4X100 G

€ 2,29 €/Kg 5,73

AGROMONTE
PASSATA SICILIANA
CON DATTERINO/CILIEGINO
520 G

€ 0,99 €/Kg 1,90

OROGEL
CUBELLO
SPINACI
FOGLIA PIÙ
900 G

€ 1,99 €/Kg 2,21

QUASAR
580 ML
assortito
€ 1,99

FRUTTA&VERDURA

PEPERONI GIALLI/ROSSI	€ 2,99	Kg
CIOTOLA ORTOROMI 140 G assortita	€ 1,99 €/Kg 14,21	
FATINA NOCI SGUSCIATE 250 G	€ 4,49 €/Kg 17,96	

MACELLERIA

POLPA CON OSSO DI SCOTTONA ALLEVATA AI CEREALI BOVINO ADULTO	€ 9,50	Kg
HAMBURGER DI SCOTTONA ALLEVATA AI CEREALI BOVINO ADULTO	€ 13,90	Kg
SPEZZATINO DI SCOTTONA ALLEVATA AI CEREALI BOVINO ADULTO	€ 13,50	Kg

GASTRONOMIA

MORTADELLA AUGUSTISSIMA	€ 0,79 €/Kg 7,90	etto
MONTASIO DOP FRESCO	€ 0,89 €/Kg 8,90	etto
GORGONZOLA DOLCE DOP IGOR	€ 0,85 €/Kg 8,50	etto

SPECIALITÀ FRESCHE

ACTIVIA YOGURT 4X125 G assortito	€ 1,89 €/Kg 3,78
NONNO NANNI STRACCHINO 250 G	€ 2,49 €/Kg 9,96

DISPENSA

GRANAROLO BENESSERE ACCADÌ SENZA LATTOSIO 1% DI GRASSI 1 LT	€ 1,19
KELLOGG'S COCO POPS BARCHETTE/PALLINE 330 G	€ 2,59 €/Kg 7,85

ONLINE VISOTTO
a portata di click!

LA TUA
SPESA ONLINE
CON IL SERVIZIO
Clicca & RITIRA

INQUADRA E RISPARMIA!
SCARICA L'APP
VISOTTO ONLINE
Available on the App Store
GET IT ON Google Play
oppure vai su
spesaonline.supermercativisotto.it

con il patrocinio della: COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI

il patrocinio di: Comune di Flaibano · UNIONE NAZIONALE PRO LOCO FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · ECO FVG UNA REGIONE SOSTENIBILE

il sostegno di: CCC PrimaCassa CREDITO COOPERATIVO FVG

un biel vivi

la collina promuove la qualità

10-11-12 APRILE
Flaibano

venerdì 10

ore 18:00 Apertura stand enogastronomici

ore 20:00 **Inaugurazione Un Biel Vivi 2026**
modera Daniele Paroni

ore 21:00 Serata musicale con **Cris DJ**

sabato 11

ore 9:30 **Alla scoperta dei sapori della Collinare**
Il frico: tutto quello che nessuno ha mai detto
Convegno in collaborazione con Agrifood FVG

ore 10:00 **Un Biel Market** - apertura mercatino dei prodotti e dell'artigianato locale

dalle 10:00 alle 16:00 **Un Biel Svolâ**
voli in elicottero sui cieli della collinare

ore 11:30 Apertura stand gastronomici

ore 16:30 **Celso Cescutti**, a 60 anni dalla scomparsa Flavio Vidoni ripercorre vita ed opere del poeta flaibanese

ore 19:30 Serata musicale con i **"Croz Ta Palud"**

domenica 12

ore 8:00 **Un Biel Cjaminâ** - apertura iscrizioni marcia non competitiva su percorsi di 8 e 16 km

ore 9:00 **Un Biel Market** - apertura mercatino dei prodotti e dell'artigianato locale

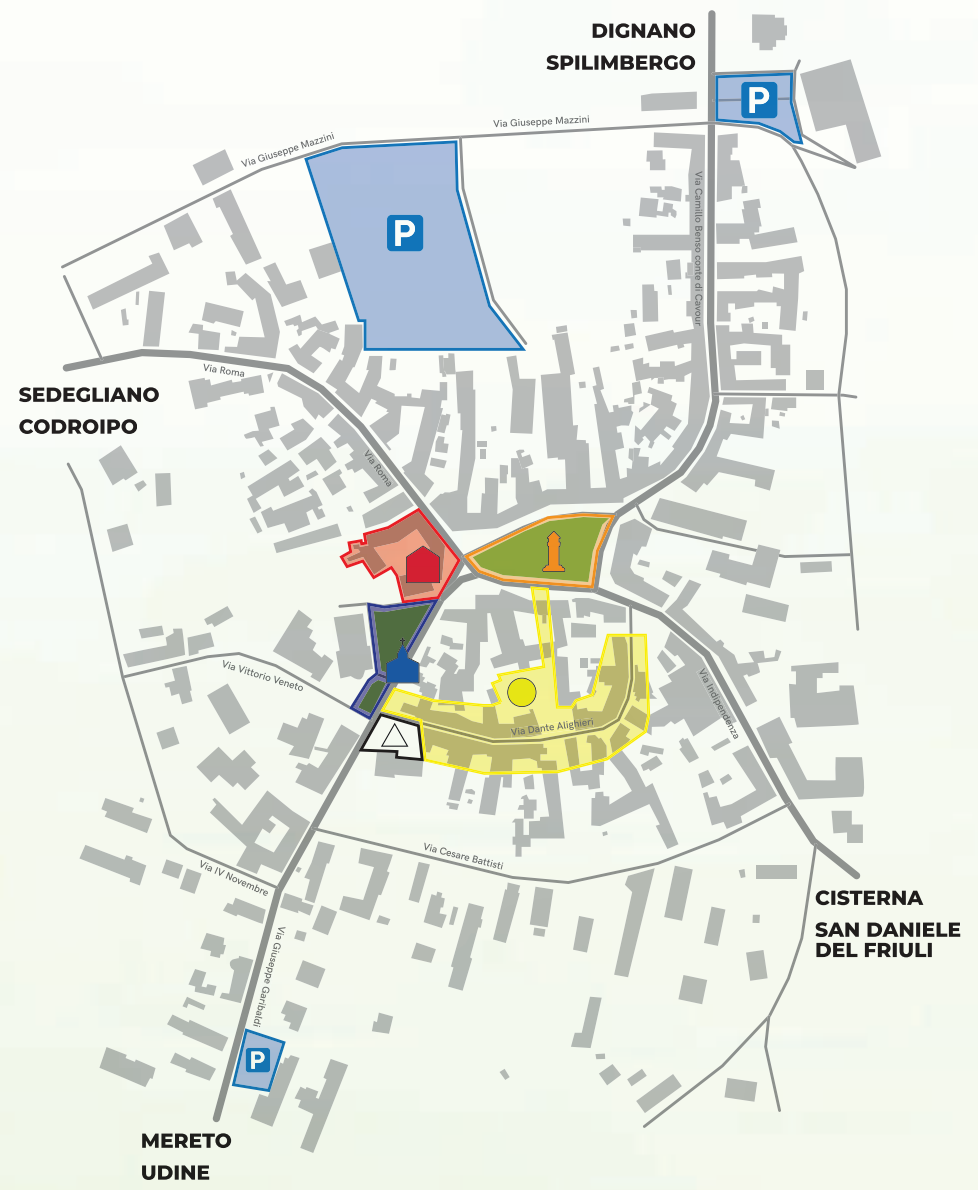
ore 10:00 **Ti Regalo il mio Tempo** - apertura villaggio

ore 11:30 Apertura stand gastronomici

ore 16:30 Proiezione del film **"Incanto d'Erba...e urgenza"** documentario per la salvaguardia dei prati stabili, di Roberto Pizzutti - *seguirà dibattito con il naturalista Gino Gobbo e breve visita ai* ***Prati di Coz***

ore 18:00 Concerto con i **"Braul"**

ore 19:30 Cerimonia di saluto e passaggio del testimone per **Un Biel Vivi 2027**



LEGENDA

- Borc di Mieç (Borgo storico)
- Padiglione eventi
- Giardini della chiesa
- Casa Cescutti
- Piazza Monumento
- Parcheggi principali

altre aree di parcheggio saranno disponibili in loco, oltre a quelle rappresentate

Per alcune attività è prevista l'iscrizione anticipata verifica info e modalità scansionando il codice QR o visitando hhtps://linktr.ee/prolococollinarefvg

Trovi il programma completo su:
@prolococollinarefvg
www.prolococollinarefvg.it

Pro Loco Ciconicco · Pro Flaibano · Pro San Daniele · PRO LOCO VILEGNOVE VILLANOVA DI SAN DANIELE DEL FR. · CONSORZIO FRA PRO LOCO MEDIO FRIULI